

# GIACOMO PORZANO

“Ogni conquista d’arte, si tratti pure di un semplice sorriso, di una sfumatura ironica sul tutto, è sempre una vittoria dello spirito.”

Giacomo Porzano

Immagine di copertina:  
Giacomo Porzano "AUTORITRATTO" 1987 (Archivio Giacomo Porzano)  
Immagine in basso:  
"Mare" 2000 (Archivio Giacomo Porzano)

Fotografie:  
Copyright© "ARCHIVIO GIACOMO PORZANO"  
Gastone Bosio  
Filippo Figari  
Rugero Merolle  
Mauro Rea  
Fernando Scianna

Grafica:  
Maria Maddalena Monti  
Stampa:  
Tipolitografia Fotolampo srl - ottobre 2012

Un ringraziamento speciale va al dott. Giancarlo Monti, per i finanziamenti e i preziosi consigli che ci hanno permesso di realizzare l'intero progetto della "Mostra Antologica dell'opera di Giacomo Porzano".

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Archivio Giacomo Porzano

© Archivio Giacomo Porzano  
2012 Palladino Editore, Campobasso, Italy



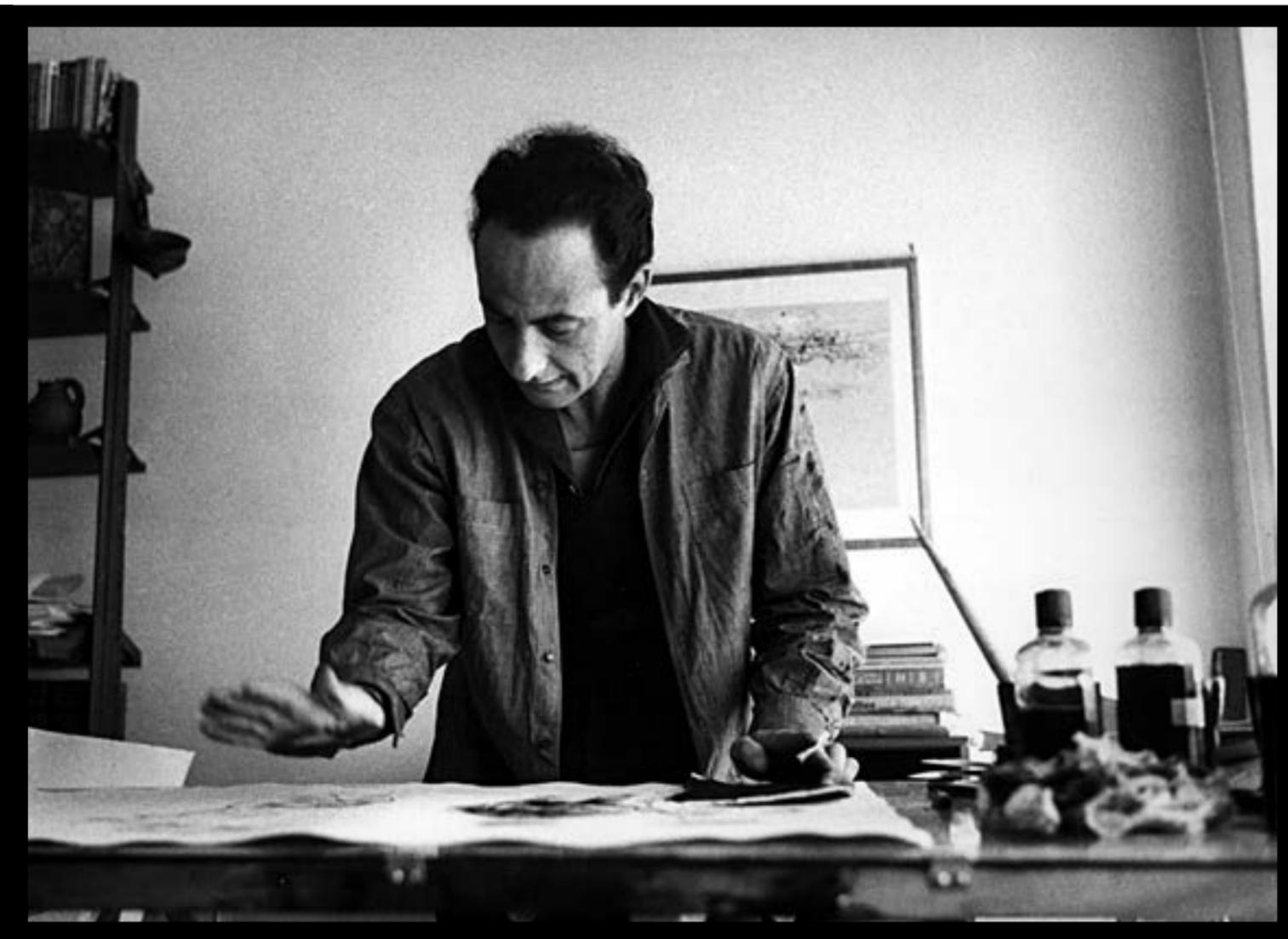
# GIACOMO PORZANO



Testi di:  
**ENNIO CALABRIA**  
**GIORGIO DI GENOVA**  
**MARIO LUNETTA**  
**ALESSANDRO MASI**  
**MAURO REA**

CATALOGO "ARCHIVIO GIACOMO PORZANO" a cura di  
Maria Maddalena Monti

## FINALMENTE L'ANTOLOGICA DI PORZANO di Giorgio di Genova



Ho conosciuto Giacomo Porzano a Roma, se ben ricordo, il 18 dicembre 1962 in occasione dell'inaugurazione di una sua mostra alla Galleria Don Chisciotte, tipicamente natalizia, ma solo per il periodo (si chiudeva infatti il 6 gennaio), in essa esponeva 28 opere, in maggioranza chine, di cui due colorate ed un olio e tempera, come ricavo dal cataloghino di quattro pagine, con una sola illustrazione di un disegno raffigurante un bambino con gli occhiali e le braccia intrecciate, in modo che i pollici si agganciassero, sistemato sopra la sua firma Porzano e la sottostante scritta in rosso "DISEGNI".

La mostra si distingueva dalle altre realizzate a ridosso delle festività di fine anno, proprio perché proponeva, sì, opere accessibili, come i disegni a china,

ma di soggetto nient'affatto natalizio. Ricordo che manifestai il mio apprezzamento al gallerista, Giuliano De Marsanich per tale scelta ed all'artista per la sua acutezza espressiva ed esecutiva, che rendeva il disegno una sorta di bisturi, come faceva Grosz. Siamo subito diventati amici.

All'epoca io ero agli inizi della mia attività di critico militante. E certo l'adesione all'arte di Giacomo fu propiziata dal fatto che i suoi disegni mi fecero pensare all'autore del ciclo Sacco e Vanzetti, gli anarchici italiani giustiziati negli Stati Uniti, cioè Ben Shahn che del resto egli ben conosceva, avendo tenuto dal 1959 personali in gallerie di Detroit, New York, Philadelphia.

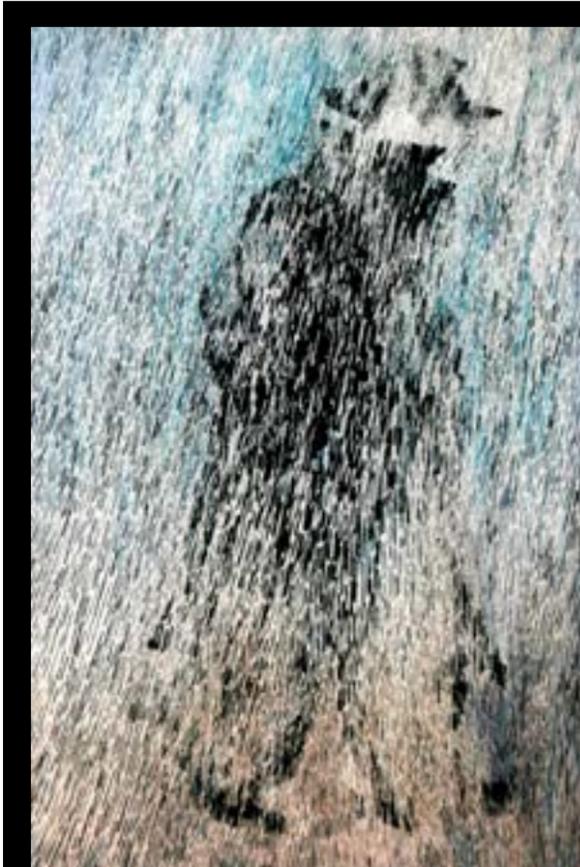
E a confermarlo è un altro cataloghino di quattro pagine, supporto della personale svoltasi dal 10 al 22 aprile 1963 alla Galleria d'Arte Universale di Bologna, illustrato in copertina con l'olio del '61 "Bimbo del Congo" ed all'interno dall'incisione del 1963 "Il violoncellista", raffigurante un cieco che suonava il violoncello seduto su una scalinata. Ebbene, nella pagina a fronte di questa incisione erano due brani firmati da Ben Shahn e da Guttuso. Il primo, dopo aver scritto che "l'artista realmente dotato riesce sempre a rendersi, per i suoi contemporanei, più irritante che può" e che "la sua stessa dimostrazione di abilità appare impudenza", certamente a scanso di equivoci, cioè perché non si pensasse ad una confessione autoreferenziale, chiudeva con "Vedi Porzano".

Il secondo, dopo aver polemicamente contrapposto alla moda dell'espressionismo astratto la poesia delle opere di Porzano, sostenendo che "queste figure potrebbero sembrare agli occhi della moda corrente singolarmente solitarie" e sottolineando poi che "alcuni giovani artisti stanno dando per un ritorno all'umanesimo nelle arti", concludeva: "Porzano è fra i primi di questi giovani artisti. Egli è stato fedele al suo mondo nel bene e nel male nel giudizio critico come nell'ammirazione senza negare mai il realismo".



**MUSICISTA AMBULANTE**  
China su cartoncino  
33 x 21 cm  
1950  
(Archivio Giacomo Porzano)

**OMINO SOTTO LA PIOGGIA**  
China e acrilico su cartoncino  
152 x 100 cm  
1961  
(Archivio Giacomo Porzano)



Al di là delle polemiche contrapposizioni dell'epoca, l'arte di Porzano a me è sempre sembrata valida soprattutto per la sua scioltezza disegnativa, che si sposava egregiamente alla capacità di restituire la propria Weltanschauung, ricca di spessori umani e compartecipazione, contenenti un giudizio critico sempre puntuale e puntiglioso sulla realtà circostante.

Il mio apprezzamento si concretizzò subito nel mio inserire nel 1964 una sua mostra alla Libreria Terzo Mondo, di cui all'epoca curavo mostre di disegni. E nel '65 Porzano mi chiese di presentare la sua personale di pittura alla Galleria La Sfera di Modena, che si tenne dal 28 marzo al 9 aprile, con il mio testo in catalogo Umanesimo moderno nella pittura di Porzano.

Giacomo è stato artista dotato di un imprescindibile temperamento grafico, che ovviamente connotava la sua pittura alla stessa stregua di tutti i pittori del suo medesimo versante, e mi riferisco a Toulouse-Lautrec, Klimt, Schiele ed ai nostri Franco Gentilini, Gianfranco Ferroni, Bruno Caruso, Renzo Vespignani, con gli ultimi due, del resto, ha partecipato nel 1980 a Roma presso la Galleria Ca' d'Oro alla mostra Tre disegnatori italiani della realtà 1945-1980.

Anche quando dipingeva, Giacomo non ha mai tradito questa sua natura di grafico. Così è stato anche per Bruno Caruso, a differenza di Vespignani, che invece ha tentato di farlo con esiti di pittura nient'affatto convincenti. Egli ha saputo modulare questa sua sensibilità con grande intelligenza, come attesta la personale da lui tenuta nel febbraio 1984 alla Ca' d'Oro, che ancora era a via Condotti 6a. Il tema erano le finestre di notte, viste anche dall'esterno. Utilizzando un puntinato e delle sfumature in cui il grigio veniva contrapposto al bianco della luce, Porzano è riuscito a creare delle visioni misteriose, un po' sfocate, ma sempre ben individuabili, che egli stesso definiva in catalogo recuperi di "metaforici destini 'computerizzati' [che] entrano in questo spazio privato della mia esistenza, attraverso quell'apertura, impressionandone il vetro come una lastra fotografica un po' sfocata".

I temperamenti grafici sono per lo più estroversi. Ma, come sempre, c'è un'eccezione che conferma la regola. Giacomo ne è un esempio, come – ma molto diversamente, perché più allusivamente metafisico – lo è stato Gianfranco Ferroni. Credo che questa antologica (di cui si sentiva la necessità: io almeno la sentivo da anni) di Giacomo Porzano, la prima di tale ampiezza, possa restituire, attraverso il lungo tragitto produttivo proposto, la fisionomia di questo artista ligure, ma romano d'adozione, con la completezza che merita e possa nel contempo riscattarlo dal pericolo dell'oblio che incombe in questo mondo che è sempre più sordo ai veri valori e troppo facilmente dimentica chi invece andrebbe ricordato e celebrato.

Gli ultimi ricordi che io ho di Giacomo risalgono agli anni Novanta, quando in via dei Serpenti a Roma ci riunivamo nello studio di Tiziana Monti per discutere in una sorta di tavola rotonda registrata dei ritratti da lei realizzati in scultura (c'era anche quello di Porzano) con Lunetta, Giacomo stesso, sempre pacato e flemmatico, un filosofo, ed altri. Una volta trascritta questa discussione doveva essere pubblicata nel catalogo di una mostra di queste sculture, che poi non si rea-

lizzò per il poco professionale comportamento di chi avrebbe dovuto realizzarla. Purtroppo succede sempre più frequentemente alle valide iniziative. Con alcune eccezioni, come la presente, il cui merito va appunto a Tiziana Monti, che ha custodito come si conviene l'opera di Porzano.



**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino  
85,3 x 51,55 cm  
1961  
(Archivio Giacomo Porzano)

## LA POESIA DELLE COSE di Ennio Calabria

Credo che chi rilegga oggi l'opera di un artista di un pur recente passato, non debba sottrarsi all'obbligo di riconsiderare l'opera di quell'artista, attraverso la propria presente sensibilità, il proprio presente punto di osservazione. Solo lo storico ha il compito di riconsiderare il passato entro e in assoluta relazione con il suo contesto temporale. Forse è bene che tutti gli altri si comportino come se incarnassero il futuro di quel passato, futuro che riconosce solo ciò che del passato gli ha consentito di divenire appunto il futuro. Ciò significa riconsiderare l'opera di un artista collocandosi fuori e oltre il contesto temporale in cui essa è nata. Sembrerebbe un'operazione impropria, ma non lo è perché nell'opera d'arte c'è sempre una variabile mai confinabile in una definizione durevole. In un importante artista come Porzano confluisce, infatti, l'atemporalità del nucleo profondo della personalità e quindi anche dell'inconscio come induttore della sua razionalità stessa e nel contempo la relazione con la storia, cioè con quanto la storiografia del tempo ha colto per approssimazione del mistero dell'artista. Ecco riconsiderare l'opera di Giacomo Porzano dal fuori del suo contesto temporale, è recuperare la relazione con "l'atemporalità" del suo inconscio. Nel contempo da questa postazione che va oltre lo specifico contesto, alcuni caratteri, che nell'opera di Porzano i critici del tempo ritenevano addirittura limitanti, oggi da questa diversa postazione, appaiono, almeno a me fortemente significativi e portatori di nuovo senso. Insomma ciò che anche in un recente passato veniva definito come negativo o marginale, nella nuova relatività del presente acquisisce nuove implicazioni. Del resto Pareyson diceva che il valore di un'opera d'arte deriva dalla quantità e dalla qualità delle stratificazioni dei giudizi e delle interpretazioni formulati nel tempo su di essa. Per esempio quel prevalere della vocazione al segno, che in Porzano veniva percepita dai critici come una penalizzazione della sua pittura, oggi, invece a me appare significativamente connotante il processo mentale di Porzano, la sua forte necessità di definire, che è altra cosa dal descrivere... Oggi questa tensione al definire diviene espressione di un modo di essere particolare, entro il presente alto tasso di relativizzazione di ogni certezza.



Pertanto la tensione al definire, si connota oggi, come una tipologia del processo creativo, che è il derivato della consapevolezza e dell'inconsapevolezza dell'artista. Mentre scrivo ho davanti la meravigliosa immagine del ritratto che Porzano ha dedicato negli anni 60 a E. Rubinstein. È uno stupendo scavo psicologico dovuto alla potente percettività che guida quel bisturi, che è la mano magica di Porzano.

Ho parlato di potente capacità percettiva, per intendere la forza della soggettività di Porzano, che da un lato aveva la capacità di corrispondere solo a lui, ma nel contempo era capace di rispettare "l'autonomia delle cose".

Si tratta di una forma preziosa della soggettività, rara soprattutto oggi, in cui prevale o un assoluto soggettivismo che in modo autoreferenziale impone se stesso al mondo, oppure prevale un'espropriazione da sé per via concettuale, che si rappresenta attraverso l'uso di materiali già codificati o mediante una filigrana fotografica e digitale. In Porzano non c'è né consequenzialità fotografica, né mimesi, ma c'è attenta identificazione di quel duttile filo rosso che connette i lineamenti di un volto umano o di quello di una rosa, e che è lo scorrere della vita nel vivente. In Porzano è determinante il ruolo dell'ironia come filosofia che guida il suo impatto con le tragedie della vita. Ed è l'ironia che illumina il percorso al suo tagliente sguardo, che sa distinguere nel mistero di un volto l'espressività che deriva, nel bene del male, dalla responsabilità della coscienza, e sa distinguere anche quegli effetti espressivi che invece derivano nel bene e nel male dall'oggettivo destino della condizione umana. Questa sottile percezione del coesistere di storie e di destini, questa sensibilità identificativa delle tracce della consapevolezza e di una struggente inconsapevolezza, sono esse che danno forma al mondo poetico di Porzano. Forse per questa inclusione partecipativa del mistero nell'esistenza, l'ironia di Giacomo Porzano è stata definita "commossa".

Ho cercato di dire ciò che ho nel cuore e nella mente, quando mi assale il ricordo di un amico caro, di un'artista autentico, di un intellettuale di grandissima civiltà come è stato e continua ad essere Giacomo Porzano.

**ROSA NELLA SCATOLA**  
Tecnica mista su cartoncino, 70 x 58,5 cm  
1984  
(Archivio Giacomo Porzano)

**ROSA BLÙ**  
Olio su tela, 150 x 60 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)

## TESTIMONIANZA BREVE SU UN ARTISTA CRUDELE di Mario Lunetta

Come già più di una volta mi è capitato di scrivere, Giacomo Porzano ha sempre trovato l'esatta misura del suo espressionismo visionario nell'esaltazione del mestiere, nella strenua perizia del rapporto segno-colore, insomma nella capacità, divenuta ben presto in lui una seconda natura, di abolire lo sfrido fra tèchne e valore, in pro di una forma-sostanza di precisione inesorabile. È appunto da questa precisione che emana la sua misteriosa capacità interrogativa, che soprattutto nel ritratto trova un'energia al tempo stesso repentina e distesa.

Ecco perché nel suo caso la discutibilissima dicotomia fra realismo e astrazione, che in modi decisamente provinciali ha segnato da noi fino agli anni Sessanta del secolo scorso un dibattito largamente inconsistente, ha senso meno che mai. Porzano resta il grande artista che conosciamo grazie allo scarto costante che dà al fatto formale una valenza sguincia, come inafferrabile, e mette in crisi il riguardante. Una crisi che l'artista concepisce come crisi critica, e a cui la sua sottile ironia – fatta di lucidità e di straniamento – conferisce un di più di potere e di suggestione, a suo modo crudele e magico.



NEW YORK  
China su cartoncino  
150 x 60 cm  
1999  
(Archivio Giacomo Porzano)

## FINISTERRE IMPLOSO

Per Giacomo Porzano

Porzano duttile magistrato dell'indifferenza m'invita con amicizia telefonica a ficcare il mio occhio di grammatico presbite nel buio baluginante delle sue urne delle sue vasche dei suoi sarcofagi delle sue teche delle sue vetrine abitate dalla sua & da altre incaute ombre illuminate da flashes di sole nero congelate in un riquadro carcerario giallo a suo modo furiosamente punitivo d'implacabile finestra anodizzata a figure ermetiche vere fotocopie del nulla sospese in una pallida amniosi un galleggiamento astronautico dov'è solo astratta memoria la memoria luttuosa della rosa del seno della poltrona della bocca della cornice degli occhi delle matite delle ascelle dei pennelli delle mani dei barattoli dell'ombelico dello spago delle bottiglie della carta pentagrammata sul pianoforte di notte & tutto precipita paralizzato in qualche bolla lunare tutto si blocca nel fotogramma della sua liquidità incorporea l'universo è ancora da definirsi indefinibile ormai tra scheletro & polpa veglia & sonno delirio & lucidità disperata

Ma sì certo che sì amico mio rispondo sì che mi eccita assai avventurarmi col mio occhio di grammatico presbite nel tuo acquario di duttile magistrato dell'indifferenza ed ecco sono una specie di pesce anzi di anfibio costretto a giocare un dentro/fuori altalenante infido a suo modo acrobatico ai margini di questa galassia onirica in cui nuotano magici ansiosi & un po' perversi ectoplasmici che aspirano invano alla parola mentre coltivano pervicacemente un loro catastrofico silenzio alitano calore ostentando timide impassibilità di ghiaccio

Certo che sì aggiungo amico mio giacomoleopardiano entro anch'io naturalmente nei tuoi mausolei di cristallo senza neppure la precauzione di una virgola uscendo da questo febbraio quasi polare di una Roma ambiguità che il tuo sguardo nittalope riscopre & mimetizza denuda & traveste & trafigge & corazza investendola delle responsabilità di tutte le necropoli notturne del pianeta di tutte le infinite Parigi New York Londra Mosca Pechino Praga Berlino Madrid del possibile e dell'improbabile in questa stagione scorsa scorsa In un ascensore per il patibolo le cui finestre danno su un' extrafine un finisterre impleso dentro la tua testa di uranio la tua mano di carbonio mentre riattacco il telefono pulisco gli occhiali appannati la tua pellicola scorre è la tua pelle la tua carne in conserva il tuo spettro il mio spettro – non è cominciata da poco non finirà tanto presto la notte è lunga continuiamo a giocare a dadi sul tavolo obliquo

Roma, febbraio 1984

Tratto da "Doppio fantasma" di Mario Lunetta



NEW YORK  
China su cartoncino  
24 x 15 cm  
2000  
(Archivio Giacomo Porzano)

# GIACOMO PORZANO. L'ESPRESSIONE DI UN SEGNO

di Alessandro Masi

Rispondendo ad alcune domande che gli venivano sottoposte all'inizio degli anni Settanta, Giacomo Porzano ci ha consegnato un lucido quanto prezioso tracciato della propria poetica, riflettuta e ricomposta, chiarita a se stesso, come raramente gli artisti contemporanei hanno saputo fare. "Avverto sempre il senso del tempo che passa sulle cose - confessava trall'altro - l'impronta che esso lascia su tutto e tutti. E spesso tutto questo esce fuori in chiave ironica, ironia come difesa e comunque ironia commossa [...] In ognuno di noi esiste una duplicità e non molti hanno il coraggio di fissare con gli occhi i propri occhi nello specchio, troverebbero un'altra parte nascosta di loro stessi, chiamata squilibrio".

Questa ironia, "ironia commossa", e l'inflessibile volontà di affrontare anche gli aspetti meno lineari dell'esistenza umana, spesso celati e inconfessati, hanno costituito il filo conduttore e lo strumento privilegiato che Porzano ha adottato per avvicinarsi alla realtà del suo tempo, analizzarla, farla propria, rielaborarla e riconsegnarla attraverso l'arte. Ironia che, lungi dal voler divertire o incuriosire, presuppone uno sguardo austero e disilluso, esercitato quotidianamente senza timore di incontrare debolezze e incoerenze, e che si traduce in una visione concreta, pienamente comprensibile, figurativa al di là di qualsiasi tentazione contestatrice: "Mi interessano gli infelici, i silenziosi, coloro ai quali va sempre 'così così'; mi commuove il grigiore dignitoso della vita", proseguiva anzi nell'intervista.

Per questa e per altre ragioni più strettamente politiche, Porzano è stato avvicinato a quella matrice di realismo socialista che l'Italia veniva formulando negli anni immediatamente successivi alla guerra, con spirito certo ottimista ma non senza contraddizioni; il realismo di Porzano, tuttavia, non ha niente di rigorosamente razionalizzato

o meditato, non soffre l'arida imposizione di un'ideologia acquisita per ne-

**MACELLAIO**  
China e matita copiativa su cartoncino  
25,8 x 24 cm  
1949  
(Archivio Giacomo Porzano)



cessità contingenti. Ancor di più rispetto a Renato Guttuso, se possibile con maggior consapevolezza, Porzano ha risposto ad una innata vocazione di partecipazione affettiva al dato umano, che non può essere ricondotta in modo esclusivo ad una mera motivazione di ordine politico. Egli fu, in questo senso, più vicino forse alla sensibilità umanistica di un altro grande cantore di quegli anni, Bruno Caruso, anche questo amico fraterno dell'artista, che parallelamente conduceva la sua spietata inchiesta nei labirinti del sentimento e della psicologia umane, sullo sfondo di un'Italia forse solo apparentemente felice, la stessa in cui ha vissuto e creato Pasolini. O, ancora, si potrebbero sfoderare innegabili similitudini sia di percorso che di corrispondenza linguistica con Renzo Vespignani, conosciuto nei primi anni di giovinezza. Non è un caso, difatti, che due delle ultime esposizioni che hanno visto protagonista Porzano, allestite entrambe presso la "Galleria Cà d'oro" di Roma, abbiano associato il suo nome proprio a quelli di Caruso e Vespignani, (Disegnatori italiani della realtà: Caruso, Porzano, Vespignani 1945 - 1985) e a quello, ugualmente imprescindibile, del poeta del realismo esistenziale Alberto Sughì (I sentieri del giardino abbandonato).

**FIGURA CHE DORME**  
China su cartoncino, 33 x 23 cm  
1954  
(Archivio Giacomo Porzano)

Giacomo Porzano, nato a Lerici nel 1925, è stato disegnatore, incisore e pittore: nel suo percorso si rintracciano evoluzioni e progressi perfettamente paralleli nell'uno e nell'altro campo. Ha avuto la fortuna di vivere un momento di notevole risveglio e vivacità delle arti grafiche, ricercate sul mercato del collezionismo pubblico e privato. Ma, mentre per molti artisti il disegno e l'incisione rappresentano una produzione secondaria rispetto alla pittura, per Porzano queste hanno avuto pari ed assoluta dignità. A tal proposito scriveva Dario Micacchi, in un contributo monografico uscito per la collana "Carte Segrete": "Sono rari e non hanno vita facile gli artisti italiani per i quali il 'dare forma' col segno non è arte minore ma tutta l'arte: è avventura in zone profonde della psiche e della storia che la pittura e la scultura o l'arte d'ambiente o oggettuale non consentono; è ricchezza di progetto nelle situazioni più povere, meno consumistiche



e più lontane dal potere; è apertura al mutamento per la 'povertà' dei mezzi e dei bagagli culturali; è relazione mobilissima tra sguardo e idea e tra sguardo e memoria, tra sguardo e prefigurazione".

La grafica, dunque, ha rappresentato per Porzano l'isola felice in cui ritirarsi per sviluppare un linguaggio autonomo, che, sebbene indirizzato alla figurazione, gli ha permesso di sperimentare soluzioni espressive in totale economia e concentrazione di mezzi, di risparmiare sui quei passaggi, a volte deleteri, che separano l'osservazione e la trascrizione.

Di più: la grafica "è ponte verso la scrittura e la parola" e intensifica il legame con il coefficiente intellettuale dell'arte. Attraverso tale strumento Porzano si è interrogato su alcune tematiche centrali quali l'amore, il viaggio, la solitudine, la musica, o ha risposto all'invito di altri, come quando ha commentato con l'assoluta pregnanza delle sue immagini testi di varia natura (da I sei personaggi di Pirandello a Senilità di Svevo, dal XII Canto dell'Inferno dantesco alla più recente, splendida raccolta di poesie Lettera morta di Mario Lunetta) o come quando, nel 1987, è stato interpellato da Elio Mercuri per una ipotesi di ciclo dedicato alle

**GLI UOMINI SONO OMBRE DI SOGNO**

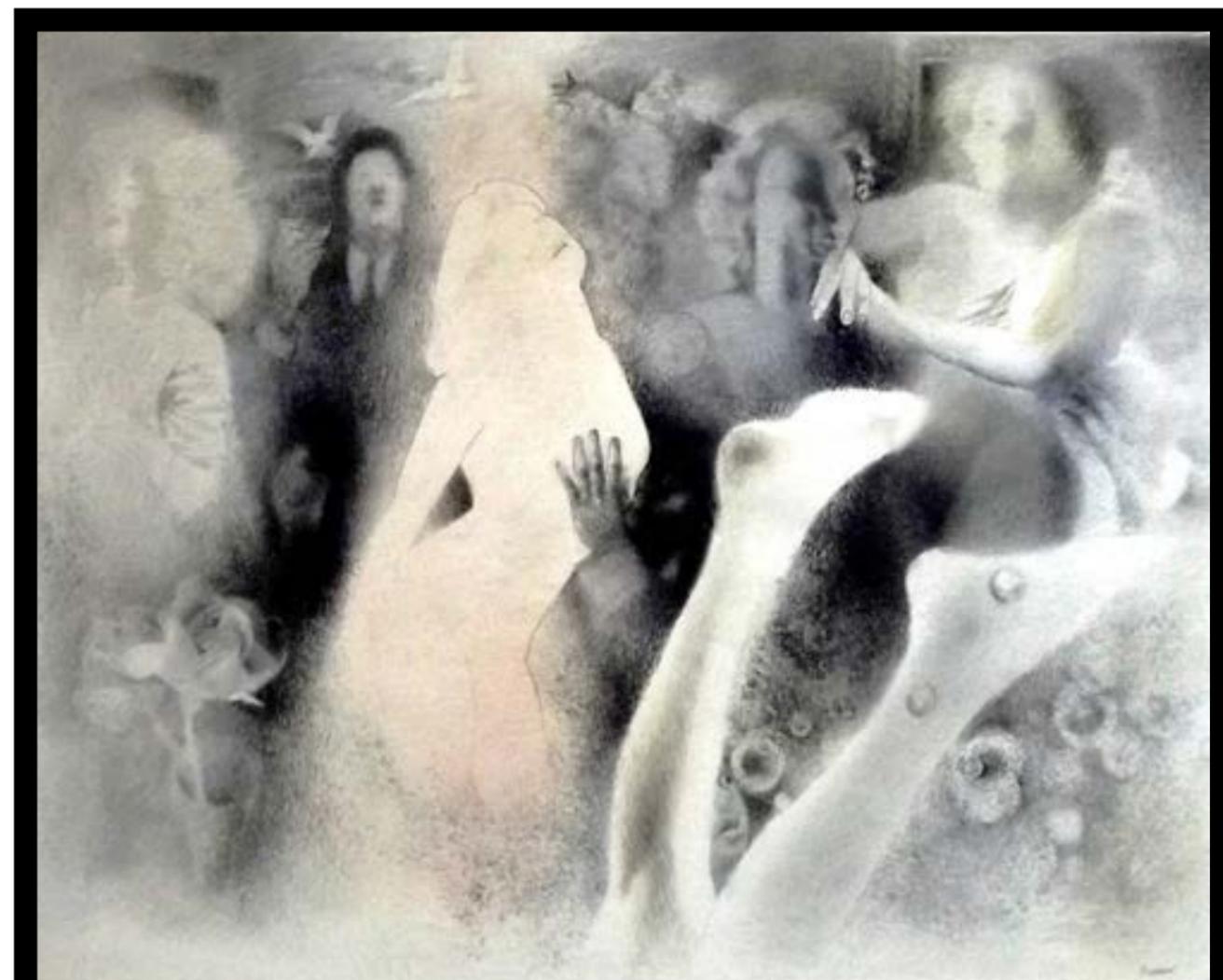
Tecnica mista su cartoncino,

70 x 92 cm

1991

(Collezione privata)

cortigiane (Il Giardino delle Delizie). La grafica, infatti, è il veicolo di congiungimento alla sfera dell'illustrazione e del giornalismo, perché ammette il superamento del convenzionale di-



stacco dalla cronaca del reale che caratterizza l'artista aristocratico. Porzano è, da questo punto di vista, molto più vicino allo spirito pragmatico anglosassone, e ha vissuto le sue esperienze culturali sempre senza acredine ideologica o ostentazione di lotta, ma, al contrario, oggettivamente, quasi per un bisogno naturale o per istinto umano.

La scoperta del mondo popolare era avvenuta precocemente. Abbandonati gli azzurri scenari di Lerici, trascorsi gli anni della formazione tra Genova, Carrara e Firenze, si era presto intromesso nella cruda e spigolosa vitalità della Roma del secondo dopoguerra. Allora, tra fine anni Quaranta e inizio Cinquanta, imperversavano gli echi dell'astrattismo promosso da "Forma 1", il compromesso post-cubista del "Fronte Nuovo delle Arti" e la pittura segnica, non oggettuale, dei fautori dell'"Art Club". Nel 1951 nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma si teneva la mostra "Arte astratta e concreta in Italia" e numerose altre esposizioni di carattere internazionale favorivano gli scambi culturali con analoghe ricerche d'oltralpe, insieme alle nuove opportunità offerte dai mezzi di comunicazione di massa. D'altra parte, non senza precisi condizionamenti partitici (si vedano, al riguardo, le dure parole di condanna rivolte all'astrattismo da Palmiro Togliatti), attecchivano i germogli per il realismo programmatico, politicamente schierato, tradotto in un linguaggio figurativo intrinsecamente popolare e accessibile alle masse, che vide come maggior attivista proprio Guttuso, dopo il suo allontanamento dal "Fronte", e la cui più singolare espressione in ambito nazionale rimane l'istituzione del celebre Premio Suzzara, ideato da Dino Villari e Cesare Zavattini. "Il problema è tutto qui - incitava Antonello Trombadori dalle pagine de "L'Unità" - Per un'arte che sia capace di illustrare e consolare le fatiche dell'uomo [...] Per un'arte di lotta in cui orizzonti di ricerca e di invenzione non perdano la coscienza di quello che milioni di uomini semplici attendono dall'arte moderna".

Comune a tutte le fazioni che agitavano il panorama artistico dell'epoca, peraltro, era il desiderio di rinnovamento, la passione e la solidarietà morale, l'impegno sociale, la fiducia in un futuro di ricostruzione per il Paese. "La polemica - ha ricordato Piero Dorazio - venne impostata sulla socialità dell'arte, sul realismo, sulla pittura progressiva e sulla pittura reazionaria. L'equivoco tra pittura e animosità sociale, fra società vecchia e nuova pittura, si delineò chiarissimo; nessuno tuttavia si chiese quale sarebbe stata la forma e quali i mezzi che avrebbero espresso una società nuova. L'esigenza di una forma di viva attualità, che inserisse la pittura italiana nel filone della grande arte europea, si fece più urgente finché noi non la denunciavamo come solida base per il nostro lavoro".

Pur non sostenuto da una vasta esperienza, Porzano si inserisce con animo deciso all'interno dell'acceso dibattito tra astrattismo e figurazione, optando, dopo qualche comprensibile esitazione, per il secondo itinerario. Il giovane ama passeggiare per le strade affollate di Roma e inizialmente è soprattutto il disegno a sostenerlo nel resoconto che intende fare della vita urbana e sociale della capitale. Nelle chine di questo periodo, prime di una "lunga serie di osservazioni grafiche sulle cose della realtà" - come a lui stesso piaceva definirle - si sof-

ferma spesso su personaggi umili, vecchi e bambini, ritratti in una forma chiusa e raccolta. Pur nell'affermazione di un proprio personale sentimento populista, Porzano assume il coraggio della propria autonomia e condivide solo in parte l'intransigenza del realismo socialista; più che nel racconto descrittivo, egli si proietta, infatti, come via di fuga, nella visione fantastica, onirica, notturna, in bilico tra sogno e realtà, fra ciò che è percepito e chi percepisce. L'aura di humour nero e di aneddoto grottesco, intrecciati ad un erotismo a tratti esplosivo, rivelano una prima importante componente culturale di Porzano, quella legata all'espressionismo tedesco e alla "Neue Sachlichkeit", a un Grosz o a un Otto Dix. Il disegno realizzato a china nel '53 Ballo sull'aia, gonfio di soggetti umani rincorsi da una notte di pece, illuminata solo da magici lampioncini, rappresenta al meglio l'inquietta tensione dell'artista a rimanere saldamente ancorato alla schietta realtà senza scendere nella logica e nella retorica della piccola cronaca quotidiana e ad evitare, dal punto di vista stilistico, la soluzione impressionista o quella neocubista da tanti coetanei allora abbracciata.

Un primo importante successo per Porzano arriva grazie all'intuito infallibile di Gaspero Del Corso, animatore insieme alla moglie Irene Brin della "Galleria dell'Obelisco", spazio romano decisamente innovativo soprattutto per la sua apertura verso la cultura d'oltralpe e quell'universo dai più ancora ignorato che era l'arte dei lontani Stati Uniti. Stringe amicizia con Vespignani, che lo accompagna ora alla scoperta della disadorna dignità della periferia romana, delle borgate, dei grandi quartieri popolari come il Portonaccio, con l'esordiente Cremonini, reduce dal suo primo soggiorno parigino, e con Caruso, già da tempo impegnato nella lotta per l'emancipazione culturale della sua Sicilia. Lo colpisce in modo particolare la narrazione dura e commossa che il marxista Ben Shahn fa dell'America contemporanea; la stima è reciproca, perché proprio quest'ultimo si offre di stendere la presentazione della prima mostra di Porzano all'Obelisco, nel 1958, lo stesso anno in cui nella galleria romana fanno la loro comparsa le



opere, tra gli altri, di Henry Matisse, Henry Moore, Francis Bacon e Balthus. Ma, metabolizzate le istanze politiche di questi primi tempi, dall'inizio degli anni Sessanta Porzano concepisce sempre più decisamente la pittura e il disegno come frammenti di una riflessione intensamente privata, anche in conseguenza al profilarsi dell'inevitabile crisi delle posizioni fideistiche e totalizzanti del realismo socialista italiano. Analizza senza filtri o inutili pudori precise categorie umane e ne svela implacabilmente "penombre psicologiche" e passioni fondamentali quanto "volgari": l'accidia, la rabbia, il disagio, il rimpianto, la disillusione, la solitudine, l'indifferenza, e, in un posto di primo piano, la pulsione erotica, che risulta tristemente negata, deliberatamente repressa e sconfitta dalla routine quotidiana e dal buon senso borghese. Rievoca tensioni spezzate, il male di vivere sparso nella sostanza delle storie minime e feriali, scompone anime con lo sguardo rivolto all'enigma dell'esistenza. Ma lo fa senza infierire, senza peccare di moralismo, senza accanirsi in una lacerante e irrevocabile sentenza, piuttosto con un atteggiamento misto di candore e mestizia o, in alternativa, di penetrazione realistica e satira disincantata. Commentava Roberto Tassi, in occasione di

una mostra dell'artista a Parma, nel 1959: "...la sua osservazione non è delle più pacifiche, è partecipante quanto basta per poter passare oltre la crosta esterna delle abitudini e del consueto, per cogliere il vivo palpito che è alla radice di un momento, di una situazione, ma sa anche fermarsi al punto in cui si affaccia il rischio di essere coinvolto, e allora comincia il processo conoscitivo giudicante, il suo segno può farsi incisivo perché arricchito ormai di sentimento, la visione può cogliere il lato sgradevole, e più intimo, abbandonato o anche miserevole talvolta, senza essere indiscreta o gratuita, con una sua precisa ragione critica o amorosa, di umano giudizio e di umana pietà".

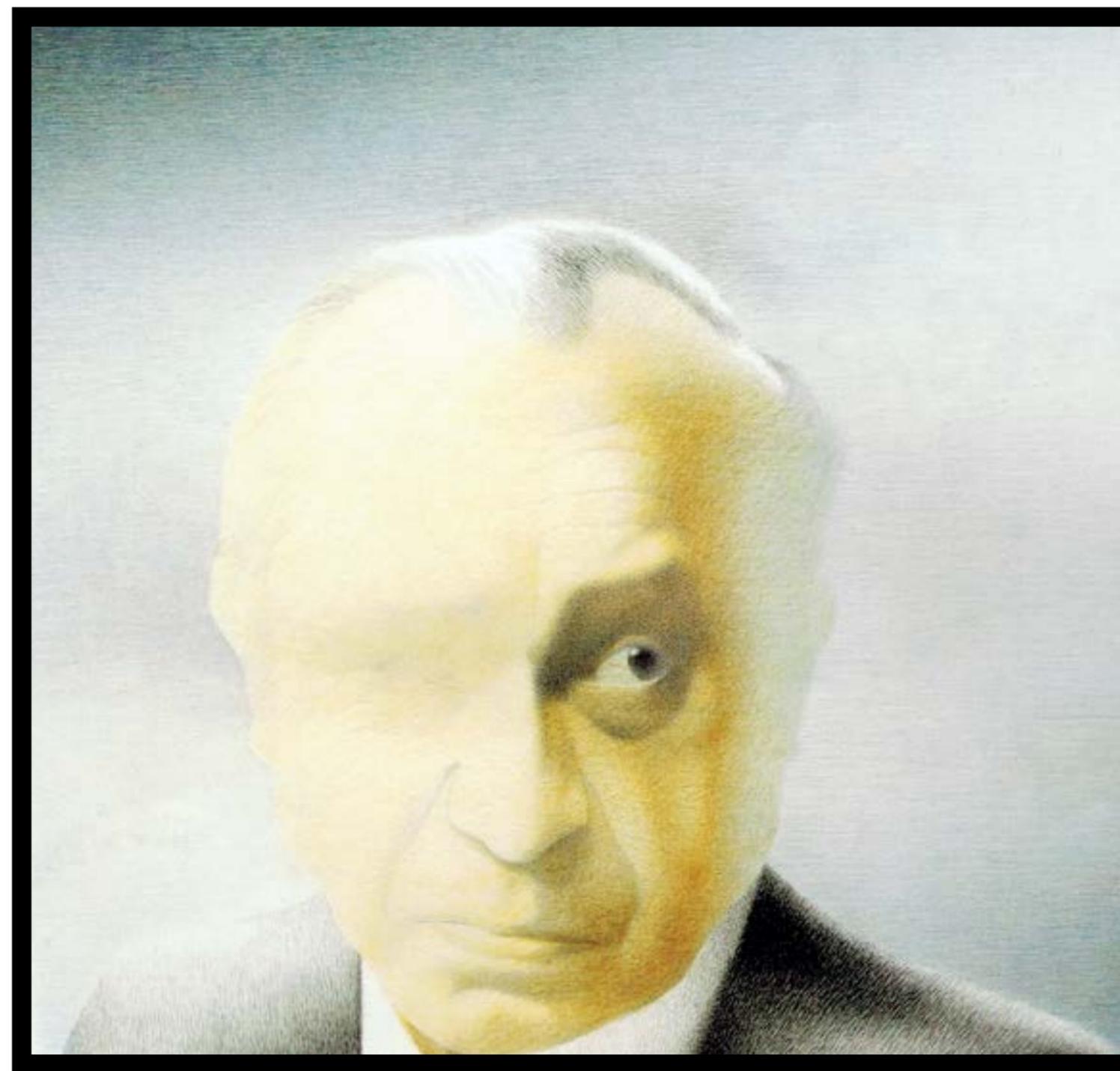
Per ogni stato d'animo, all'interno del proprio spazio compositivo, Porzano inventa una linea che ne è come contaminata, appare e scom-

**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino, 60 x 80 cm  
1965  
(Collezione privata)  
(Archivio Giacomo Porzano)

pare, più o meno graffiata, mobile o pesante, elegante o sgraziata, una macchia di inchiostro o colore più o meno densi o alleggeriti dal frottage, un gesto pittorico liberatorio e impetuoso alternato ad una timida precisazione cromatica, un accoppiamento di toni stridente contrapposto ad uno armonico. L'artista scava nervosamente nelle profondità del reale attraverso un descrittivismo che, nonostante le apparenze, è più un'analisi degli aspetti sentimentali e psicologici che delle peculiarità fisionomiche dei suoi personaggi. L'eccezionale livello virtuosistico, le insistite concessioni di libertà e verosimiglianza al dettaglio che accomunano la pittura e la grafica di tale momento creativo, gli valgono a questo punto accuse di sterile calligrafismo, specie quando le occasioni espositive - con la partecipazione alle Quadriennali di Roma e Torino, alle Biennali dell'incisione di Venezia e Biella, e alle Biennali milanesi d'arte grafica - si fanno ufficiali. Ma da parte sua Porzano è pronto a difendersi: "In quanto all'indugere sulla linea distinguerei, intanto, chiamandola 'segno'. Il segno è una cosa diversa, una manifestazione dell'essere, e come tale può arrivare al limite della poesia rarefatta, diciamo così, del segno fine a se stesso." E un non comune "artista del segno" lo definisce, ancora, Dario Micacchi. Il suo "è un segno che passa dentro a tante cose del mondo, a costruzioni e rovine, come fosse un filo di ferro spinato, una corda, un cavo, che a seguirli nel percorso rivelano una presenza umana, una storia umana". Ad ogni tratto d'inchiostro corrisponde un grumo di vita, l'incipit per una forma già resa in potenza, che attende solo la successiva, determinante mossa dell'artista per essere liberata. E' un segno che costruisce, dà luogo a idee e suggerisce percezioni, come le parole di un libro che raccontano un evento immaginato e tradiscono allo stesso tempo la loro personalità generatrice. Quanto fosse inconsistente quell'accusa di calligrafismo può essere oltretutto facilmente dimostrato dalla successiva produzione di Porzano, quando alla raffigurazione esatta e scandita della realtà egli comincia ad affiancare un lavoro di astrazione applicato a sfondi e ambientazioni, in cui il soggetto centrale, immancabilmente umano, è restituito come un fotogramma sempre più distante dal proprio contesto. Opere grafiche e pittoriche come *Corsa tra le croci* e *Uomini al mare*, dove lo sguardo si allontana per abbracciare grandi spazi vuoti, più mentali che reali, insistono su una scrittura sintetica, che riduce i corpi a meri caratteri grafici avvolti in un alone di bianco dominante e invadente, che quasi li affoga. E' Renato Guttuso a offrirci la chiave di lettura per questa nuova fase, nella prefazione scritta in occasione della mostra palermitana del 1966: "Qua l'accento di cronaca vista sotto un angolo lievemente surreale è ancora più evidente. La fatuità di certi personaggi è indicata anche come loro tragedia. Essi vivono dentro le loro ossessioni e le loro assurde necessità in una naturalezza dolorosa e umana. I simboli grafici che li avvolgono, i numeri, i caratteri tipografici, entrano dentro i personaggi, fanno ormai parte della loro costruzione, oltre che della loro condizione essenziale".

Emblematica del peso fondamentale che la donna riveste nell'arte di Porzano rimane la sequenza di acqueforti *Superissima*, pubblicata nel 1971 per i tipi d'ar-

te Cantini. Le protagoniste femminili, sebbene conformi all'immagine di una donna divenuta oggetto mercificato, sono tuttavia completamente distanti dall'icona voluttuosa e spensierata creata e diffusa in serie dalla Pop Art americana, agghiacciano per la loro corporale, immobile vacuità e sono portatrici di una



**RITRATTO DI LEONARDO  
SCIASCIA**  
Tecnica mista su cartoncino  
90,8 x 69,6 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)

sensualità spinta all'estremo, morbosa, sempre meno naturale e meno direttamente vissuta. L'acquaforte, in particolare, si dimostra tecnicamente versatile nelle mani dell'artista. L'azione del mordente sulla lastra metallica rende più morbida e feconda la linea dei contorni principali, ma il chiaroscuro è

sempre dato per via del fitto incrociarsi di segni rapidi e asciutti o dell'incalzare di una patina di pulviscolo che riveste le porzioni d'ombra di maggiore profondità. Il grafismo capillare, quasi ossessivo, così come l'angosciato espressionismo dei primi tempi, tuttavia, lasciano il posto nella seconda metà degli anni Settanta ad una differente presa di coscienza formale. Ancora una volta muta repentinamente il punto di vista utilizzato dall'artista, che riavvicina paurosamente l'obiettivo ai suoi personaggi: dotati sì ora di una nuova monumentalità, eppure indagati con accurato distacco. Le masse non hanno più necessità di essere destrutturate: la loro energia è tutta sotterranea e non determina alcuna forzatura, deformazione, caricatura esteriori. È ormai concluso il passo che dal sé porta all'altro, non è più commistione ma separazione. "Rinunciando ad ogni ambiguo

te quella consistenza formale, eminente nell'idea che ho di 'ritratto'; quel tanto di vivo insomma rimastoci ancora oltre la montaliana 'memoria che si sfolla'...". Non dunque nel rispetto di un genere tradizionale, né, ormai, in nome di una qualsivoglia giustificazione realistica o sociologica, il ritratto viene interpretato da Porzano come un'occasione per ripercorrere il proprio bagaglio di esperienze e reminiscenze visive, di corrispondenze e di esiti. L'artista ritrae indifferentemente conoscenti e amici, personaggi dello spettacolo e del cinema, uomini e donne che si fanno metafora, simbolo, elementi di una esplicita parabola e lo accompagnano nella ricerca di una chiave di accesso alla propria memoria. In questi volti dilatati dalle anomale dimensioni, veri e propri paesaggi dell'essere, misteriosi pianeti da esplorare, un dettaglio può diventare il totale: l'intensità di uno



coinvolgimento e distanziandosi anzi in modo altero - commentava al riguardo Francesco Moschini - sembrano invitare ad un 'noli me tangere' proprio per evitarci di constatarne l'evanescenza; la loro labile presenza di spettri richiamati in vita è destinata a scomparire al primo tentativo di constatarne la fisicità".

Agli anni Ottanta risalgono alcuni paesaggi dipinti, soprattutto vedute romane, dominate da un senso di magica sospensione, ma sarà ancora la figura umana, in tutta la sua problematicità, a ispirare gli ultimi anni di Porzano. Confidava ancora in un'intervista nel marzo del 1997: "Dico spesso che, se potessi, vivrei facendo soltanto ritratti, non certamente intesi come remunerazione visiva verso il referente, né come suo implacabile obiettivo. Penso invece che il ritratto sia un'opinione, o, meglio, l'espressione visiva di un'opinione e che la sua matrice sia nella memoria nostra, memoria, cioè, che va assumendo sempre più chiaramente

sguardo, la carnosità di una bocca, la rugosità di un tassello di pelle, la geometria di un'acconciatura, la trama allargata di un tessuto, il fusto di una sigaretta incastrata tra i denti. A volte, d'altra parte, come per un'improvvisa anemia, è ciò che manca rispetto alle previsioni dello spettatore, ovvero l'allusione, a diventare determinante e a parlare più di quanto possa fare una descrizione completa in tutte le sue parti.

Proprio perché mai vittima dei puntelli di un realismo ideologicamente caratterizzato - che pure hanno rappresentato un ingrediente importante negli anni della sua formazione - tutt'al più appartenente a quella categoria definita da Enrico Crispolti come realismo esistenziale, Porzano può essere considerato un grande narratore del nostro tempo, che, nell'esprimere un proprio disagio di fronte al mondo, ha saputo altresì trasmettere un messaggio positivo, sulla sto-

ria della rappresentazione artistica come fonte inesauribile di stimolo alla vita. Ed è stato soprattutto il bianco e nero, come in un metaforico diagramma degli irrisolvibili contrasti che rappresentano l'essenza del nostro stare sulla terra, a consentire questa sedimentazione lenta e perseverante di passioni, intelletto e sentimento. Dall'inizio del suo viaggio Porzano ha guadagnato in profondità di emozioni, forse a discapito dell'ironia che egli ha costantemente impiegato per mantenere gli occhi ben aperti su una realtà mistificata e ingannatrice. Se è vero che l'artista si è rassegnato a non poter fornire un'alternativa a ciò che indirettamente denunciava, di questo egli si è ostinato fino all'ultimo a smascherare i perversi meccanismi. Anche nei confronti dell'arte, dato che Porzano si divertiva a disseminare nei suoi fogli o nelle sue tele spie rivelatrici dell'artificiosità propria dei mezzi grafici o pittorici.

Non è in seguito ad un ripensamento critico, allora, che le sue opere acquistano con maggior evidenza quella caratteristica vena malinconica, suadente e magnetica, con cui ricordiamo l'artista più di recente, ma piuttosto come l'estrema constatazione al termine di un cammino mutevole ma di straordinaria coerenza, inevitabilmente approdato alla sfiducia nella capacità di riappropriazione della realtà profonda delle cose, e ancor più minato dal senso di spaesamento suscitato anche nel campo dell'arte dagli imprevedibili mutamenti della vita moderna. Un'ultima amara testimonianza, a conferma di ciò, la lasciamo proprio alla sua viva e indimenticata voce, registrata poco prima di incontrare la morte nel maggio del 2006: "Come tutto sembra, oggi, scorrere velocemente, indifferente e quanto arduo si è fatto l'identificare, nel tempo della scienza e della tecnica un plausibile, amicale volto nell'arte contemporanea che ormai sembra adottare, agire per acquisire all'arte stessa, parametri spesso inutilmente e spregiudicatamente indelicati: impasti eterogenei, tritumi, rottami, inconsapevoli metafore di un vivere instabile che quasi più non ci appartiene, sempre più lontano da un nostro pensare; le parole ormai ci giungono come un'eco che finisce per dirci che non ha nulla da dire".

(Dal catalogo della mostra: "Giacomo Porzano - L'espressione di un segno", Galleria La rocca, Palermo, ottobre 2007).



Nella pagina precedente:

**GLI IGNAVI (Particolare)**

Illustrazione della Divina Commedia - L'Inferno  
Aldo Martelli Editore, Milano 1965  
Tecnica mista su cartoncino, 30 x 67 cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)

**CARONTE (Particolare)**

Illustrazione della Divina Commedia - L'Inferno  
Aldo Martelli Editore, Milano 1965  
Tecnica mista su cartoncino, 30 x 67 cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)

**AUTORITRATTO**  
Chine acquarellate  
su cartoncino, 22 x 28,5 cm  
1956  
(Archivio Giacomo Porzano)

## CHIUDERE UN CERCHIO

Ho conosciuto Giacomo Porzano nel 1980, quando come giovane studente dell'Accademia partecipavo al concorso di pittura "Premio Nazionale Amato Pescosolido", nel quale Porzano ricopriva il ruolo di Presidente della Commissione, composta da Ugo Moretti, Elio Mercuri, Francesco Vaccarone ed Emilio Villa. Esisteva in quegli anni un grande fermento culturale in Ciociaria, nel piccolo paese di Pescosolido grazie alla tenace e vitale attività di Tiziana Monti, capace di portare in quei luoghi personalità di rilievo del mondo dell'Arte e della Letteratura come: Duilio Morosini, Sergio Vacchi, Tonino Caputo, Mario Lunetta, Vito Riviello, Liliana Fontana, Ennio Calabria, Piero Fantastichini e molti altri ancora.

Non immaginavo allora che un giorno mi sarei trovato a presentare un'Antologica di Giacomo Porzano, e forse nemmeno Porzano immaginava che un giorno avrebbe scelto di trascorrere l'ultimo anno della sua vita proprio a Pescosolido.

La mostra che proponiamo (la prima Antologica dopo la morte di Giacomo Porzano avvenuta a Pescosolido il 19 maggio del 2006) presenta al pubblico le opere contenute nell'"Archivio Giacomo Porzano", costituito nel 2006 per volontà di Tiziana Monti. In esso sono raccolte opere dagli anni 40 fino al 2006, un lungo itinerario dunque, necessariamente esplicativo del percorso storico artistico di questo grande Artista, che speriamo con questa Antologica, si riveli anche a chi ancora non lo conosce in tutta la sua straordinaria maestria e poetica.

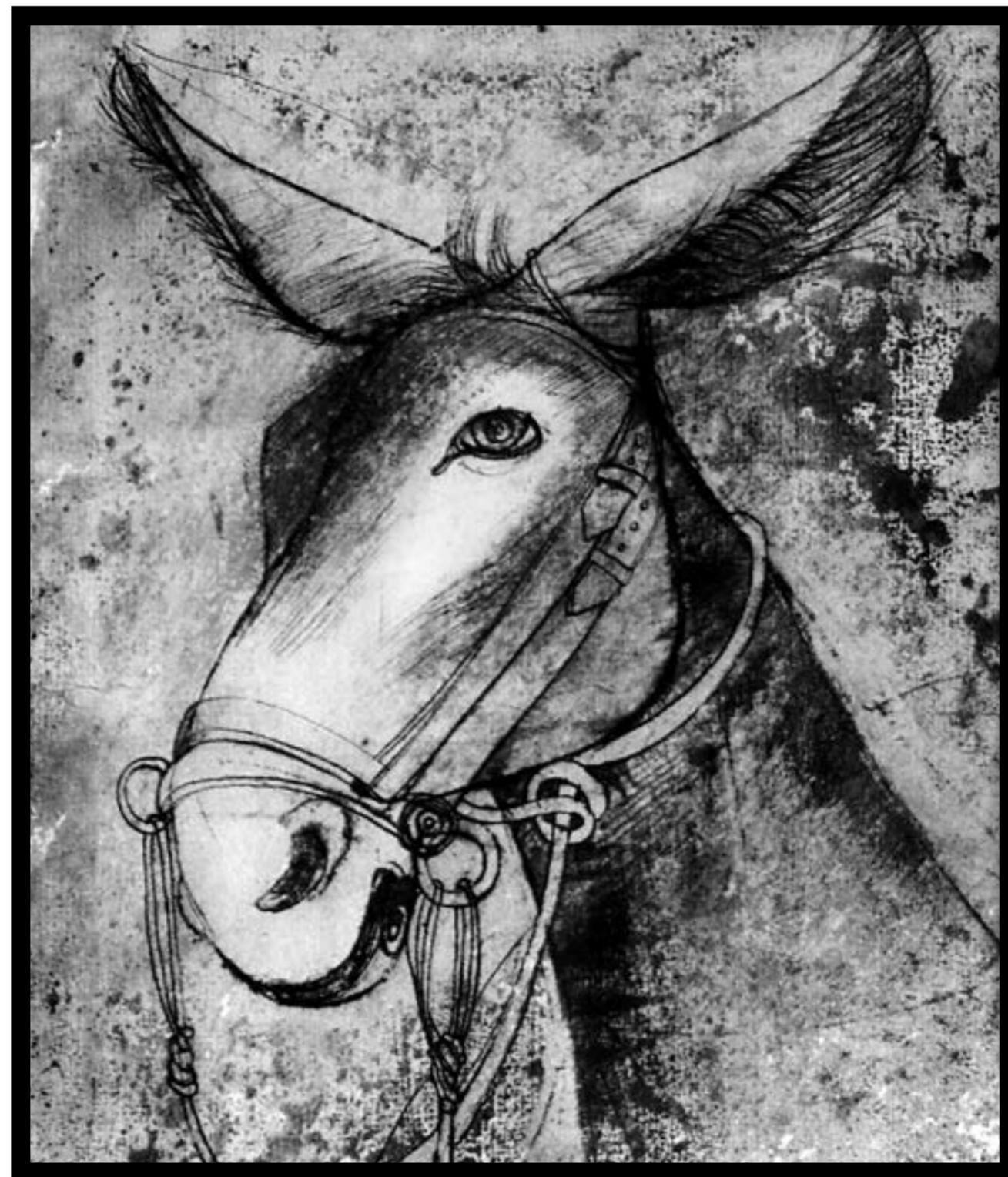
Porzano è stato innanzitutto un uomo discreto, educato, ironico e colto. Un artista a tutto tondo che 'aggrediva' il foglio e la tela in punta di pennino e pennelli, con passione e creatività, attingendo alle tante realtà oggettive del mondo, attraverso il filtro personalissimo della sua sensibile comprensione. Artista di respiro internazionale, a partire dalla giovanile amicizia con Ben Shahn (nello studio americano di Shahn, Porzano ebbe la gioia di vedere alle pareti 12 suoi disegni); fino all'amicizia con il grande gallerista romano Gasparo Del Corso e sua moglie Irene Brin; non ultimo, al profondo rapporto con i suoi contemporanei, Bruno Canova, Bruno Caruso, Ennio Calabria, Alberto Sughi, Renzo Vespignani, solo per citarne alcuni. Da questa copiosa trama emerge un Porzano dagli occhi attenti, scrutanti... capaci di cogliere la realtà fin nelle pieghe più nascoste, una realtà che ci restituisce in tutta la sua tangibile concretezza. Quanta ricerca nelle sue opere! Quanto lavoro! Dimenticato solo da taluni critici alla moda, miopi, per non dire ciechi, ma invece tanto amato da studiosi e intellettuali di rilievo, noi siamo lieti oggi di presentare: L'antologica di Giacomo Porzano.

Rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento a Giovanna e Luigi Palladino, a Tiziana Monti e Maria Maddalena Monti, senza l'aiuto dei quali non mi sarebbe stato possibile mettere in atto questa mostra.

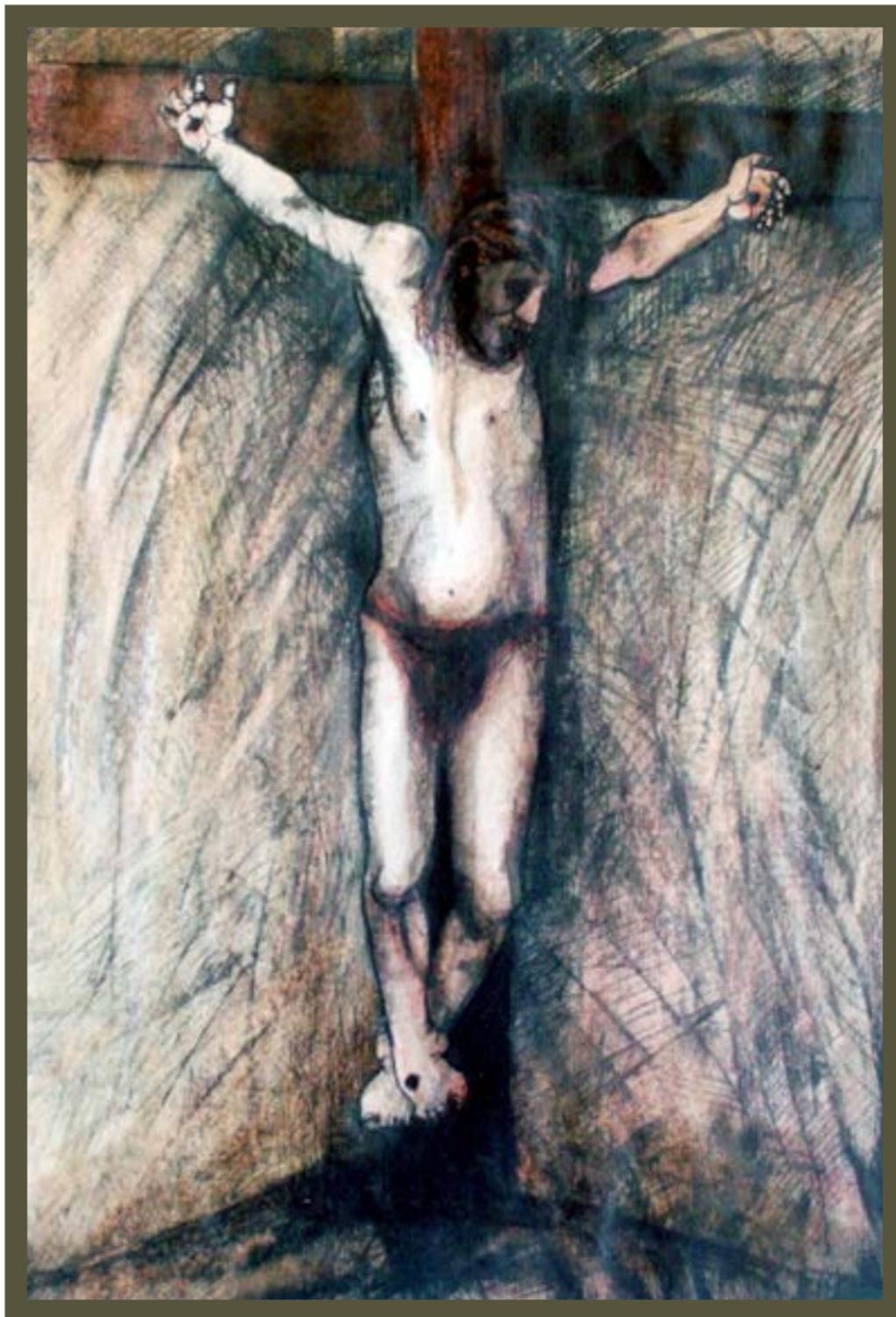
**Mauro Rea**



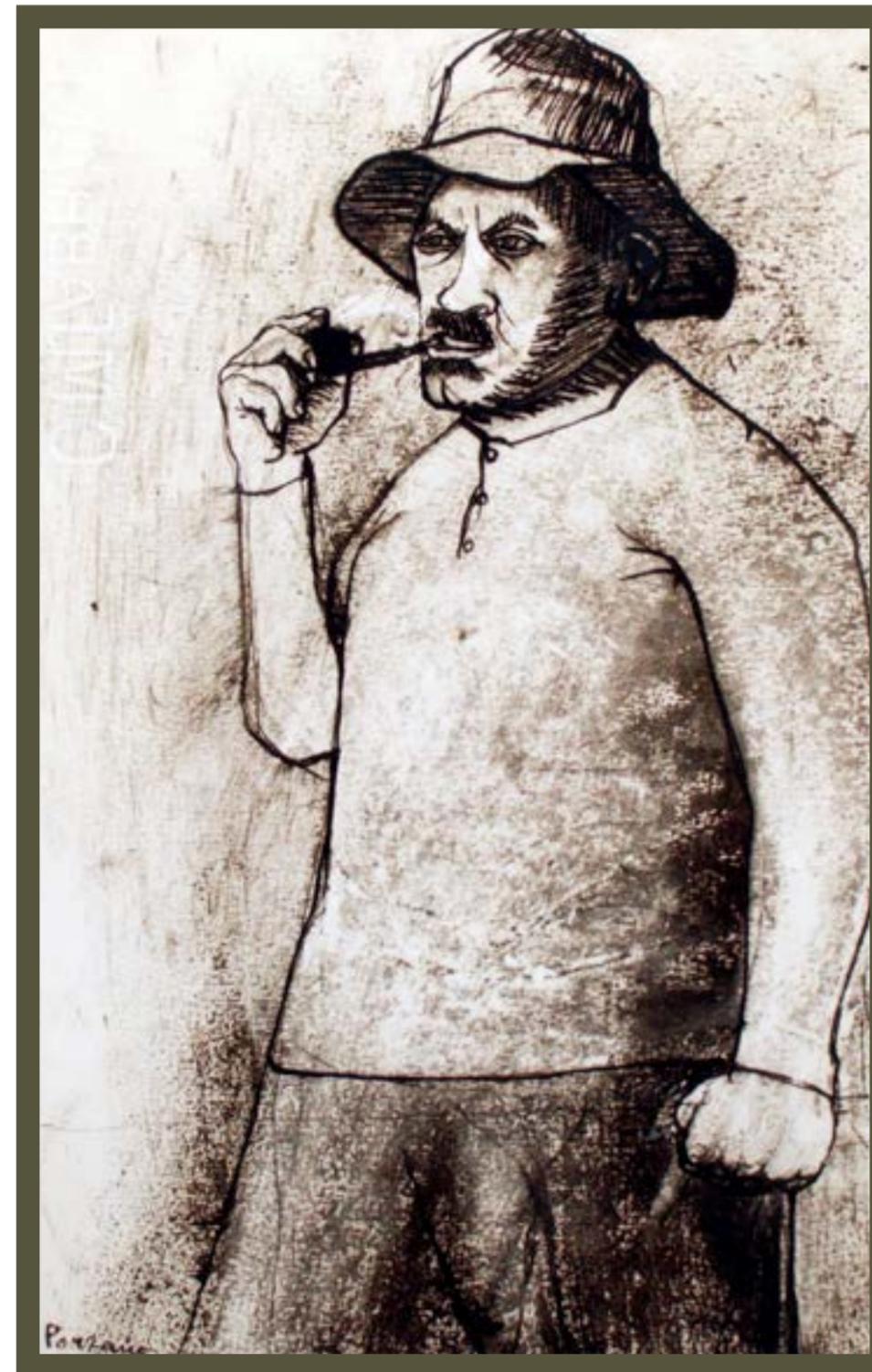
# ANNI 40/50/60



TESTA D'ASINELLO  
China e frottage su cartoncino  
19,2 x 12,25 cm  
1942  
(Archivio Giacomo Porzano)



**CROCEFISSIONE**  
Chine colorate su cartoncino, 30,5 x 22,3 cm  
1949  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA CON PIPA**  
China su cartoncino, 33,4 x 21,3 cm  
1948  
(Archivio Giacomo Porzano)



**VASO DI FIORI**

Chine colorate su cartoncino

21,5 x 26,4 cm

1942

(Archivio Giacomo Porzano)

**PAESAGGIO (LERICI)**

(Particolare)

China e acquarelli su cartoncino

23 x 29 cm

1949

(Archivio Giacomo Porzano)

**NATURA MORTA**

Olio su tela, 40 x 49,5 cm

1946

(Archivio Giacomo Porzano)



**NATURA MORTA**

Olio su tela,

cm 81 x 71 cm

1955

(Coll. privata)

**TESTE D'AGLIO**

Olio su tela,

cm 49,3 x 40 cm

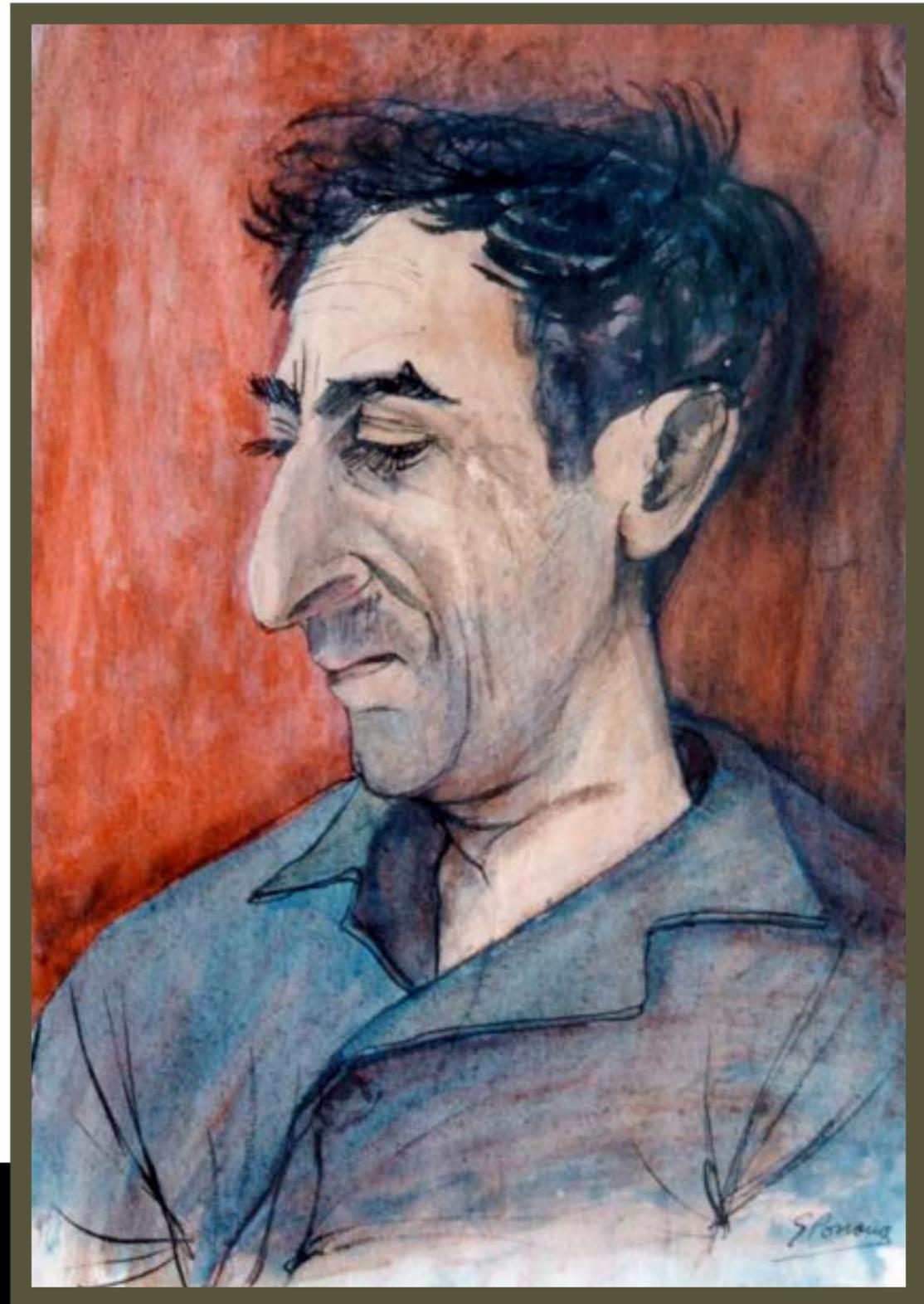
1947

(Archivio Giacomo Porzano)





**FIGURE**  
China e pastello su cartoncino, 33 x 24,3 cm  
1948  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI WANDO SCIOLETTE**  
Chine colorate su cartoncino, 33 x 24 cm  
1948  
(Archivio Giacomo Porzano)



**LA GIANNONI (LATTAIA DI LERICI)**  
 China su cartoncino, 27 x 20,2 cm  
 1948  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**BIFOLCO**  
 China su cartoncino, 30 x 23,7 cm  
 1948  
 (Archivio Giacomo Porzano)





NUDO  
China su cartoncino, 33 x 23 cm  
1949  
(Archivio Giacomo Porzano)

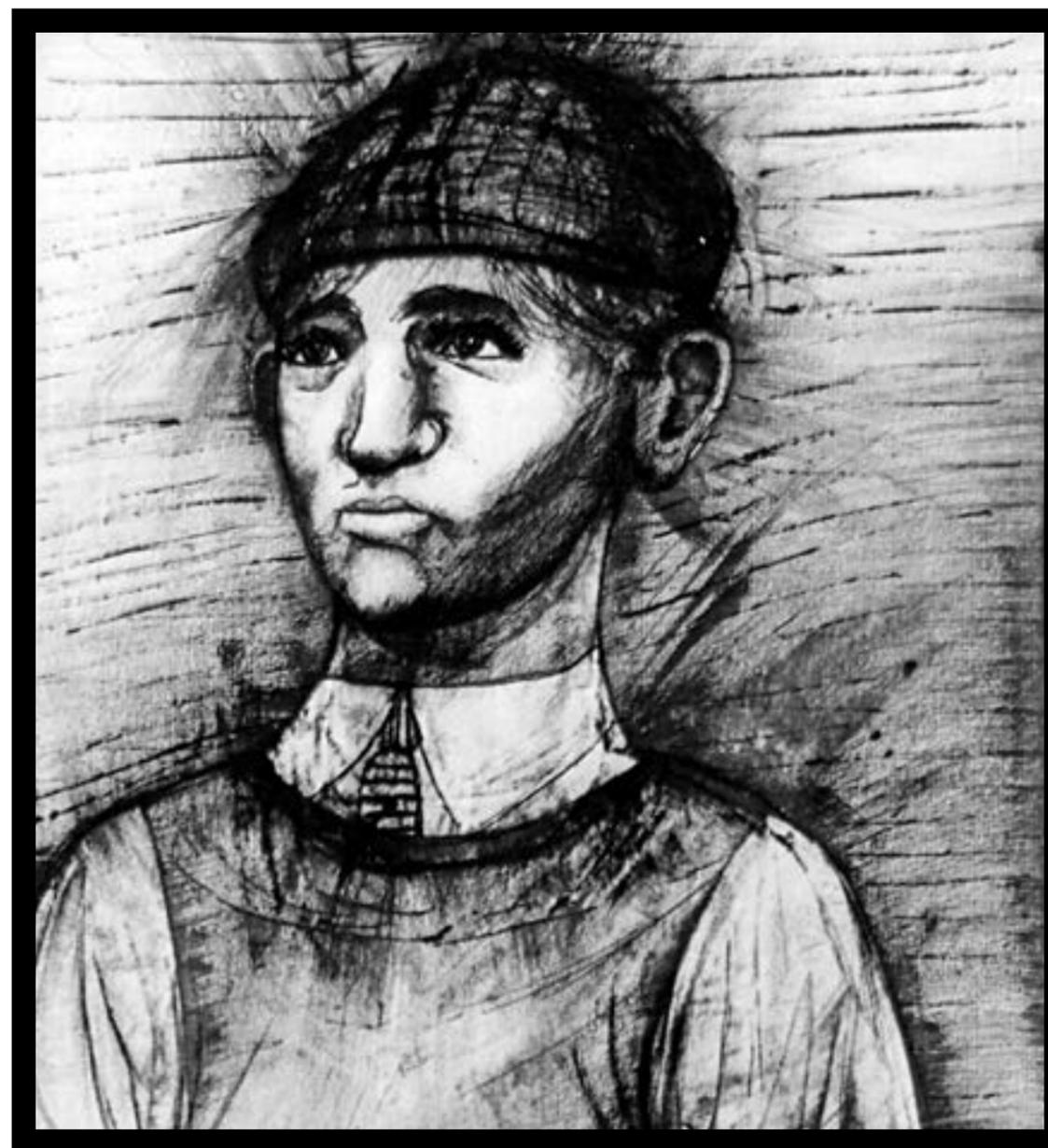


FIGURA DI GIOVANE  
China e matita copiativa su cartoncino,  
27 x 20,2 cm  
1949  
(Archivio Giacomo Porzano)



**SIGNOR CARROZZI**  
 China su cartoncino  
 29,5 x 16,5 cm  
 1949  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)



**CAREZZE**  
 China su cartoncino  
 37 x 22 cm  
 Anni 50  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)



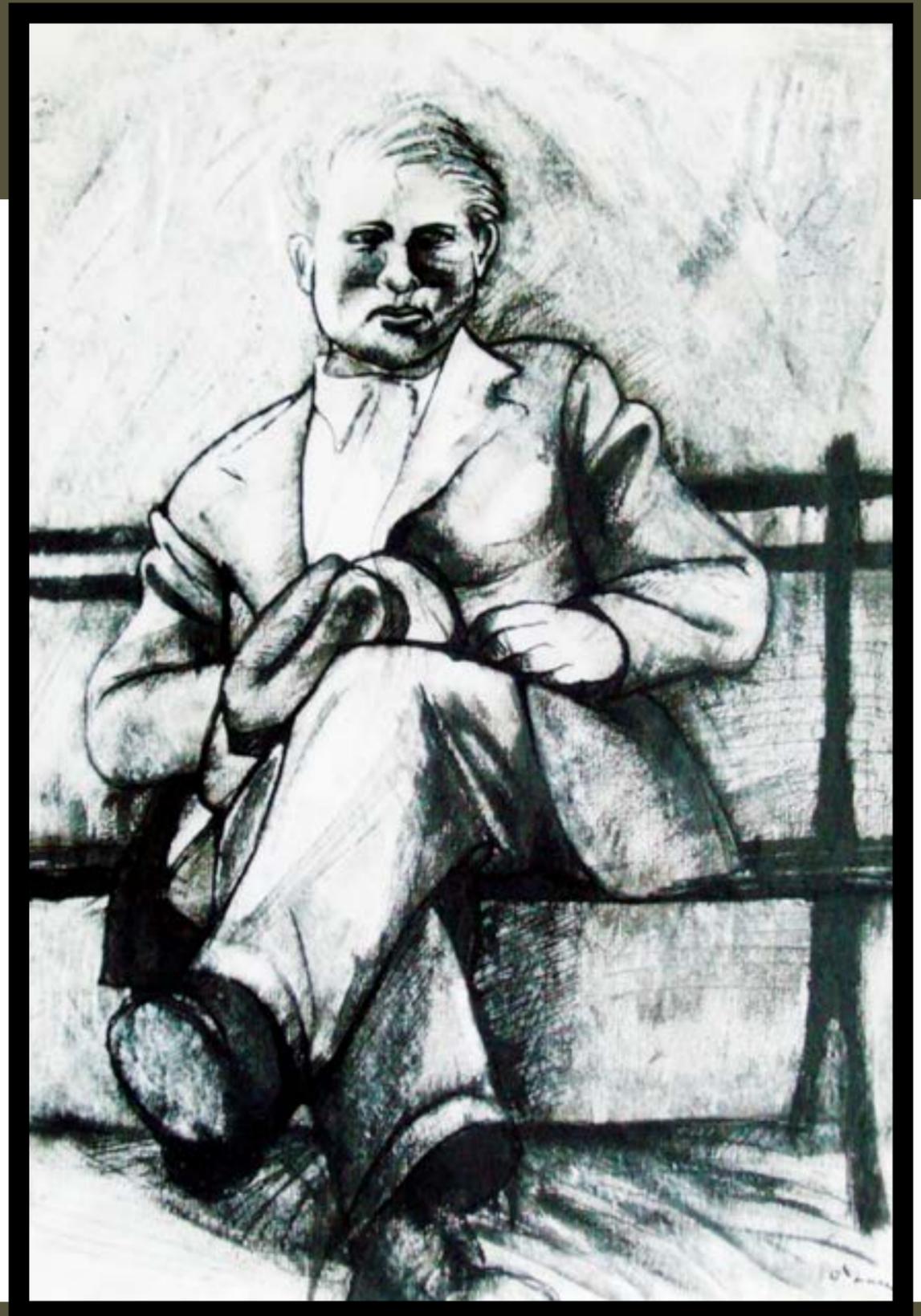
**CAVALLO**  
Tecnica mista su  
cartoncino, 24 x 33 cm  
1950  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**FIGURA**  
Cina su cartoncino,  
33,2 x 24 cm  
1950  
(Archivio Giacomo Porzano)



**L'ASINELLA CHECCA**  
China e pastelli su cartoncino  
33 x 24 cm  
1950  
(Archivio Giacomo Porzano)



**GIOVANE SULLA PANCHINA**  
China e matita copiativa su cartoncino  
33 x 24 cm  
1950  
(Archivio Giacomo Porzano)



CONTADINO SEDUTO  
China su cartoncino, 33 x 23,7 cm  
1951  
(Archivio Giacomo Porzano)



VECCHIO  
China su cartoncino, 33,5 x 24 cm  
1951  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA DI CONTADINO**  
China su cartoncino, 33 x 23,4  
1951  
(Archivio Giacomo Porzano)



**PESCATORE DI LERICI**  
China su cartoncino, 33 x 24 cm  
1952  
(Archivio Giacomo Porzano)



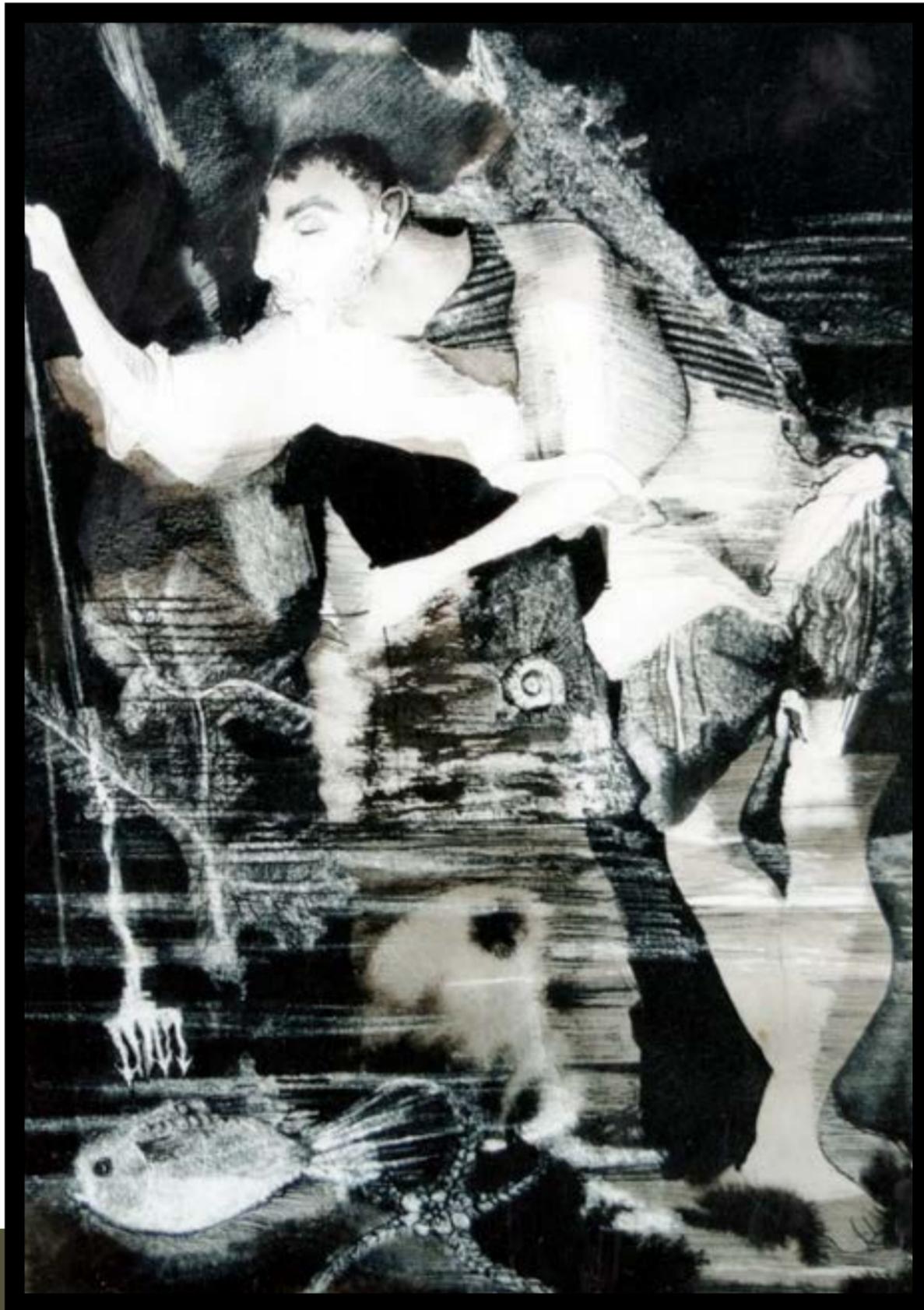
PESCATORE DI LERICI  
 China su cartoncino, 32,6 x 24 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



PESCATORE DI LERICI  
 China su cartoncino, 32,6 x 24 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



DUE FIGURE DI PESCATORI  
 China e frottage su cartoncino, 33 x 21 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



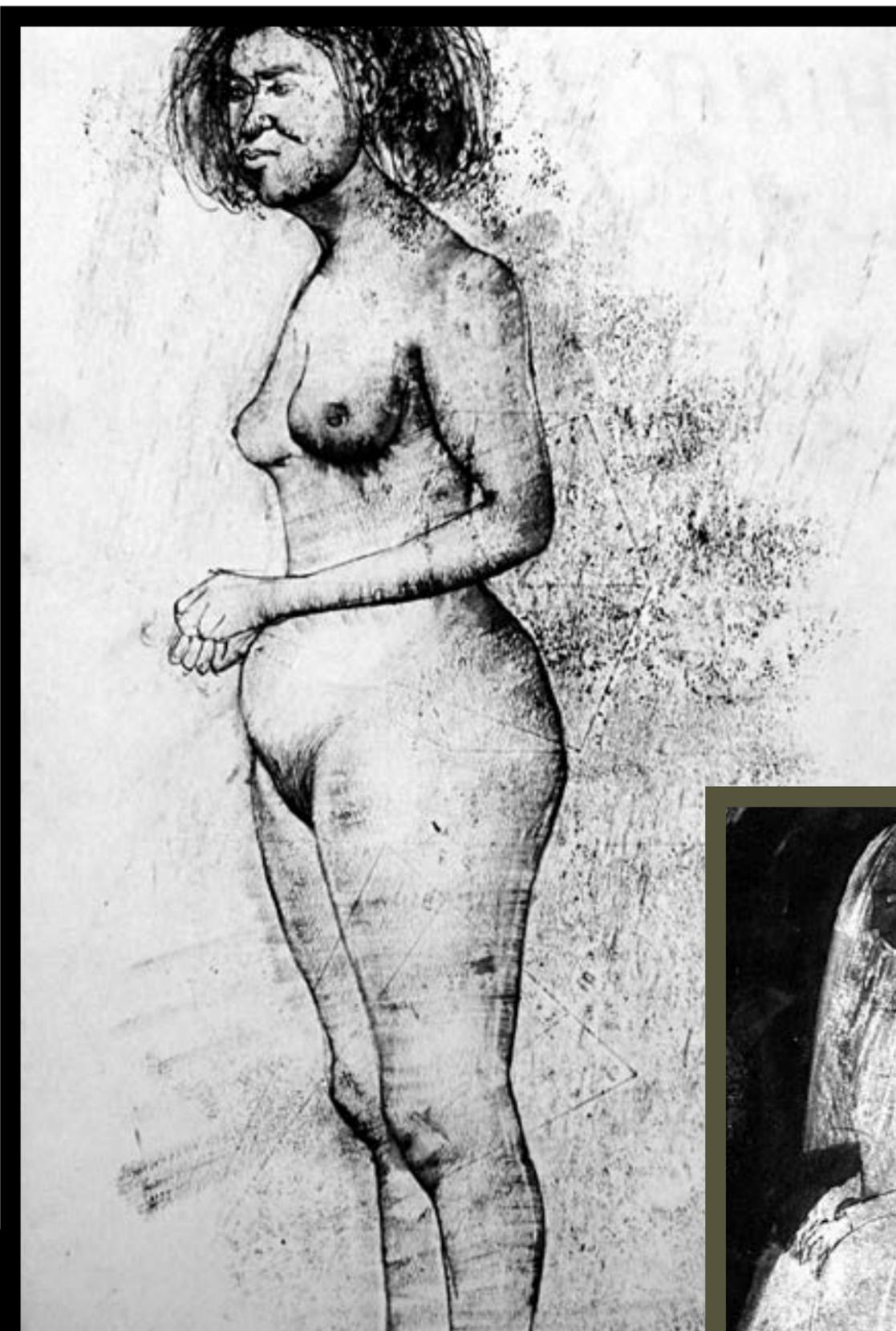
**PESCATORE CON FIOCINA**  
 China su cartoncino, 33 x 24,2 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**PESCATORE**  
 China su cartoncino, 33 x 24 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



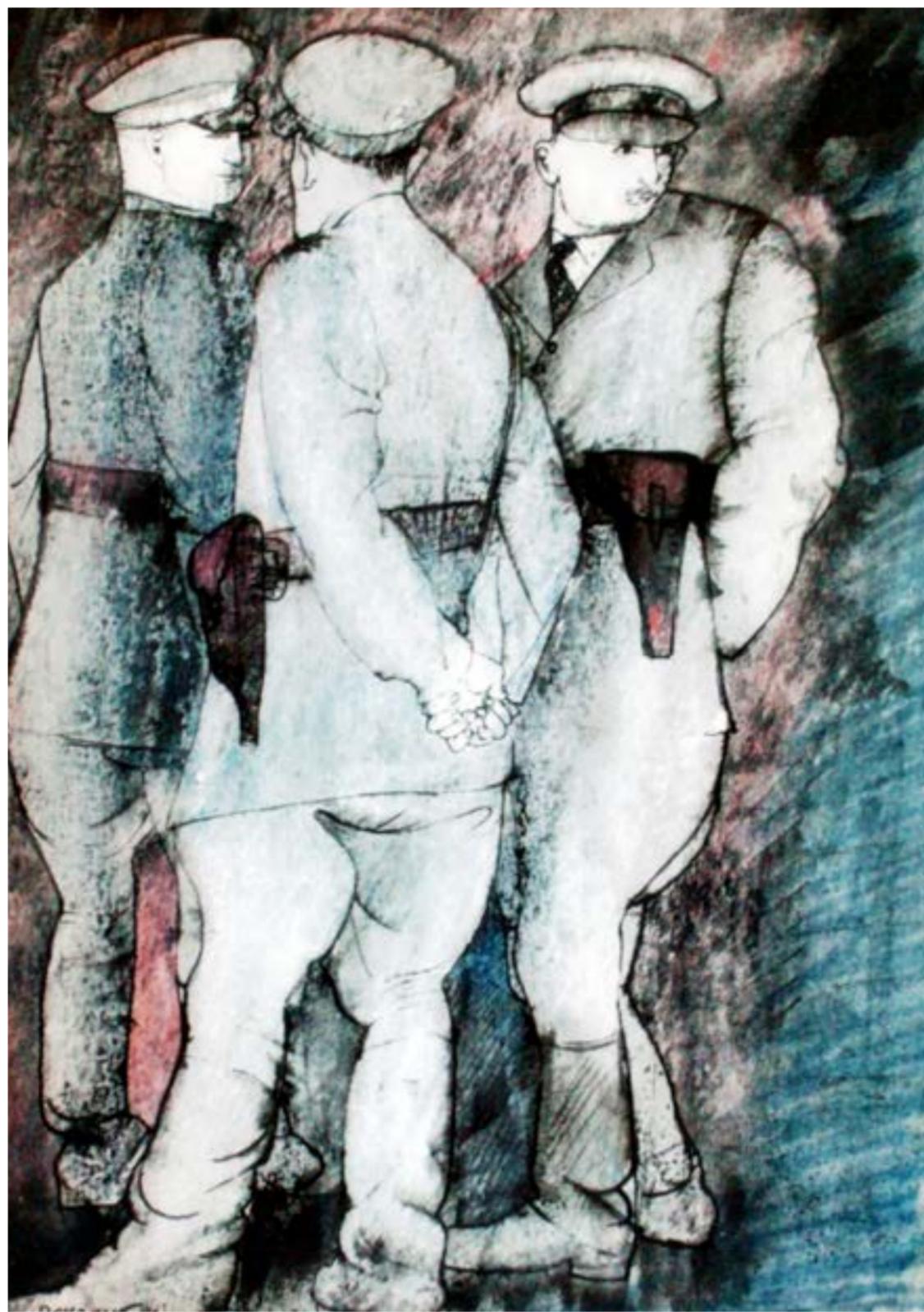
**FIGURA DI VECCHIA BARBONA**  
 China su cartoncino, 33 x 24,33 cm  
 1952  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**NUDO DI RAGAZZA**  
 China su cartoncino, 33,3 x 24 cm  
 1951  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**UNA SPOSA**  
 China su cartoncino  
 32,6 x 24 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)





**AGENTI DI POLIZIA**  
Chine colorate su cartoncino, 33 x 24 cm  
1953  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA SEDUTA**  
China su carta,  
33 x 24,3 cm  
1952  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA DI VAGABONDO**  
China su carta,  
33 x 22 cm  
1952  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURA**  
China e frottage  
su carta,  
33,6 x 23,5 cm  
1953  
(Archivio Giacomo Porzano)

**L'OSTERIA**  
China su carta,  
33,3 x 24 cm  
1953  
(Archivio Giacomo Porzano)





**RITRATTO DEL MINISTRO FOLCHI**  
 China su cartoncino, 33,7 x 24,5 cm  
 Anni 50  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**DUE FIGURE**  
 China e frottage su cartoncino, 33 x 27,6 cm  
 1953  
 (Archivio Giacomo Porzano)





RITRATTO DI UN AMICO  
Chine colorate su cartoncino, 48 x 33 cm  
1953  
(Archivio Giacomo Porzano)



RITRATTO DI UN AMICO  
China su cartoncino, 39 x 29,5 cm  
1953  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA**  
Tecnica mista su cartoncino  
25 x 20,3 cm  
1954  
(Archivio Giacomo Porzano)

**UNA SABBIARA DEL PO**  
China e matita copiativa su carta  
33 x 48 cm  
1954  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA SEDUTA**  
China e matita  
copiativa su carta,  
24 x 32,5 cm  
1954  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**FIGURA SEDUTA**  
China e frottage  
su carta  
25 x 32 cm  
1954  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**UOMO SEDUTO**  
China e frottage su cartoncino, 32,6 x 24,4 cm  
1959  
(Archivio Giacomo Porzano)

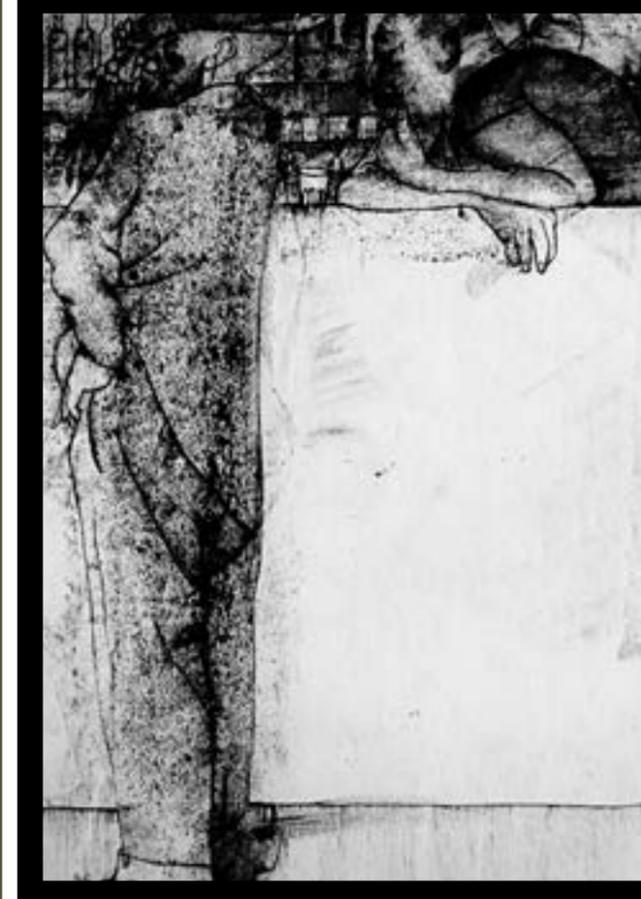
**UOMO SEDUTO**  
China su cartoncino, 48 x 35,5 cm  
1953  
(Coll. privata)

**DONNA CHE BALLA**  
China su cartoncino, 38,5 x 19,4 cm  
1959 (27 dicembre, "Il paese")  
(Archivio Giacomo Porzano)

**UOMINI**  
China e frottage su cartoncino,  
cm 31 x 33,5  
1959  
(Archivio Giacomo Porzano)



**DUE FIGURE AL BAR**  
China su cartoncino,  
33,2 x 24,5 cm  
1954  
(Archivio Giacomo Porzano)

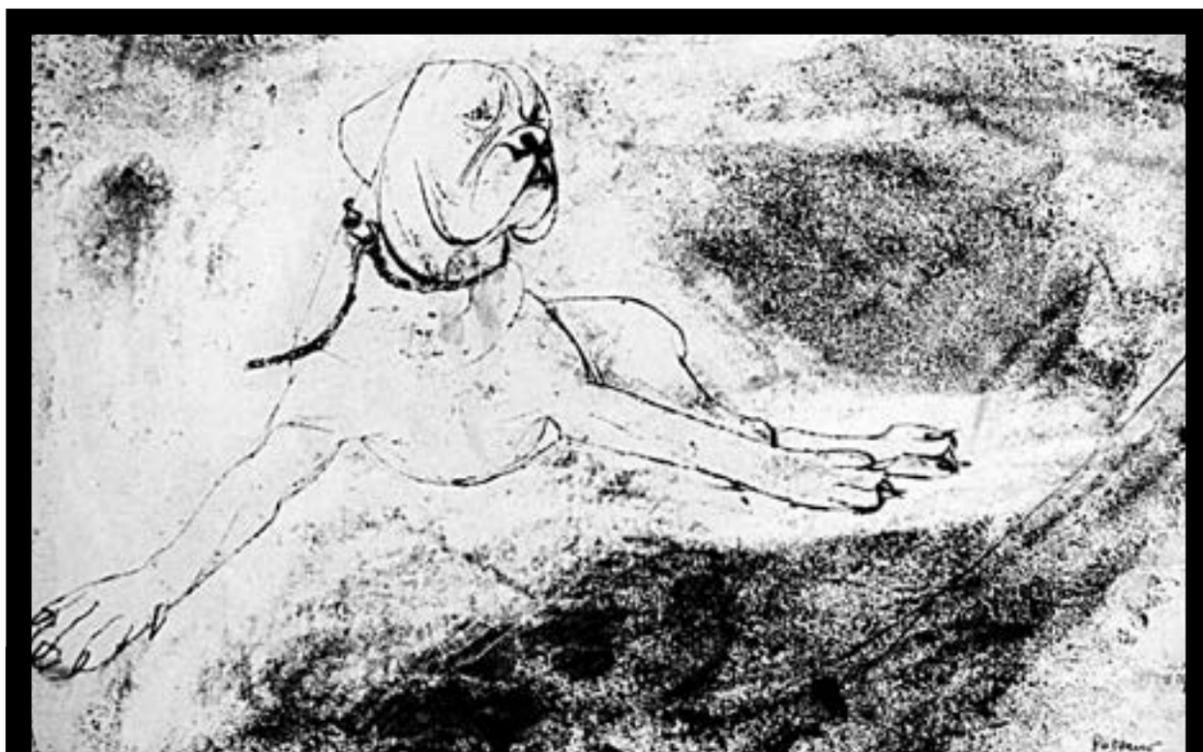


**FIGURA AL TAVOLO**  
 China su cartoncino, 33 x 24 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**PASSO A DUE**  
 China su cartoncino, 37 x 24,6 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**BULLDOG**  
 China e frottage su cartoncino,  
 37,5 x 56,8 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**GIOVANE SEDUTO AL TAVOLINO**  
 China su cartoncino, 33 x 29,33 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURA GIOVANE**  
 China su cartoncino, 33 x 24 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)





**BAMBINA**  
China su cartoncino,  
35 x 20 cm  
1959  
(Archivio Giacomo Porzano)

**DISEGNO PER "IL PAESE"**  
"Per strappare la baionetta dalle tue viscere, aspetta  
la tua fine"  
China su cartoncino, 28,6 x 17,3 cm  
1959  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FILO SPINATO**  
China su cartoncino, 50 x 52 cm  
1957  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI WANDO SCIOLETTE**  
 China e grafite su cartoncino, 29,5 x 21 cm  
 1953  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**TORRICELLA DI SISSA**  
 Matite copiative su cartoncino  
 29,8 x 45 cm  
 1959  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**SCUOLA MATERNA**  
 China e frottage su cartoncino  
 51 x 59 cm  
 1958  
 (Archivio Giacomo Porzano)



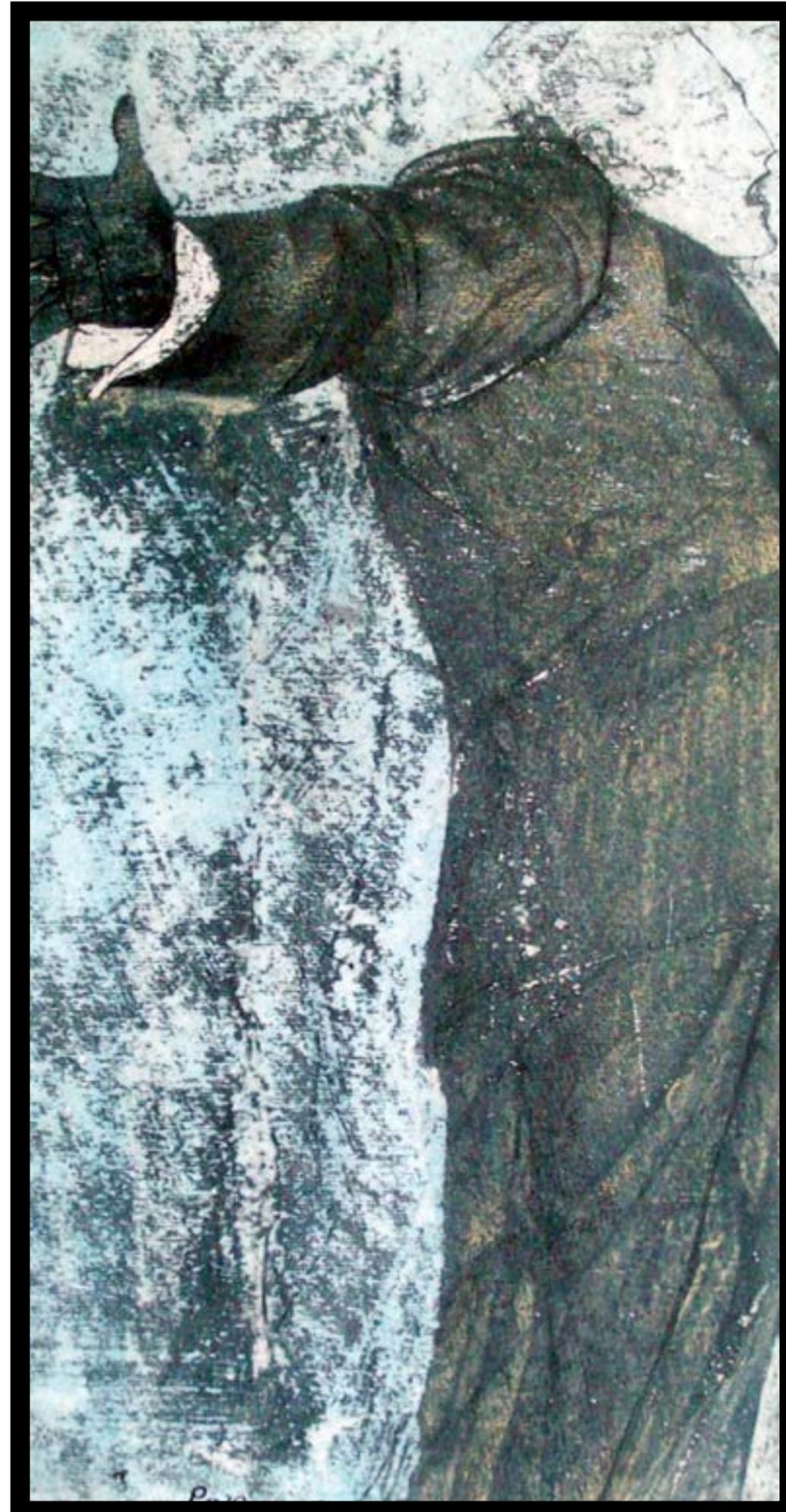


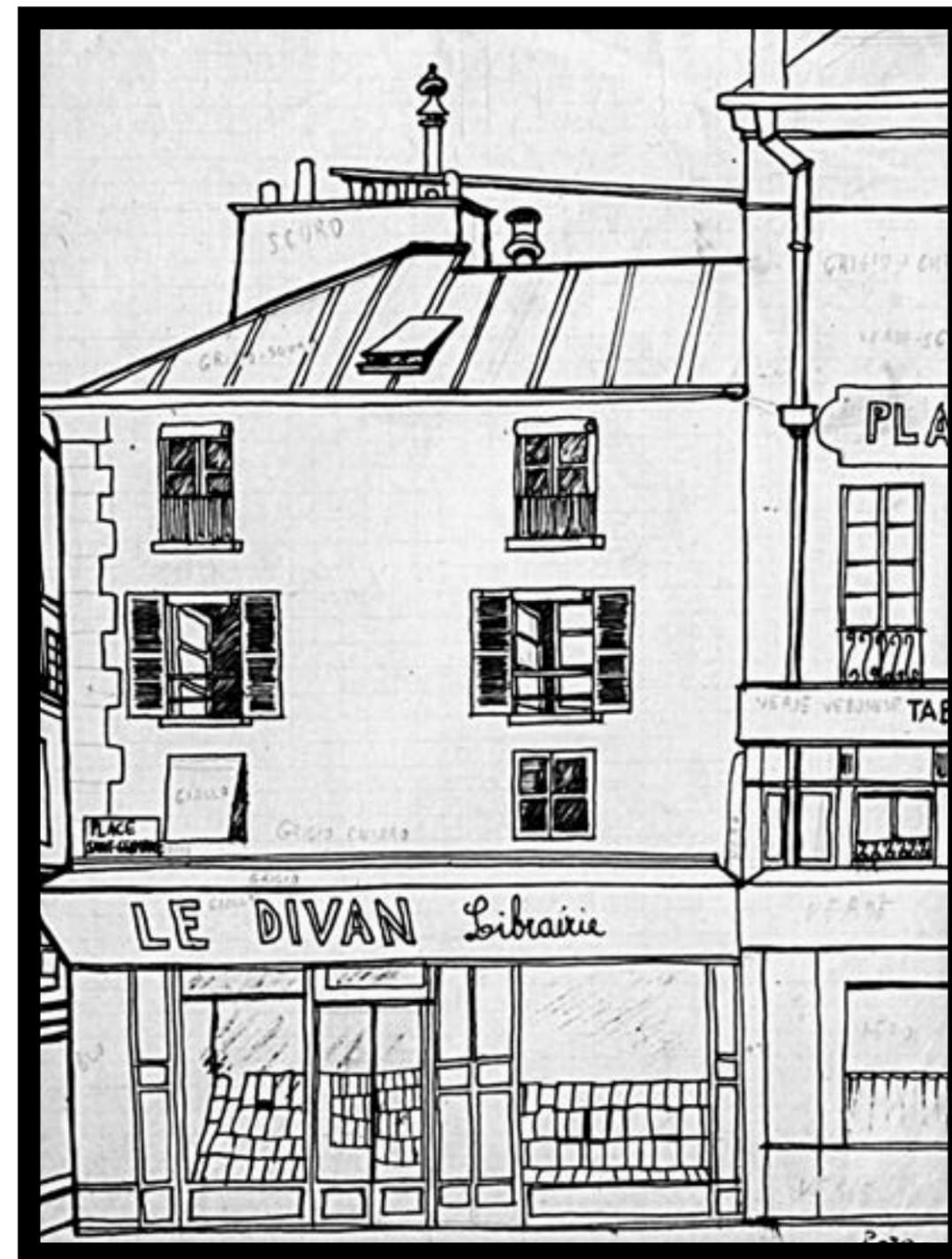
**CORSA FRA LE CROCI**  
China su cartoncino,  
81 x 58 cm  
1960  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**CORSA FRA LE CROCI**  
China su cartoncino,  
31,8 x 49,8 cm  
1962  
(Colorato nel 2006 a  
Pescosolido)  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**CANTANTE**  
China su cartoncino,  
32,8 x 17,7 cm  
1961  
(Archivio Giacomo  
Porzano)





STUDIO (LUNGOSENNÀ)  
China e grafite su cartoncino,  
25 x 21,8 cm  
1960  
(Archivio Giacomo Porzano)

SUL LUNGOSENNÀ  
Chine acquarellatesu cartoncino,  
21,7 x 32,6 cm  
1960  
(Archivio Giacomo Porzano)

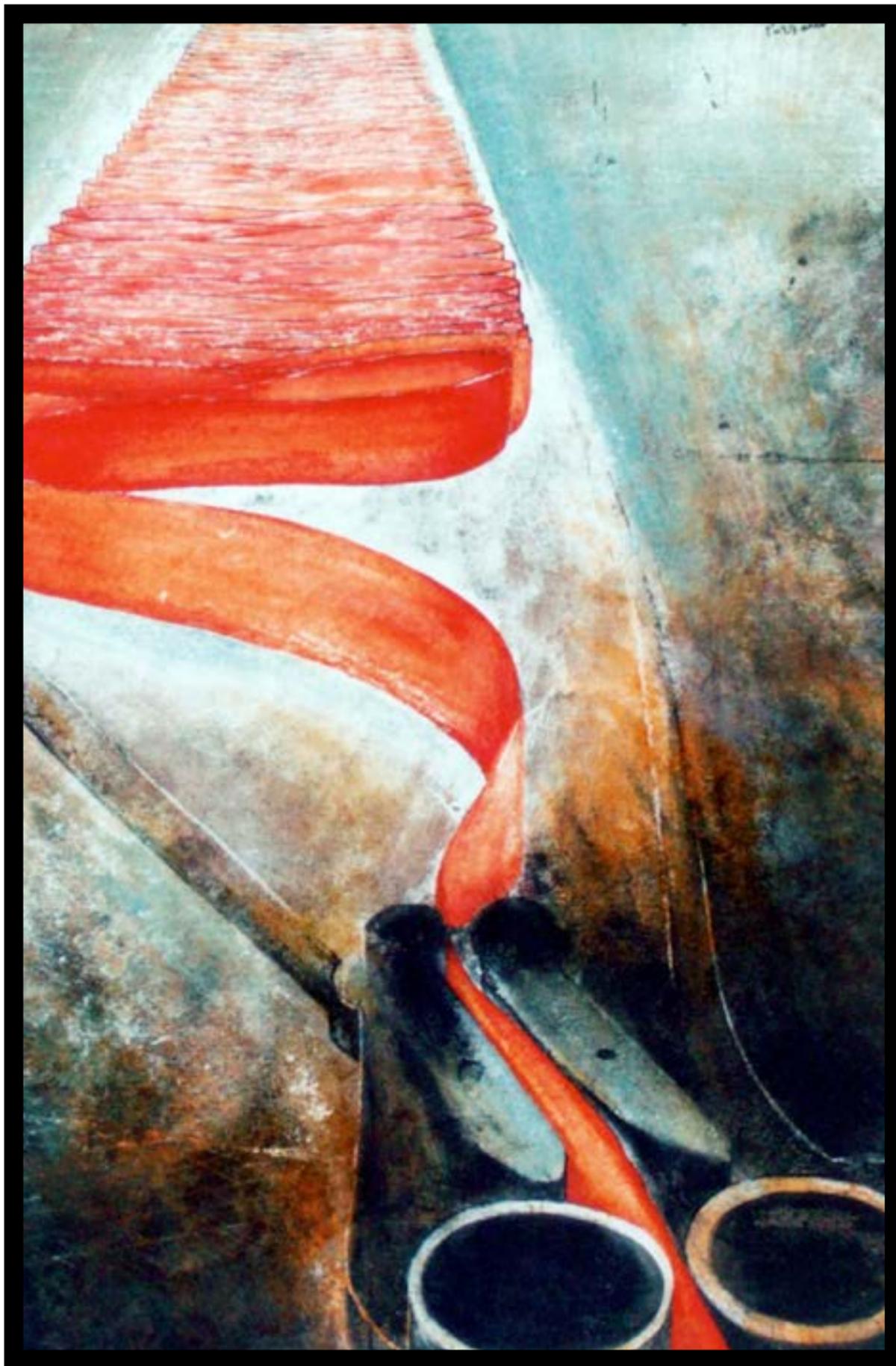
STUDIO (ANGOLO DI PARIGI)  
China su cartoncino,  
25,5 x 21 cm  
1960  
(Archivio Giacomo Porzano)



**COPPIA AL BAR**  
 China e frottage su cartoncino, 34,3 x 26 cm  
 1960  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**RAGAZZA IN COSTUME**  
 Chine colorate su cartoncino, 40,4 x 25 cm  
 1961  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**LAMINATOIO**  
China colorata su cartoncino, 39,2 x 27 cm  
anni 60. (Archivio Giacomo Porzano)



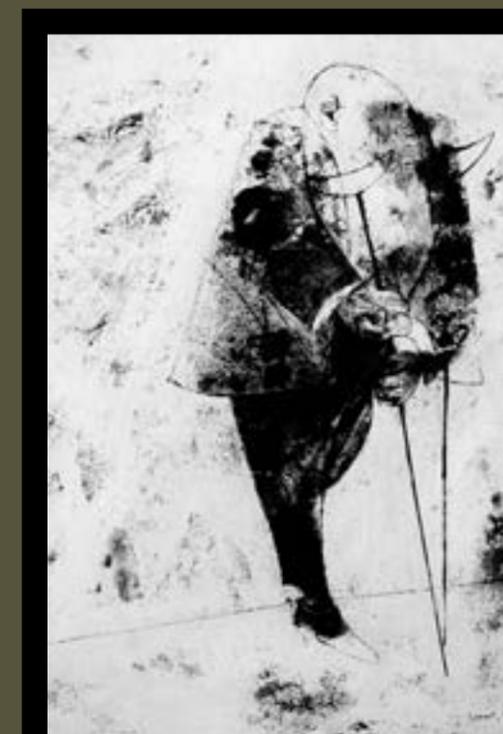
**ROTOLE DI LAMIERE ALLA "CORVIGLIANO"**  
China colorata su cartoncino, 39,2 x 27 cm  
anni 60. (Archivio Giacomo Porzano)



**FIDEL CASTRO**  
China su cartoncino, 42,7 x 39,8 cm  
1961  
(Archivio Giacomo Porzano)



**PRETE**  
China su cartoncino, 40 x 30 cm  
1962  
(Archivio Giacomo Porzano)



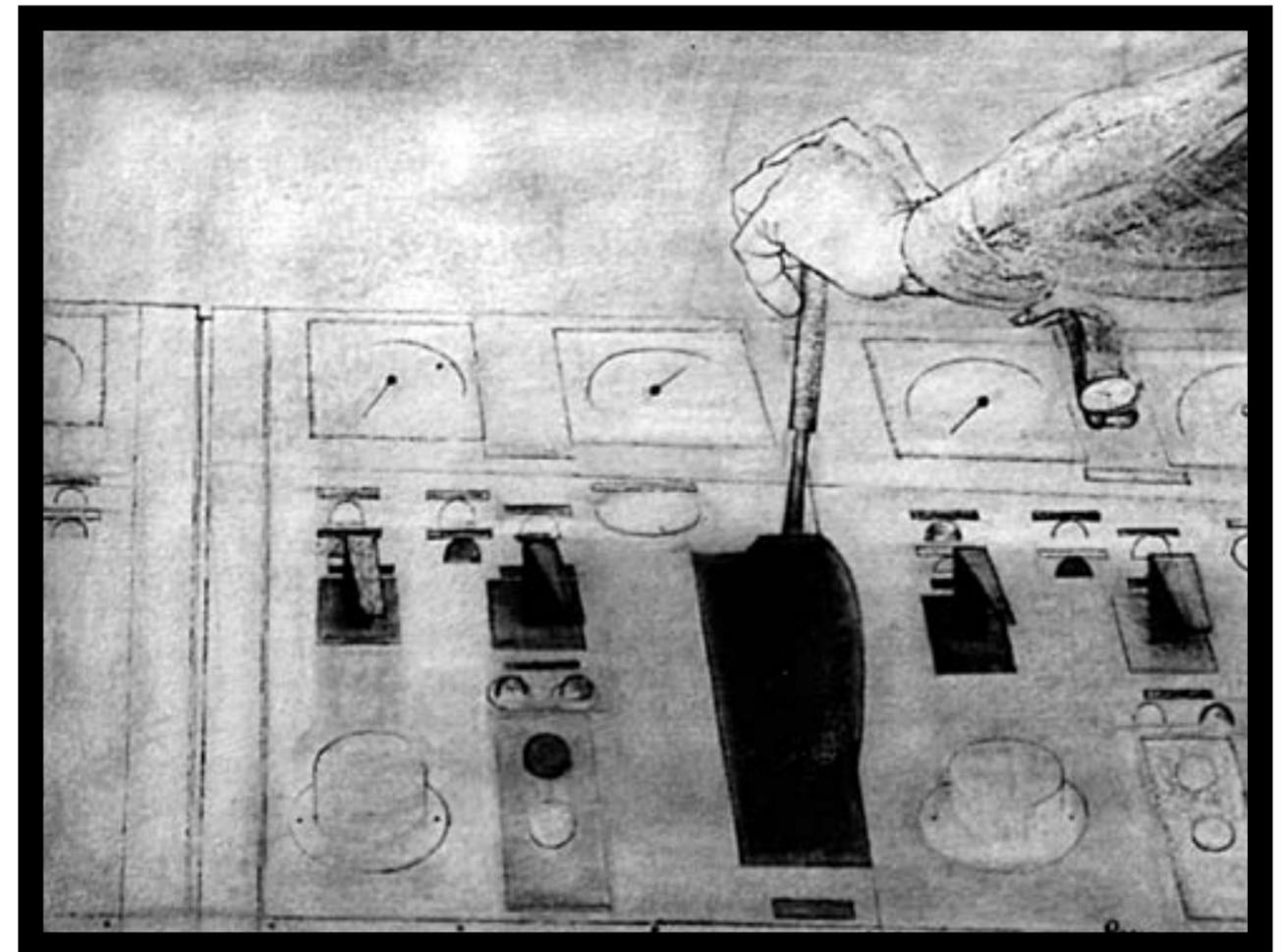
**MENDICANTE**  
China e frottage su cartoncino  
39,2 x 27 cm  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)

**MENDICANTE**  
China e frottage su cartoncino  
54 x 37,6 cm  
anni 60  
(Archivio Giacomo Porzano)



**UOMINI AL BAR**  
China su cartoncino, 33 x 28,5 cm  
1962  
(Archivio Giacomo Porzano)

**QUADRO DI COMANDO**  
China acquarellata su cartoncino,  
32 x 24,5 cm  
1962  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA SEDUTA**  
China e frottage su cartoncino,  
28,5 x 42,6 cm  
1962  
(Archivio Giacomo Porzano)





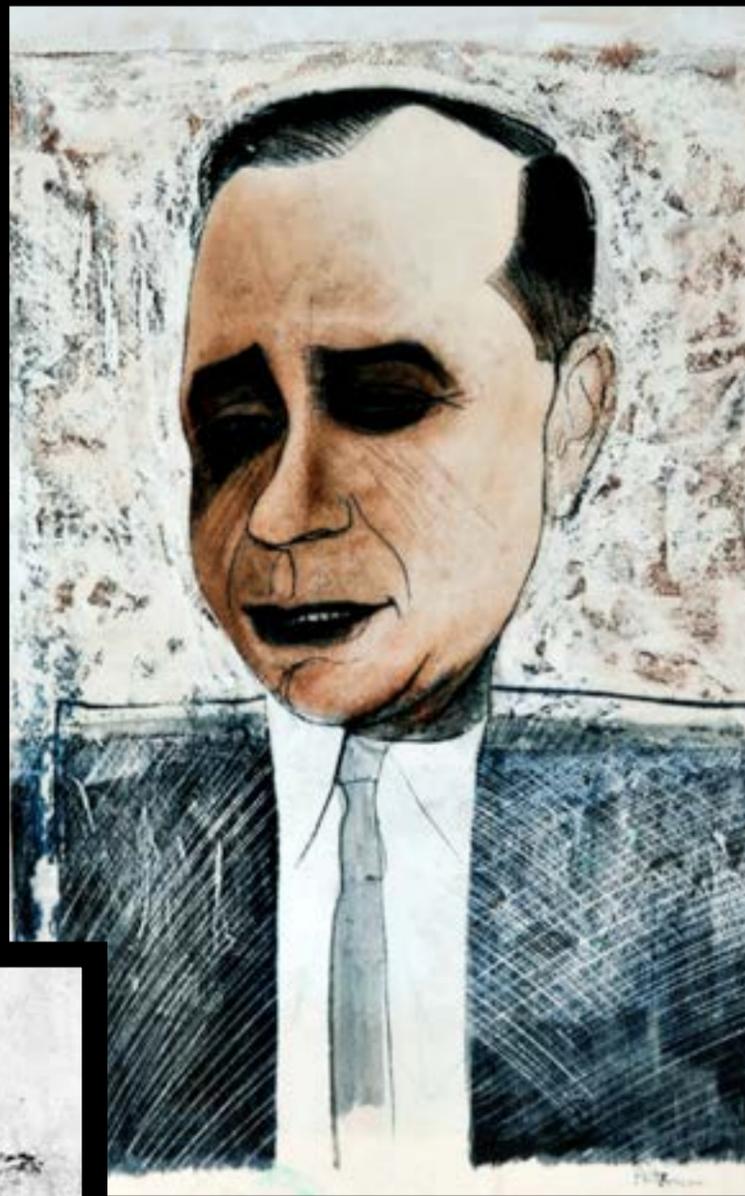
**FIGURA FEMMINILE**  
China e frottage su cartoncino,  
47 x 40 cm  
1960  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TRE RAGAZZE**  
China su cartoncino,  
54 x 64,7 cm  
1963  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**DONNA CON  
VELETTA**  
China su cartoncino,  
47,7 x 36 cm  
1963  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**VENDITRICE DI  
CRAVATTE**  
China su cartoncino,  
42,6 x 28 cm  
1962  
(Archivio Giacomo  
Porzano)





**FAMIGLIA DEL SUD**  
China su cartoncino, 60 x 60 cm  
1960  
(Archivio Giacomo Porzano)

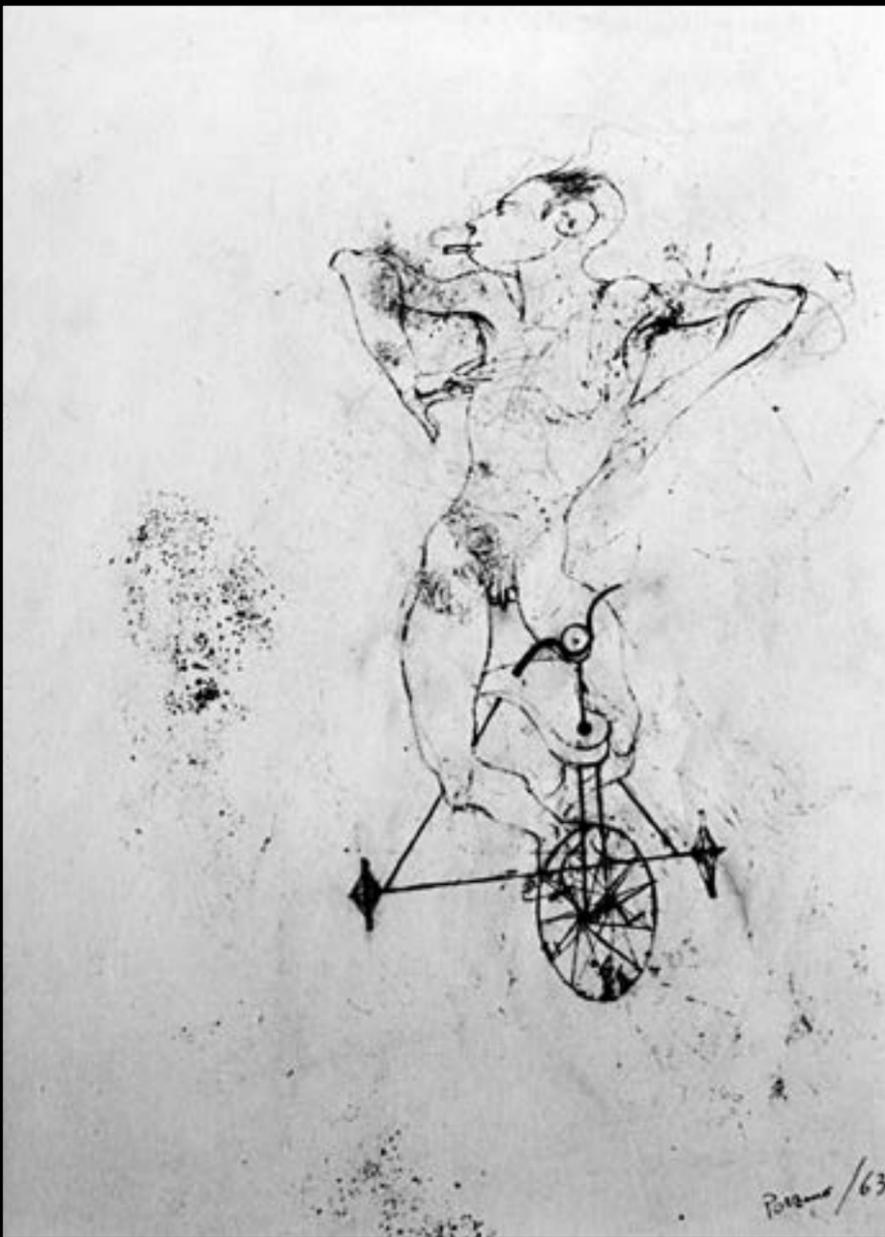
**SENZA TITOLO**  
Tecnica mista su cartoncino,  
cm 45,4 x 36 cm  
1964  
(Archivio Giacomo Porzano)

**LEONARDO SCIASCIA**  
China su cartoncino,  
46 x 33 cm  
anni 60  
Coll. privata

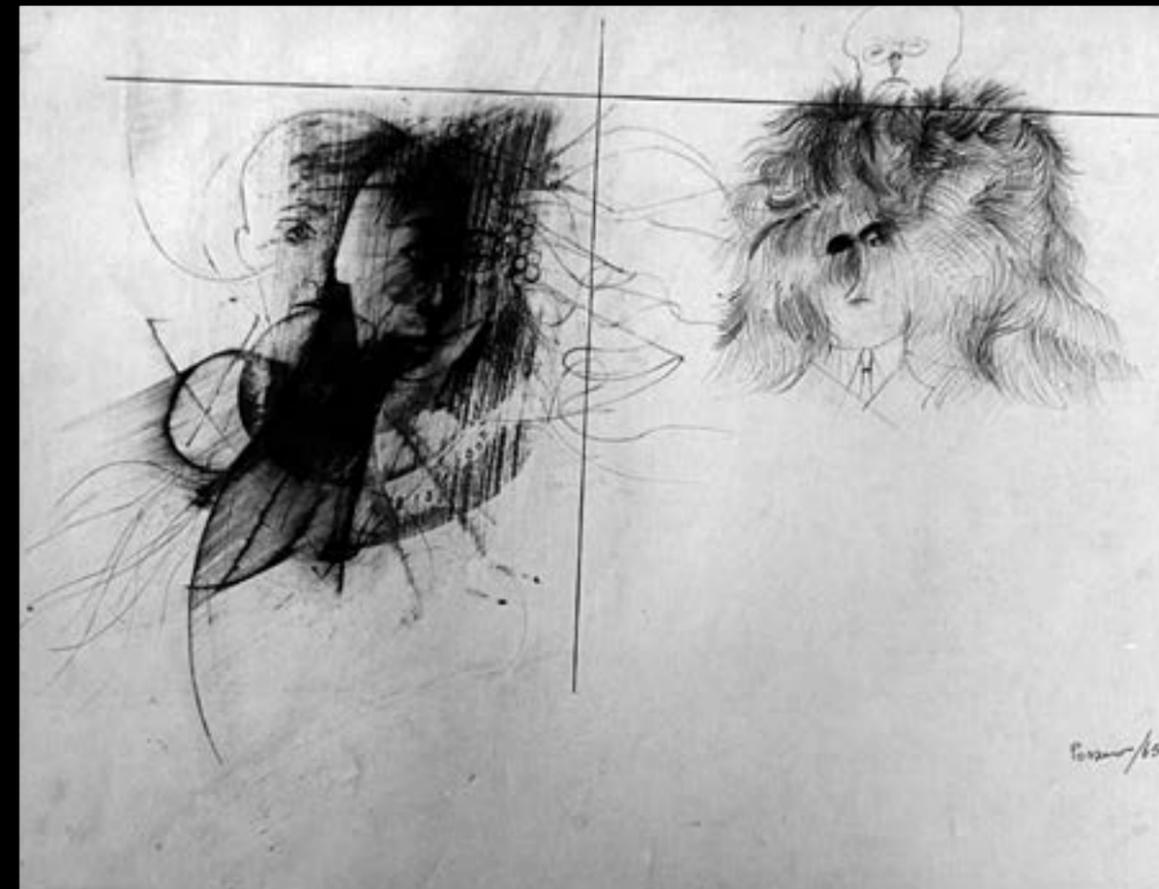
**ESTATE**  
Tecnica mista su cartoncino,  
68,1 x 87 cm  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURE**  
China e frottage, su cartoncino  
55 x 70 cm  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)





**RAGAZZO SUL TRICICLO**  
China su cartoncino, cm 46,3 x 34,5  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)



**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino,  
cm 46,7 x 63,4  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)



**LA GIOSTRA**  
China su cartoncino,  
cm 70 x 90  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI ANGELO MUSCO**  
China e frottage su cartoncino,  
cm 24 x 32  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)



**LA SONDA ( Copertina  
"Esso" rivista)**  
Chine colorate su carta,  
cm 46 x 31  
1964  
(Archivio Giacomo Porzano)



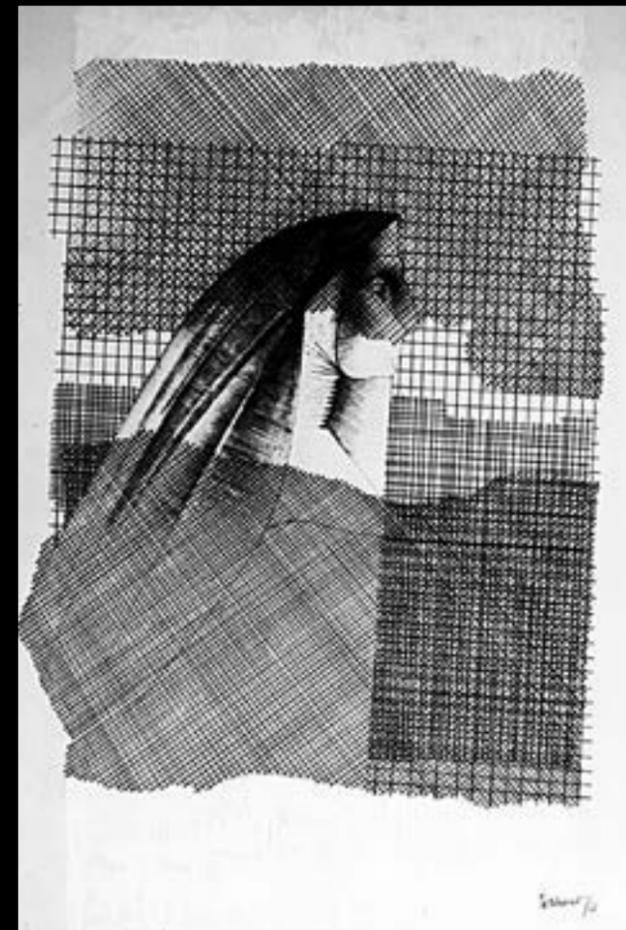
LA CROZZA E LU CANNUNI  
 China e graffito su cartoncino,  
 41 x 33 cm  
 1964  
 (Archivio Giacomo Porzano)



SENZA TITOLO  
 China e graffito su cartoncino,  
 32,6 x 41,4 cm  
 1963  
 (Archivio Giacomo Porzano)

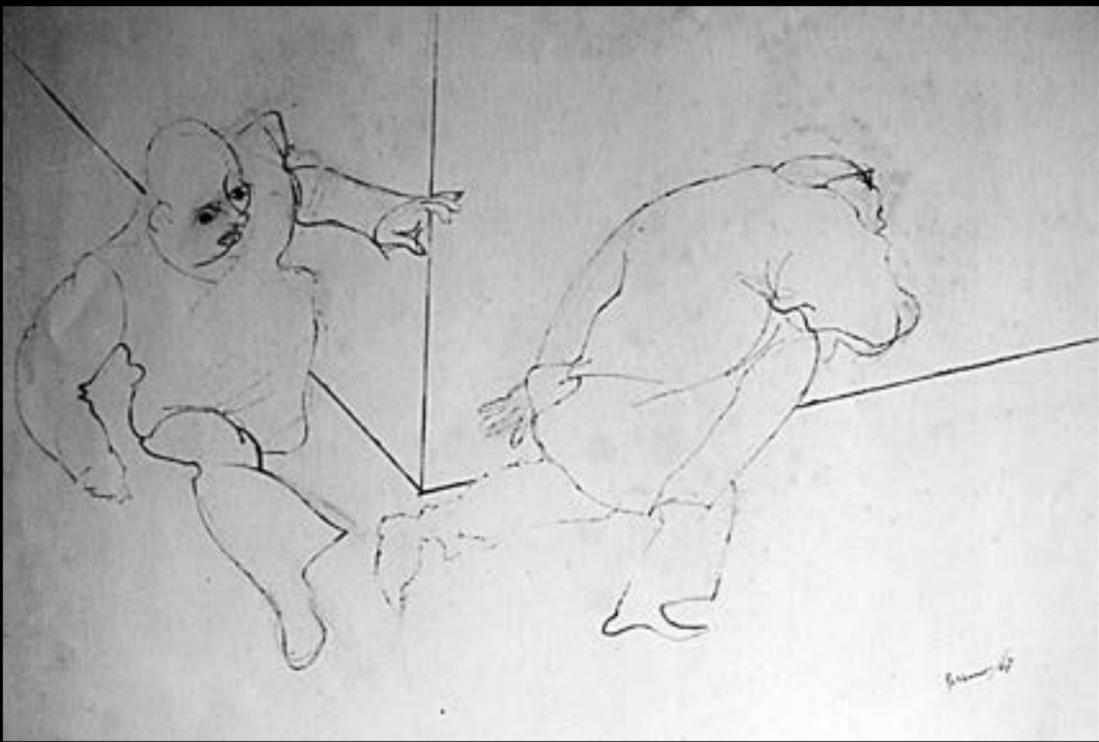


**FIGURA**  
Chinasu cartoncino, 54 x 35 cm  
1966. (Archivio Giacomo Porzano)



**SUORA DI CLAUSURA**  
China su cartoncino, 57 x 48,8 cm  
1967. (Archivio Giacomo Porzano)

**NUDO SDRAIATO**  
Tecnica mista su cartoncino, 23,2 x 45,3 cm  
1968  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURE DANZANTI**  
China su cartoncino,  
62 x 43cm  
1966  
(Archivio Giacomo Porzano)

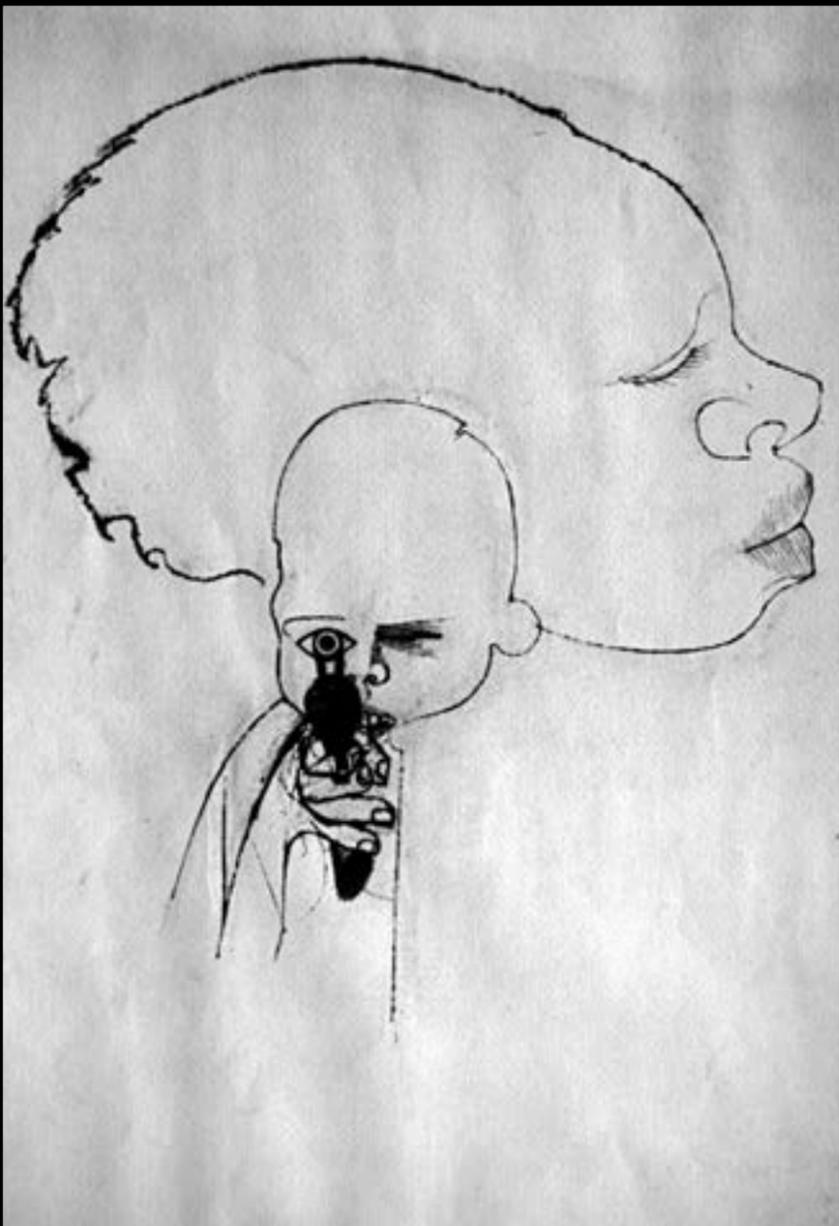
**COPPIA**  
China su cartoncino,  
56,5 x 34cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURE**  
China su cartoncino,  
52 x 69 cm  
1967  
(Archivio Giacomo Porzano)



COLOMBE E TV  
Olio su tela, 80 x120 cm  
1966  
(Archivio Giacomo Porzano)





**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino,  
40,4 x 60 cm  
1969  
(Archivio Giacomo Porzano)

**SCENA DI VIOLENZA**  
China su cartoncino,  
52 x 61 cm  
1968  
(Archivio Giacomo Porzano)

**SENZA TITOLO**  
China e grafite su cartoncino,  
68 x 68 cm  
1969  
(Archivio Giacomo Porzano)



**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino,  
cm 34,3 x 52,3  
1967  
(Archivio Giacomo Porzano)

**IL SOLE NERO**  
China su cartoncino,  
150 x 100 cm  
1968  
(Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO DI  
TINA MASELLI**  
Olio su tela,  
43 x 62 cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)





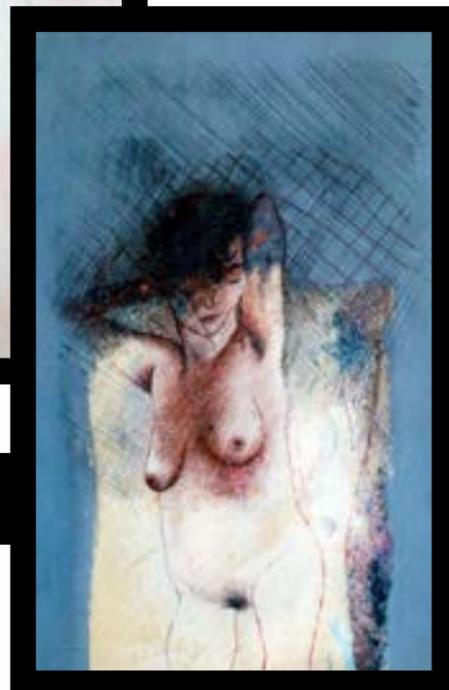
**UOMO CON CANE**  
China e tempera  
su cartoncino,  
50 x 67,4 cm  
1968  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**NUDO IN POLTRONA**  
China su cartoncino,  
52,2 x 44 cm  
1967  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

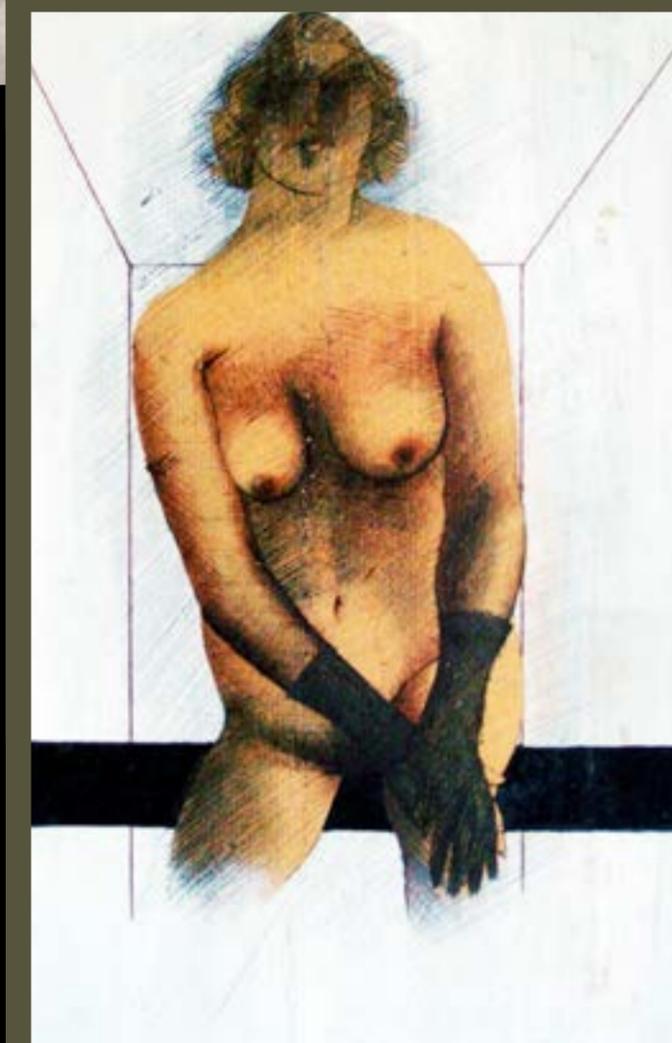
**EQUILIBRISTA**  
China e tempera  
su cartoncino,  
60 x 43 cm  
1967  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**NUDO DELLA  
VECCHIA MALIARDA**  
China e tempera,  
su cartoncino  
22,5 x 19,8 cm  
1969  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**NUDO CON GUANTI**  
China e tempera,  
su cartoncino  
20,5 x 30 cm  
1969  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**NUDO DI GIOVANE DONNA**  
China su cartoncino, 28 x 18,1 cm  
1969  
(Archivio Giacomo Porzano)





**ASTRONAUTA**  
China su cartoncino, 37,5 x 41,37 cm  
1967  
(Archivio Giacomo Porzano)

**LA LENTE**  
China su cartoncino, 48 x 67,7 cm  
1968  
(Archivio Giacomo Porzano)

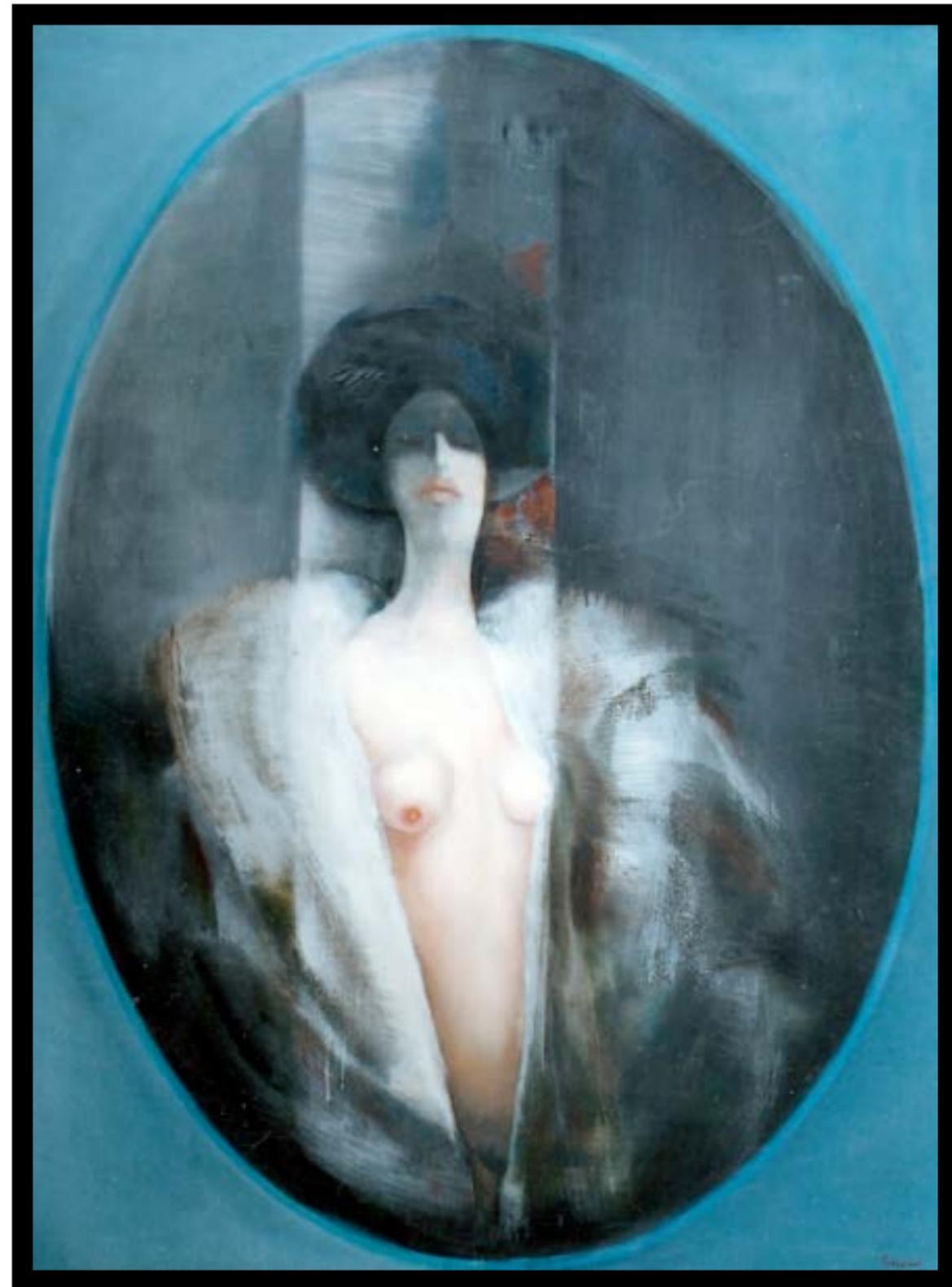
**ASTRONAUTA**  
China su cartoncino, 33 x 24 cm  
1969  
(Archivio Giacomo Porzano)





**MATRIMONIO DELLA CASSIERA**  
Olio su tela, 118 x 155 cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)

**MEMORIA DI UN SOGNO**  
Olio su tela, 120 x 150 cm  
1966  
(Archivio Giacomo Porzano)



**LA GRANDE PASQUA**  
Olio su tela, 150 x 118,2 cm  
1966  
(Archivio Giacomo Porzano)



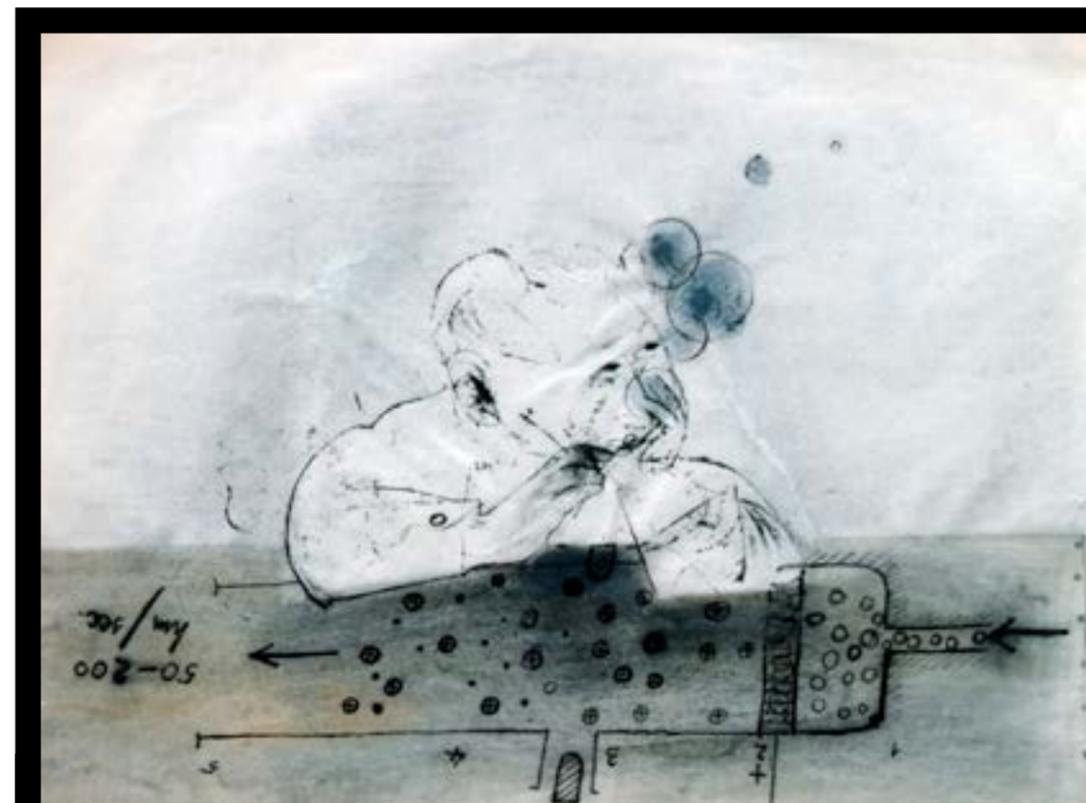
**AMANTI TRA IL GRANO**  
China su cartoncino, 33,5 x 42cm  
1967  
(Archivio Giacomo Porzano)

**3 FIGURE**  
China su cartoncino, 34,3 x 52 cm  
1967  
(Archivio Giacomo Porzano)

**DOMENICO MODUGNO**  
China su cartoncino, 18,2 x 38 cm  
1968  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURA DI DONNA - NELLA MISURA  
IN CUI - (Ritratto di Irene Brin)**  
Olio su tela, 80 x 60 cm  
1965  
(Archivio Giacomo Porzano)

**LA MACCHINA INTELLIGENTE**  
China acquarellata su cartoncino  
30,1 x 40,5 cm  
1963  
(Archivio Giacomo Porzano)





ANNI  
70/80/90/00

UOMO CON CAPPELLO  
China su cartoncino, 47,7 x 33 cm  
1969  
(Archivio Giacomo Porzano)

**DOPPIO AUTORITRATTO**  
China e grafite su cartoncino,  
70 x 100 cm  
1972  
(Archivio Giacomo Porzano)





NUDO ACCOVACCIATO  
 Olio su tela, 120 x 130 cm  
 1971  
 (Archivio Giacomo Porzano)



LABBRA CON TUBO DI COLORE  
 Olio su tela, 150 x 120 cm  
 1973  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**SENZA TITOLO**  
China su cartoncino,  
70 x 94,2 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TESTA**  
China su cartoncino, 66 x 70 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)

**LA RISATA**  
China su cartoncino, 70 x 86 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)

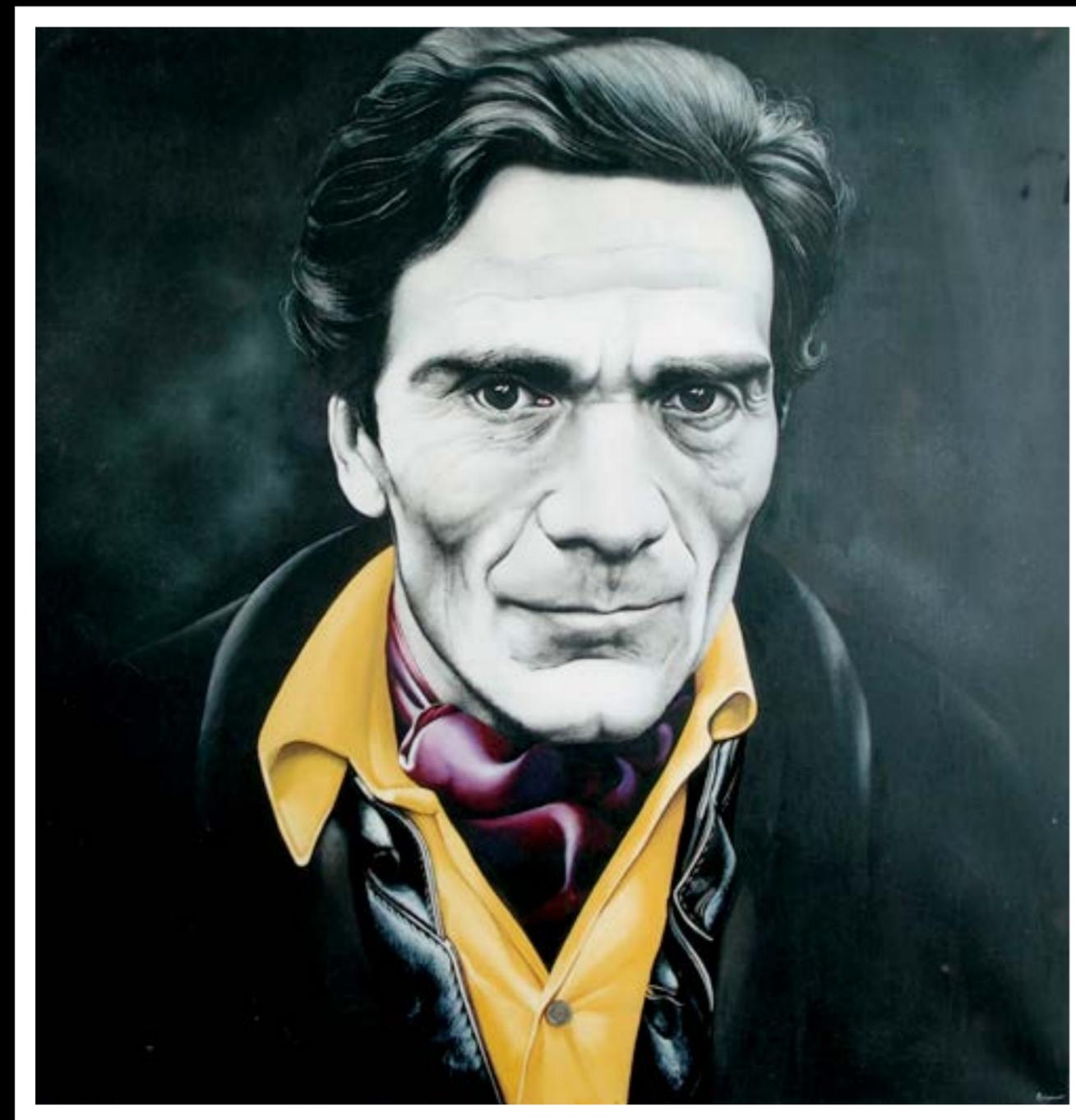
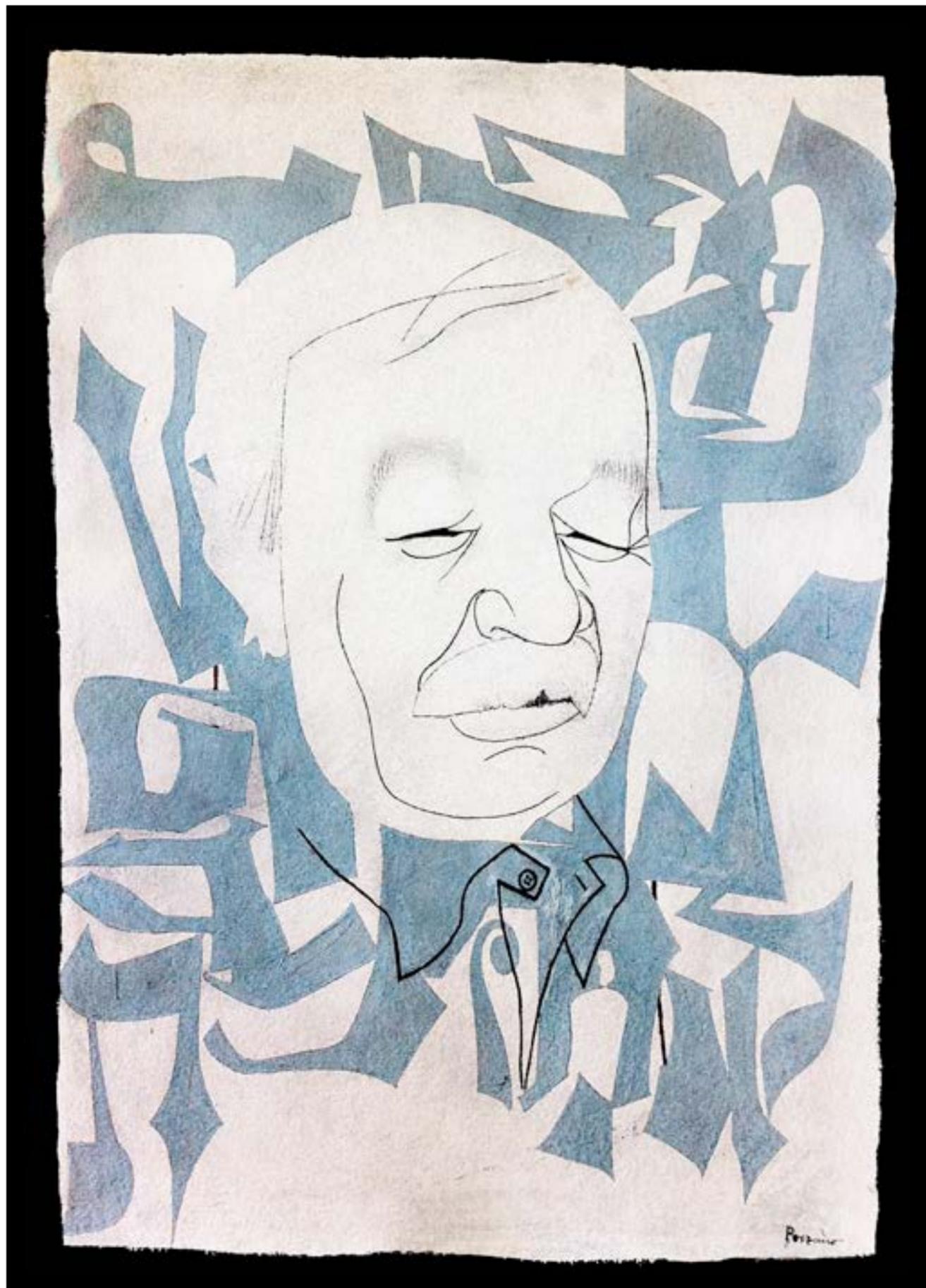




**RITRATTO DI HUMPHREY BOGART**  
 Olio su tela, 150 x 120 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI MINA**  
 Olio su tela, 130 x 90 cm  
 1971  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**BEN SCHAHN**  
 Tecnica mista su cartoncino, 99 x 69 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**P.P.PASOLINI**  
 Olio su tela, 120 x 120 cm  
 1976  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**LINA CAVALIERI**  
Tecnica mista e collage  
su cartoncino,  
120 x 100 cm  
1978  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FIGURA DI DONNA**  
(Particolare)  
China su cartoncino,  
70 x 70 cm  
1972  
(Archivio Giacomo Porzano)



**VOLTO MULIEBRE**  
China e grafite su cartoncino,  
75 x 75 cm  
1977  
(Archivio Giacomo Porzano)

**L'AMICA DI PEGGY**  
China su cartoncino,  
95 x 70 cm  
1973  
(Archivio Giacomo Porzano)

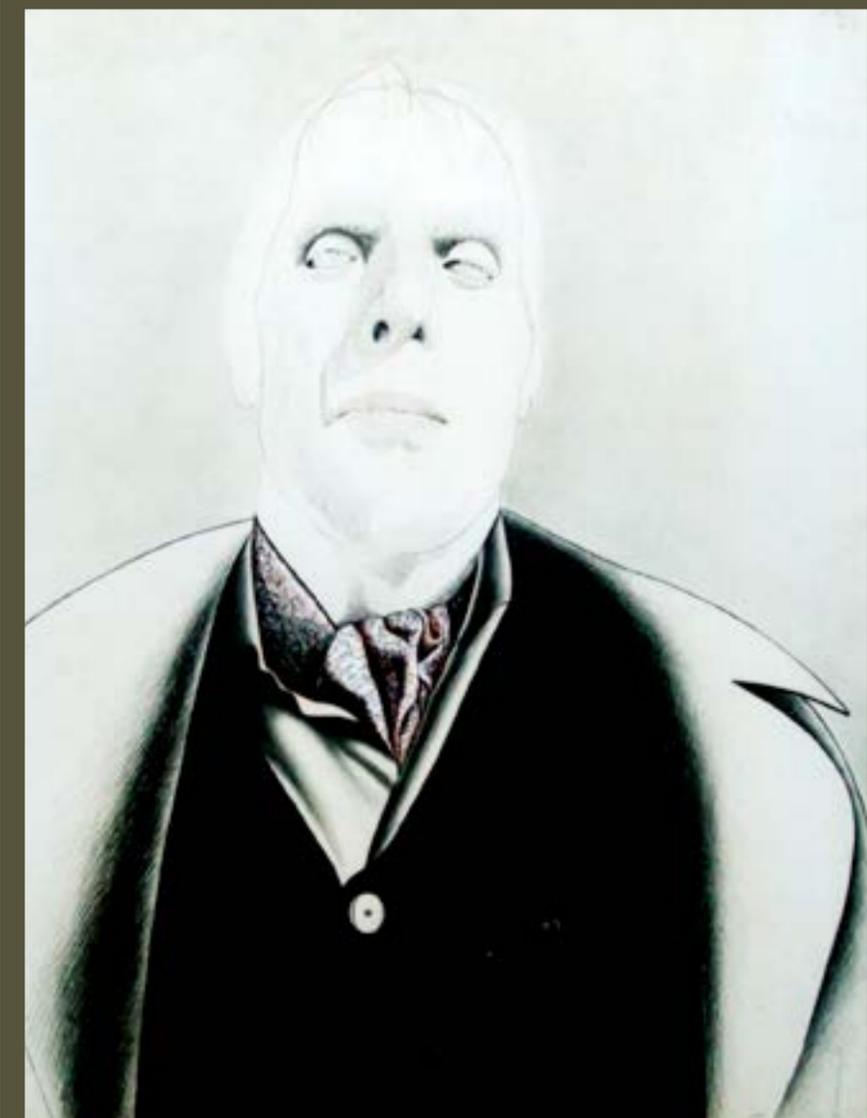
**FUMATRICE**  
China su cartoncino,  
85 x 70 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)





**HITCHCOCK**  
Tecnica mista su cartoncino,  
74,5 x 56 cm  
anni 70

**RITRATTO DI JOSE' ORTEGA**  
(Particolare)  
China su carta intelaiata,  
81 x 70 cm  
1973



**RITRATTO DI UN AMICO**  
(Particolare)  
China su cartoncino,  
43,2 x 51 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO IMMAGINARIO**  
**DI MOZART**  
Tecnica mista su cartoncino,  
56 x 61 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)





RITRATTO DI UNA VECCHIA SIGNORA  
Olio su tela, 100 x 85 cm  
1970  
(Archivio Giacomo Porzano)



RITRATTO DI UN VECCHIO SIGNORE  
Olio su tela, 100 x 80 cm  
1970  
(Archivio Giacomo Porzano)

**BUSTO OP**  
Olio su tela, 88,8 x 100 cm  
1973  
(Archivio Giacomo Porzano)





**COVER GIRL**  
China, grafite e pastelli su cartoncino,  
50 x 70 cm  
1978  
(Archivio Giacomo Porzano)



**COVER GIRL**  
China su su carta intelaiata,  
99 x 69 cm  
1975  
(Archivio Giacomo Porzano)

**SUOR ANGELICA**  
Chine su carta  
intelaiata,  
75 x 70 cm  
1973  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**VIDEO**  
Olio e collage,  
100 x 120 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo  
Porzano)





**IL SOGNO DI SUSI**  
Olio su tela, 70 x 60 cm  
1972  
(Archivio Giacomo Porzano)



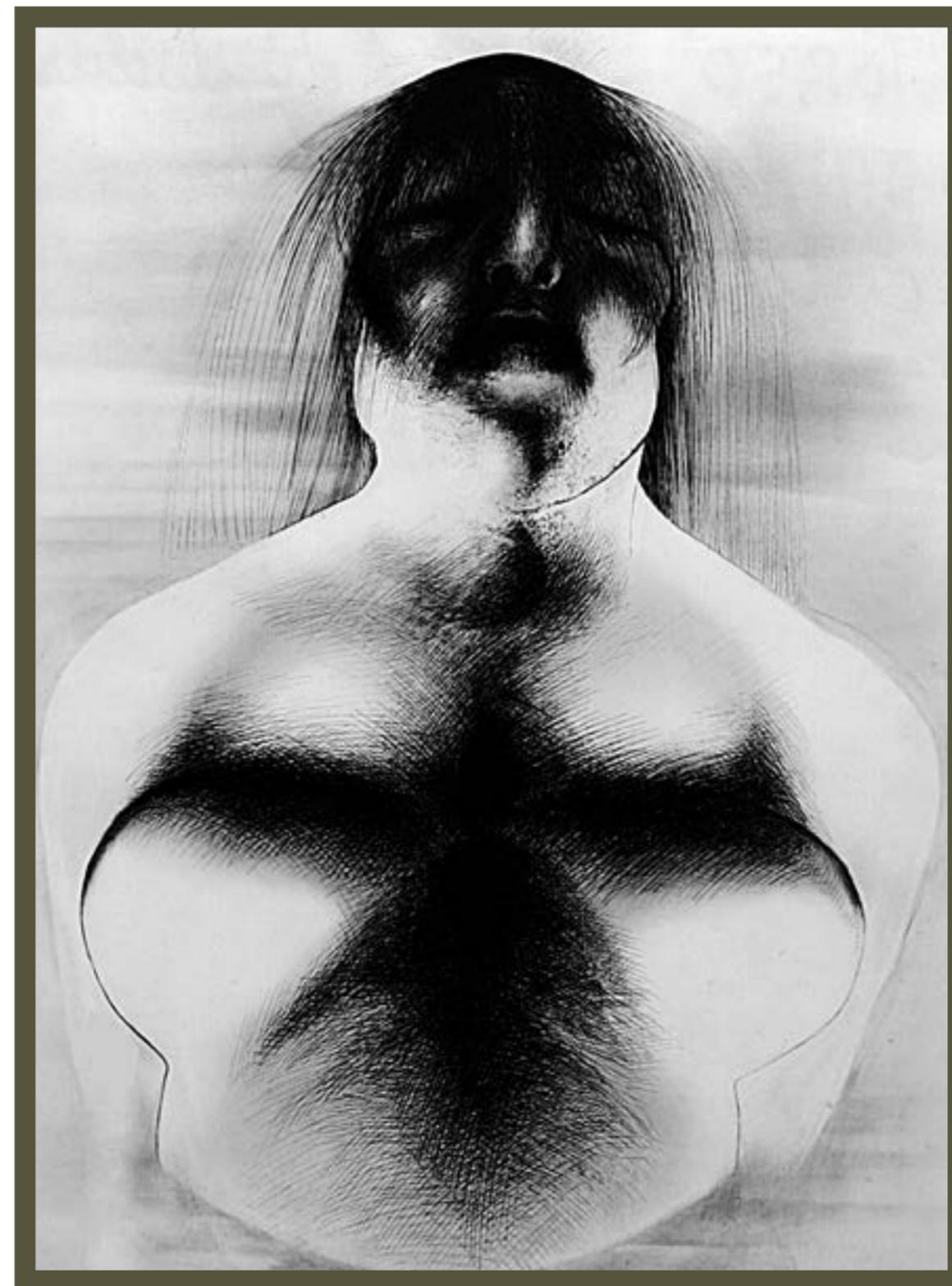
**BUSTO**  
China su cartoncino, 76 x 56 cm  
1971  
(Archivio Giacomo Porzano)

**MANICHINO**  
Olio su tela, 100 x 90 cm  
1972  
(Archivio Giacomo Porzano)



**NUDO MONUMENTALE**  
Olio su tela, 120 x 120 cm  
1972  
(Coll. privata)





**FIGURA**  
China e grafite su cartoncino,  
101 x 78 cm  
1971  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TESTA**  
China grafite su cartoncino,  
90,3 x 68,6 cm  
1971  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TESTA**  
China su cartoncino,  
67 x 70 cm  
1971  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TORSO DI DONNA**  
China su cartoncino, 84 x 69 cm  
1971  
(Archivio Giacomo Porzano)



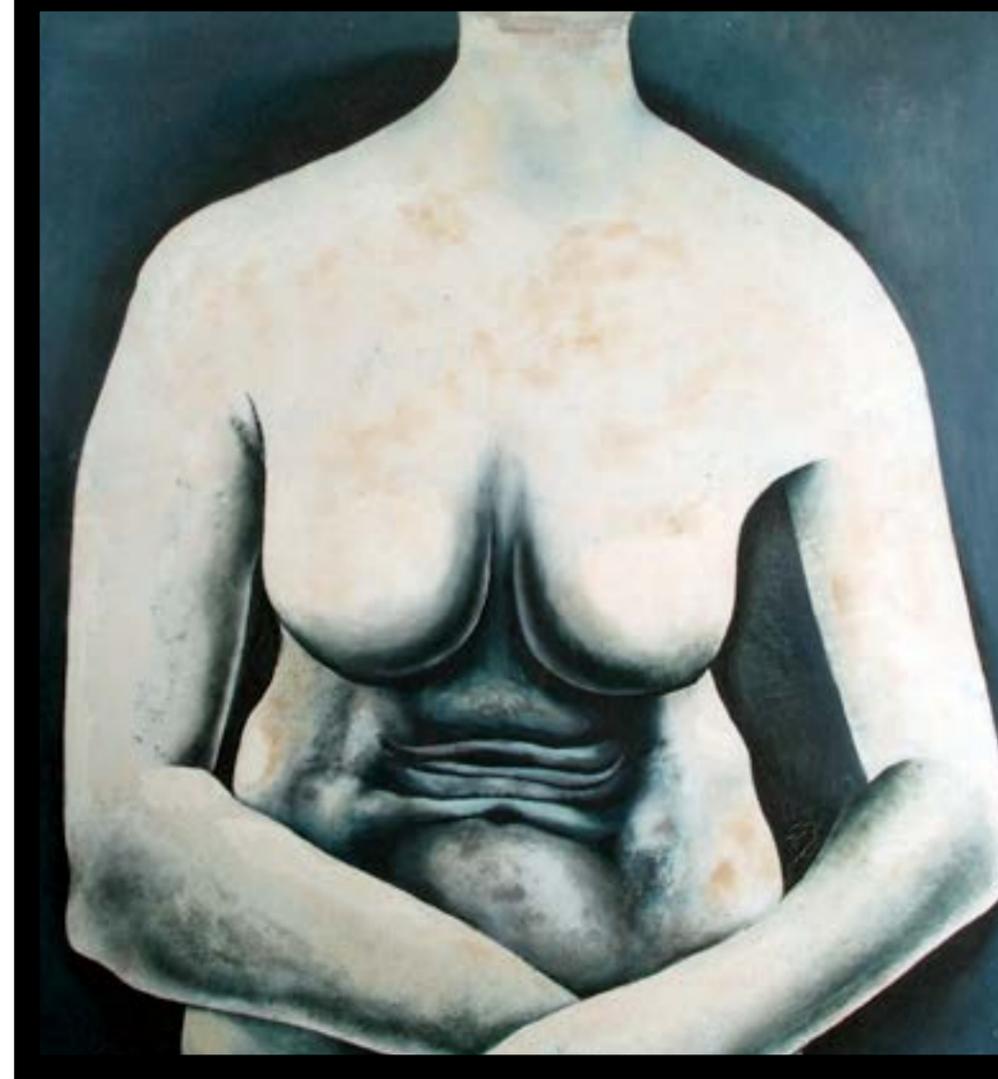
**PASSO DI DANZA**  
 Tecnica mista su cartoncino,  
 120 x 93 cm  
 1979  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**INFORMALE**  
 Olio su tela, 90 x 70 cm  
 1970  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**TESTA DI DONNA**  
 China su cartoncino  
 54 x 52 cm  
 1974  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**VENTRE**  
 Olio su tela, 120,5 x 150,5 cm  
 1971  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**DIVANO GIRL**  
 China e pastello  
 su cartoncino, 60 x 70 cm  
 1972  
 (Archivio Giacomo Porzano)

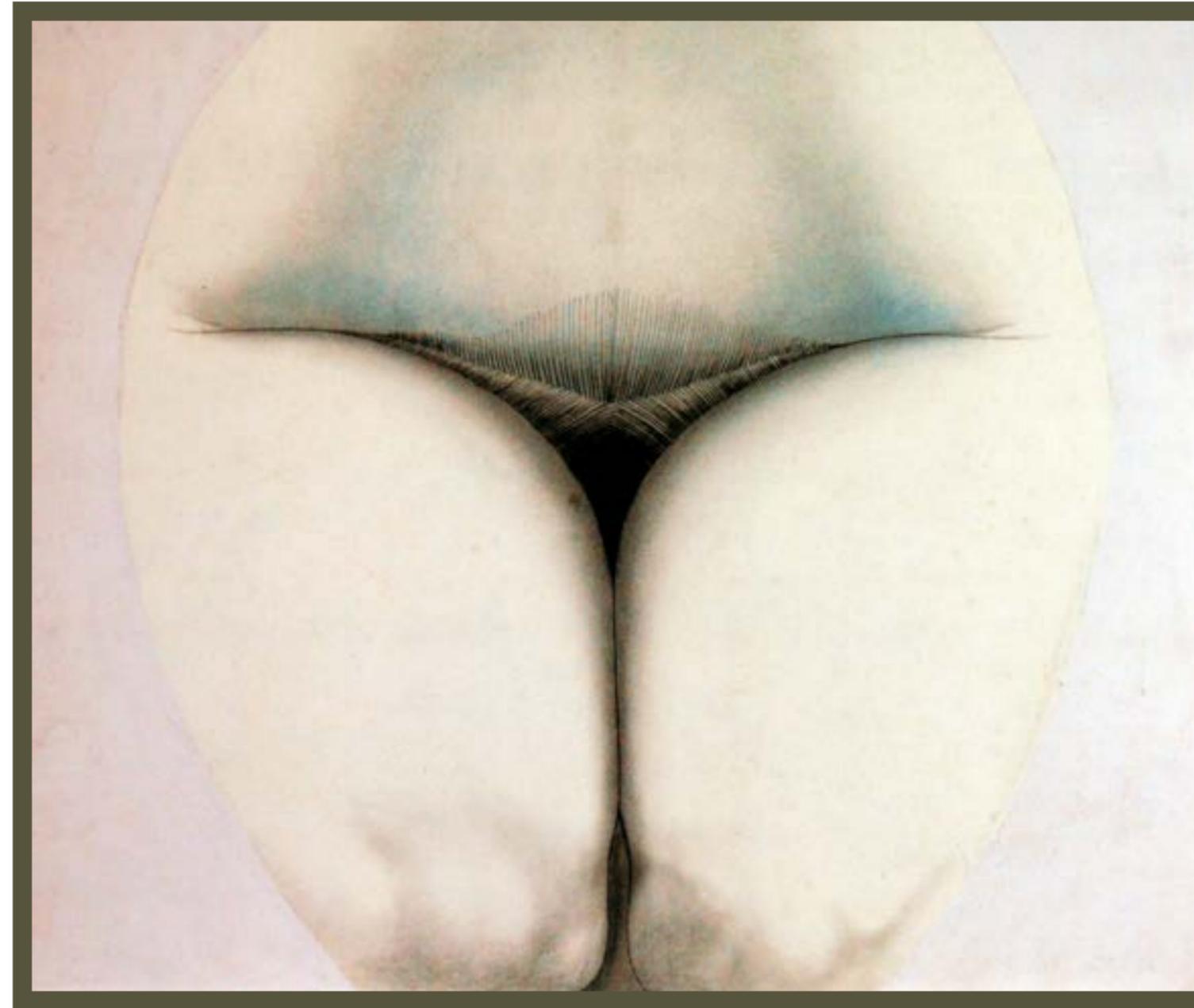


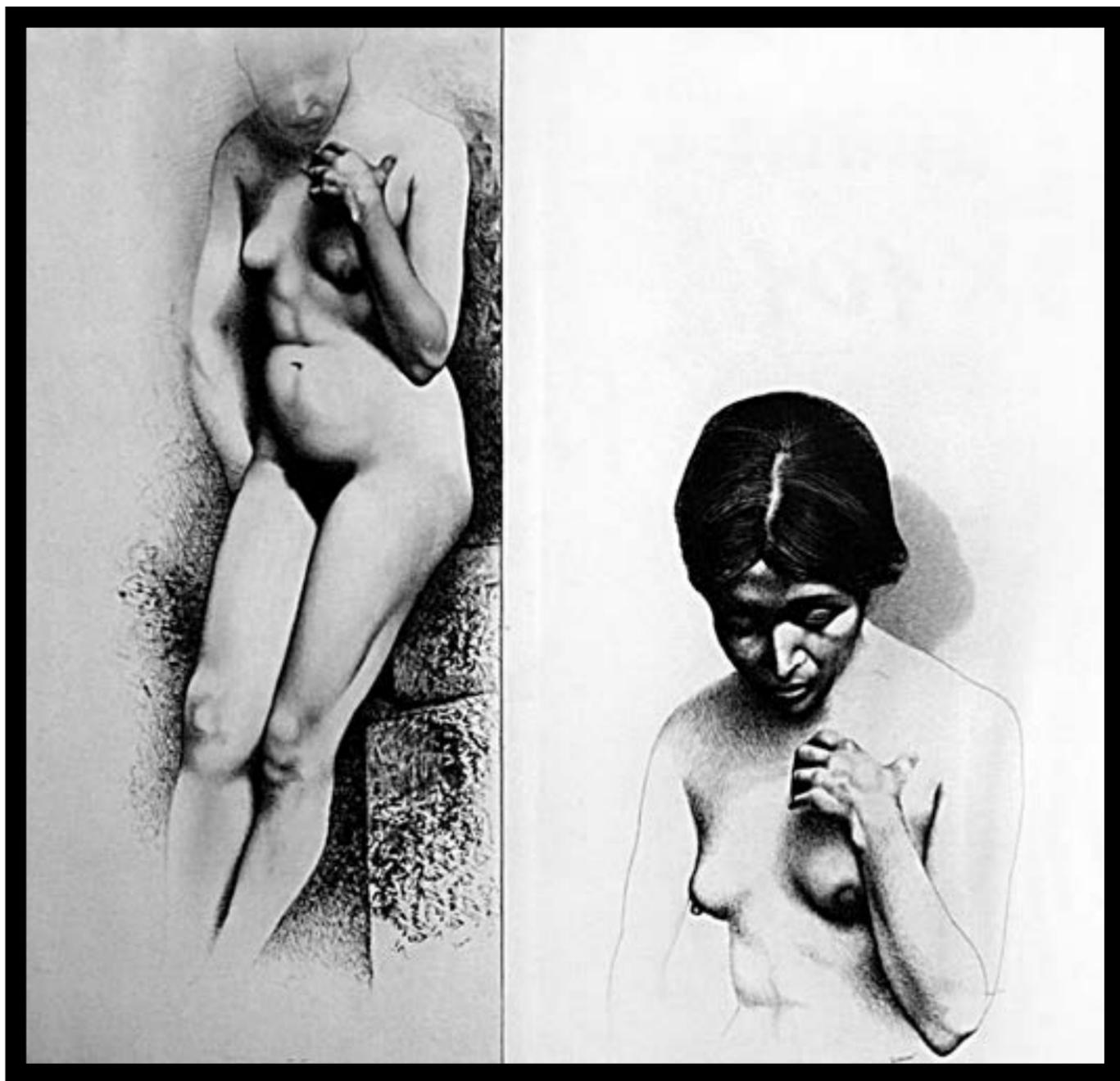
**NUDO DI RAGAZZA**

China su cartoncino, 38 x 71 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)

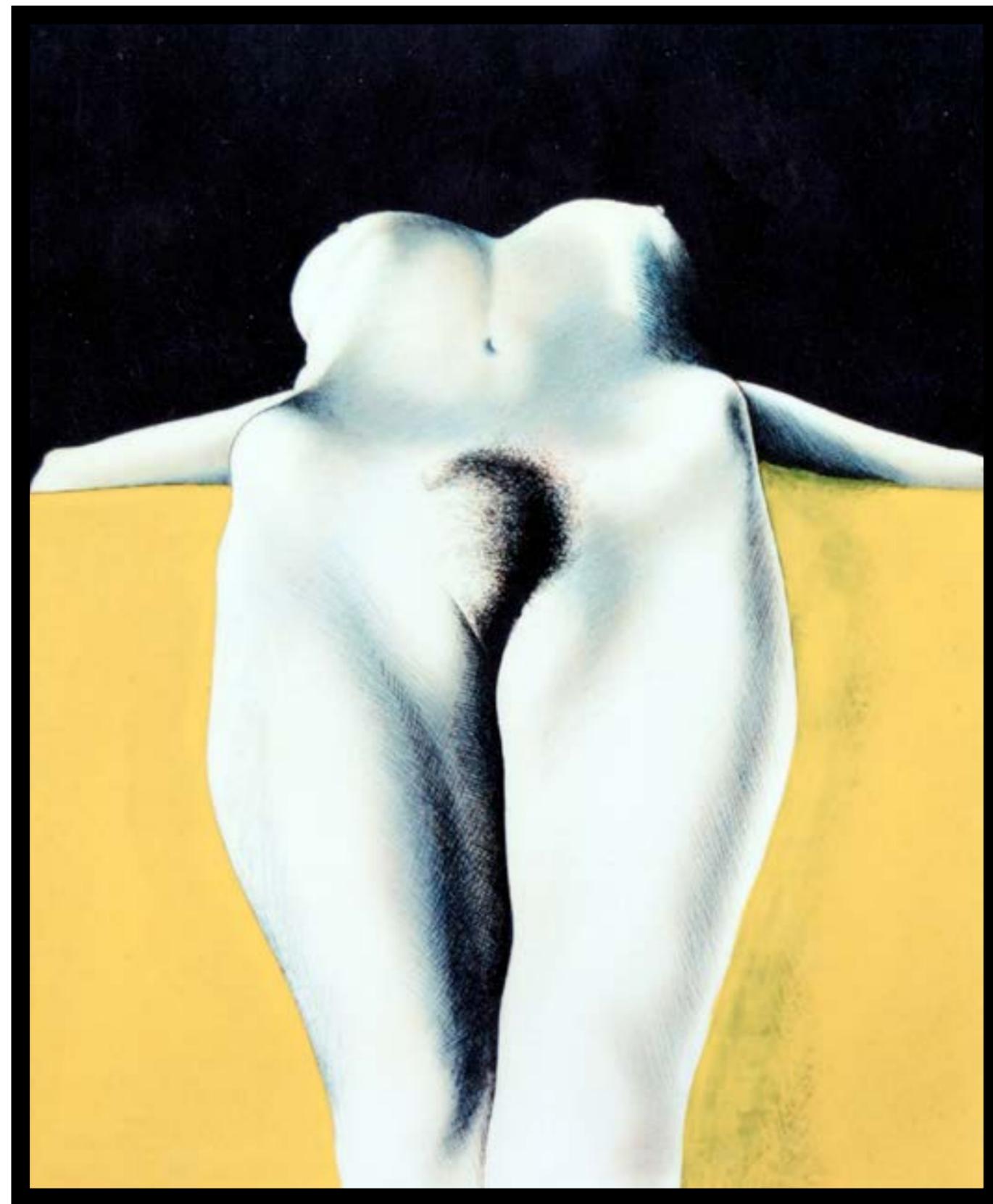
**SENZA TITOLO**

China su cartoncino, 52 x 60 cm  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)





**NUDO CON PARTICOLARE**  
 (Premio Michetti)  
 China su cartoncino, 101 x 108 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**NEIGE**  
 Tecnica mista su cartoncino, 40 x 34,2 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**SENZA TITOLO**  
 China su cartoncino, 95 x 70 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**GAMBE**  
 China e acrilico su cartoncino, 40 x 34,2 cm  
 anni 70  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**RAGAZZA CON SIGARETTA**  
China su cartoncino, 86 x 70 cm  
1979  
(Coll.privata)



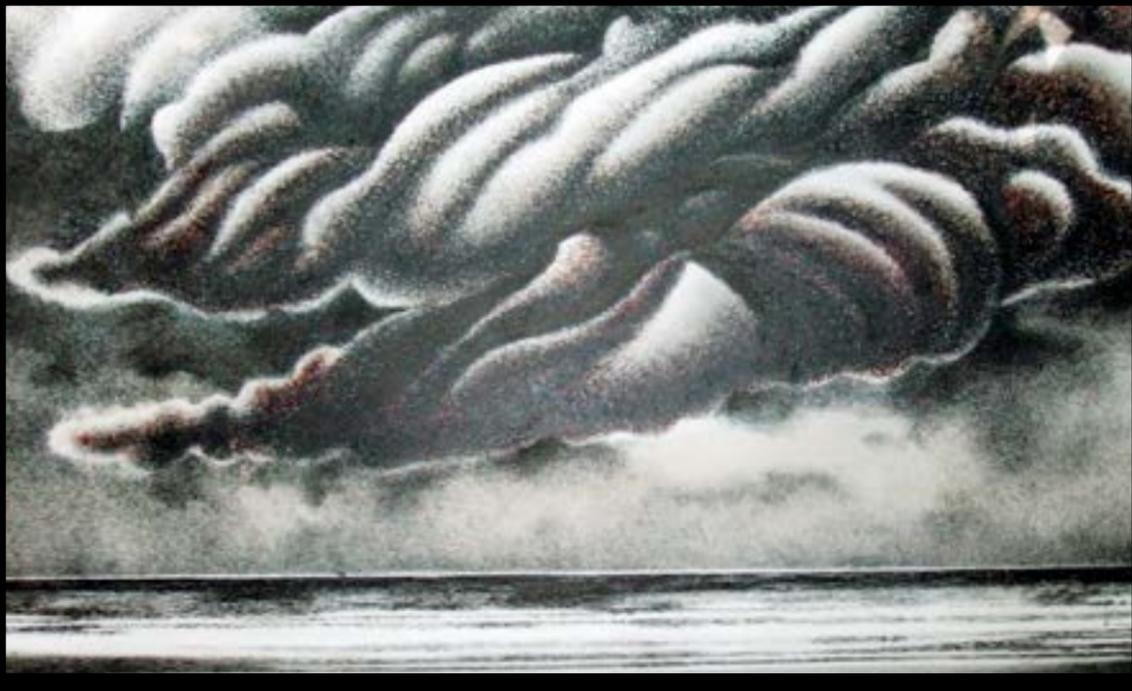
**BOLLE DI SAPONE**  
Olio su tela, 89,5 x 69,5 cm  
1979  
(Archivio Giacomo Porzano)



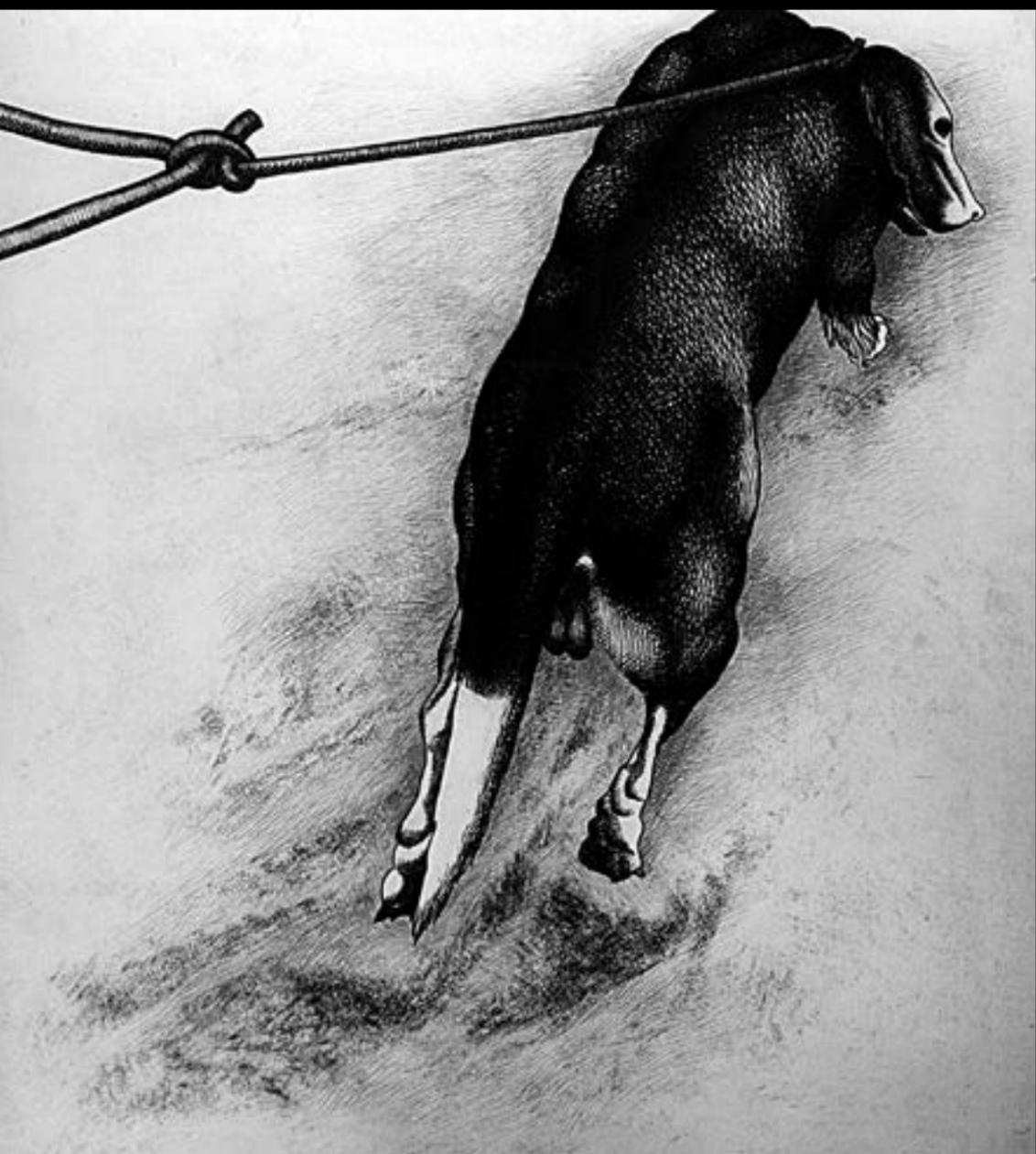
**ROSA NELLA SCATOLA**  
Chine e tempere su cartoncino, 71,1 x 95,4 cm  
1976  
(Archivio Giacomo Porzano)



**ROSA METALLICA CON TESTE DI CAPRETTO**  
Olio su tela, 120 x 100  
anni 70  
(Archivio Giacomo Porzano)



**LA NUVOLA  
CATTIVA**  
China e tempera  
su cartoncino,  
89 x 60 cm  
1973  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**CANE  
PRIGIONIERO**  
Chine su  
cartoncino,  
80,6 x 68,5 cm  
1975  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**TUAREG**  
Olio su tela, 80,6 x 68,5 cm  
Opera realizzata nel 1974 in bianco e nero  
e colorata nel 1997.  
(Archivio Giacomo Porzano)



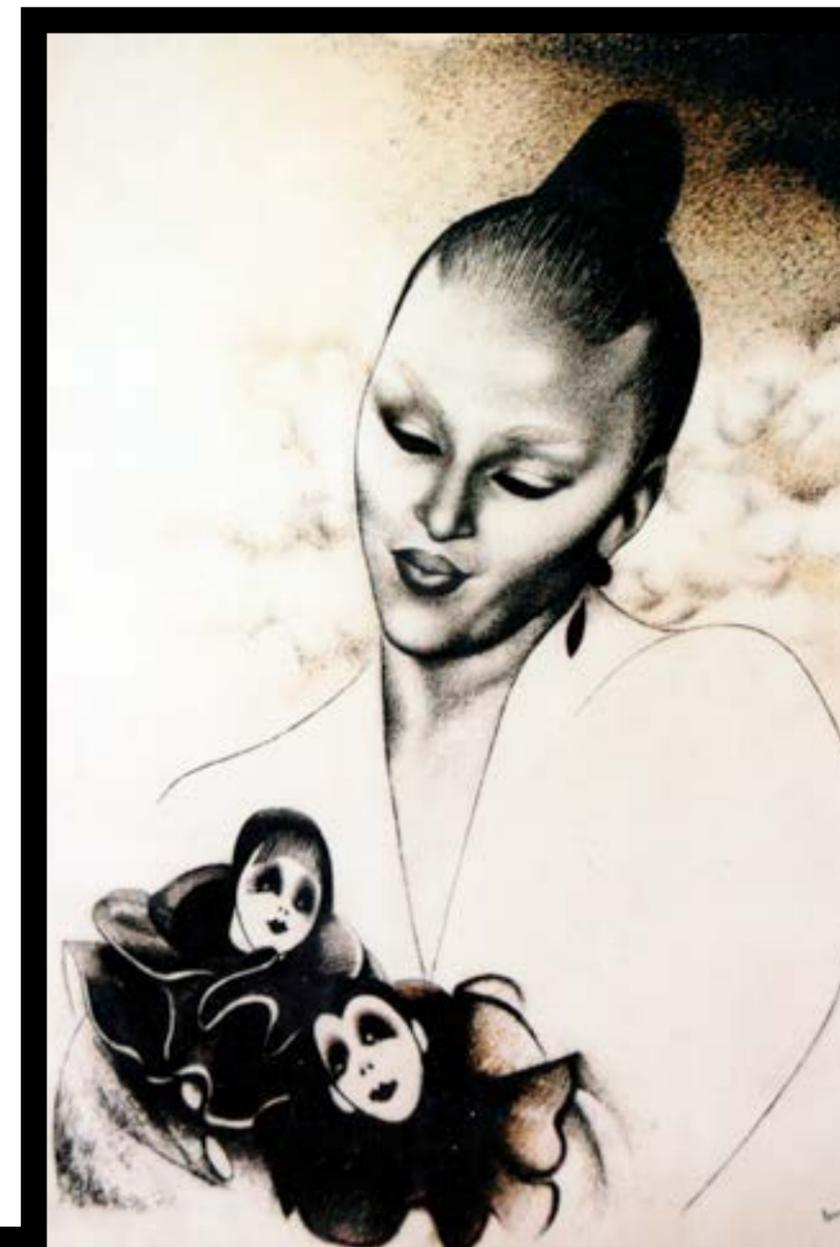
**SIGNORA DECORATA**  
 (Ritratto di Tiziana Monti)  
 China su cartoncino, 66 x 50 cm  
 1984  
 (Archivio Giacomo Porzano)

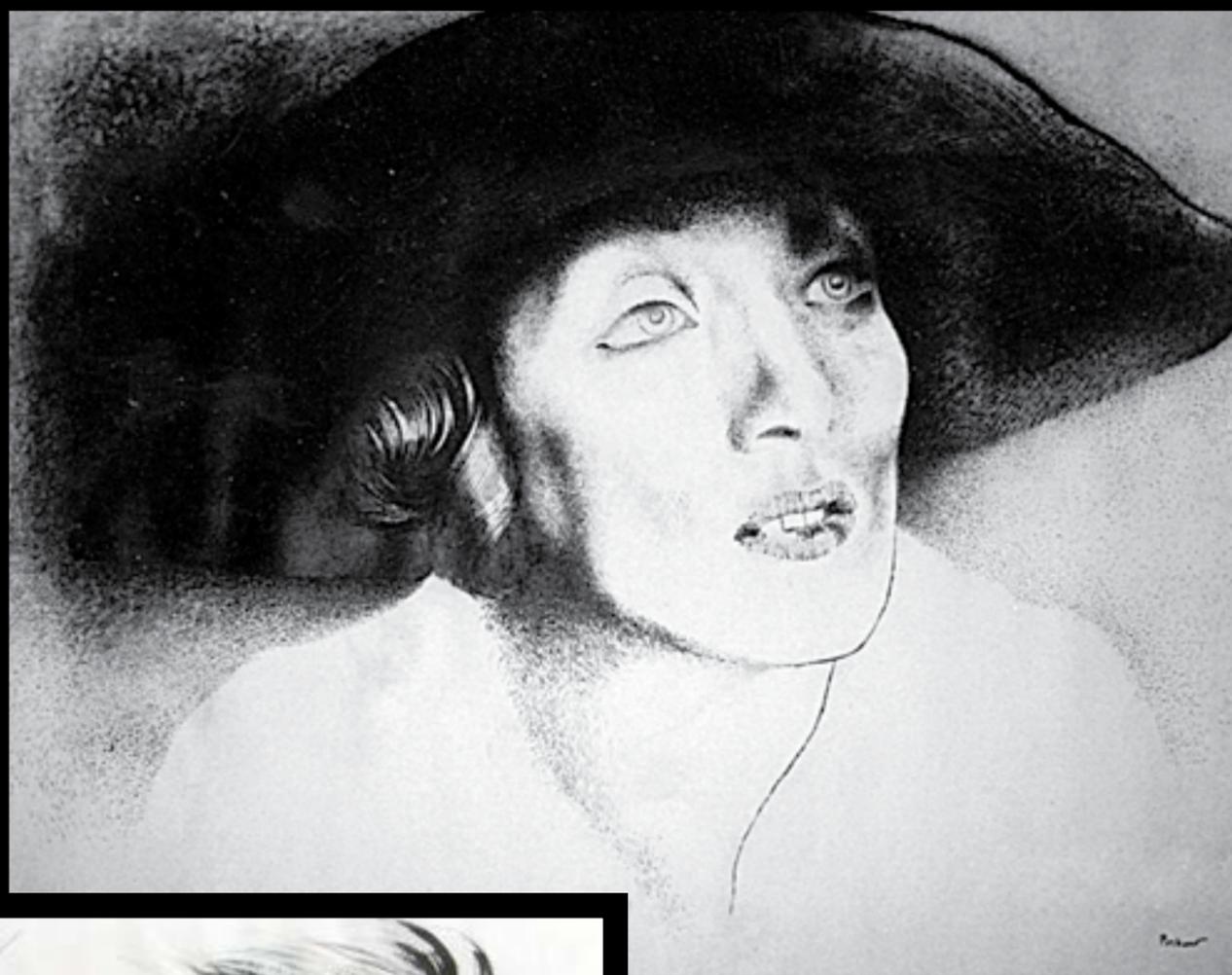
**RITRATTO DI TIZIANA MONTI**  
 China su cartoncino, 70 x 50 cm  
 1983  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**DONNA SUL DIVANO A RIGHE**  
 (Ritratto di Tiziana Monti)  
 China su cartoncino, 80 x 66 cm  
 1986  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO DI TIZIANA MONTI**  
 China su cartoncino, 51 x 36 cm  
 1987  
 (Coll. privata)





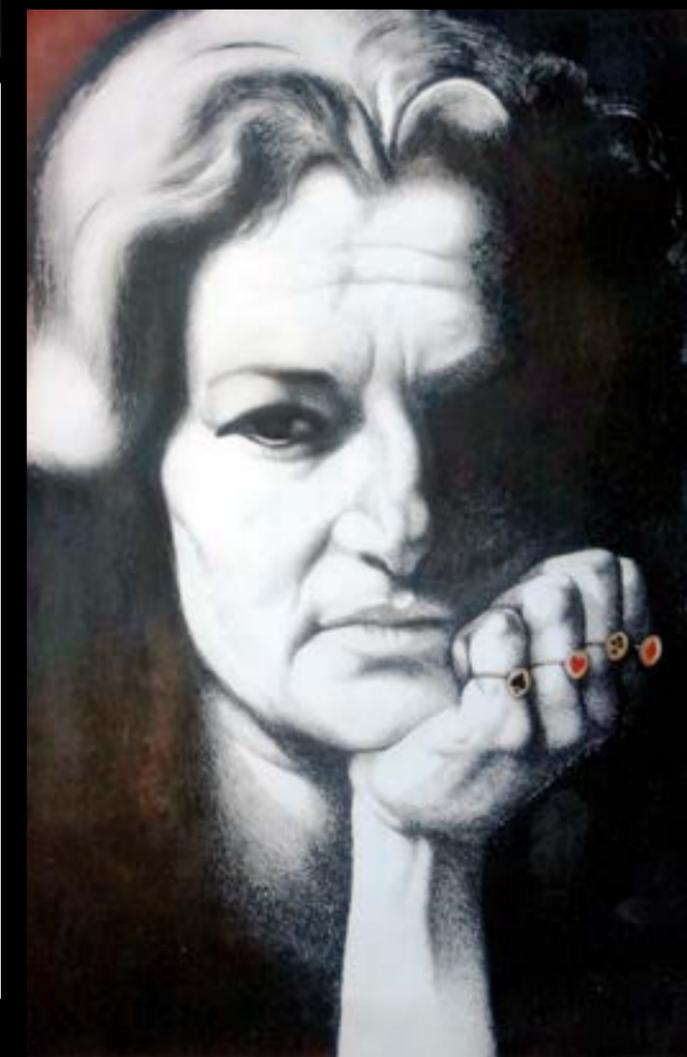
**FIGURA DI SIGNORA CON CAPPELLO NERO**  
China su cartoncino, 66 x 50 cm  
1987  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURA DI DONNA**  
China su cartoncino, 98,8 x 70,1 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)

**DONNA CON VELETTA**  
China su cartoncino, 27,8 x 18 cm  
1989  
(Archivio Giacomo Porzano)

**DIVA**  
China su cartoncino, 88 x 60 cm  
1984  
(Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO DI DONNA**  
Tecnica mista su cartoncino, 99,5 x 69,5 cm  
1981  
(Archivio Giacomo Porzano)





**CHIMERA**  
Da "Le cortigiane"  
Galleria CA' D'ORO  
China e tempera su  
cartoncino,  
70 x 100 cm  
1986  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



**NUDO MASCHERATO**  
Da "Le cortigiane" Galleria CA' D'ORO  
China e tempera su cartoncino, 100 x 60 cm  
1986  
(Archivio Giacomo Porzano)

**ORGASMUS**  
China e tempera su cartoncino,  
40,4 x 34,4 cm  
1980  
(Archivio Giacomo Porzano)

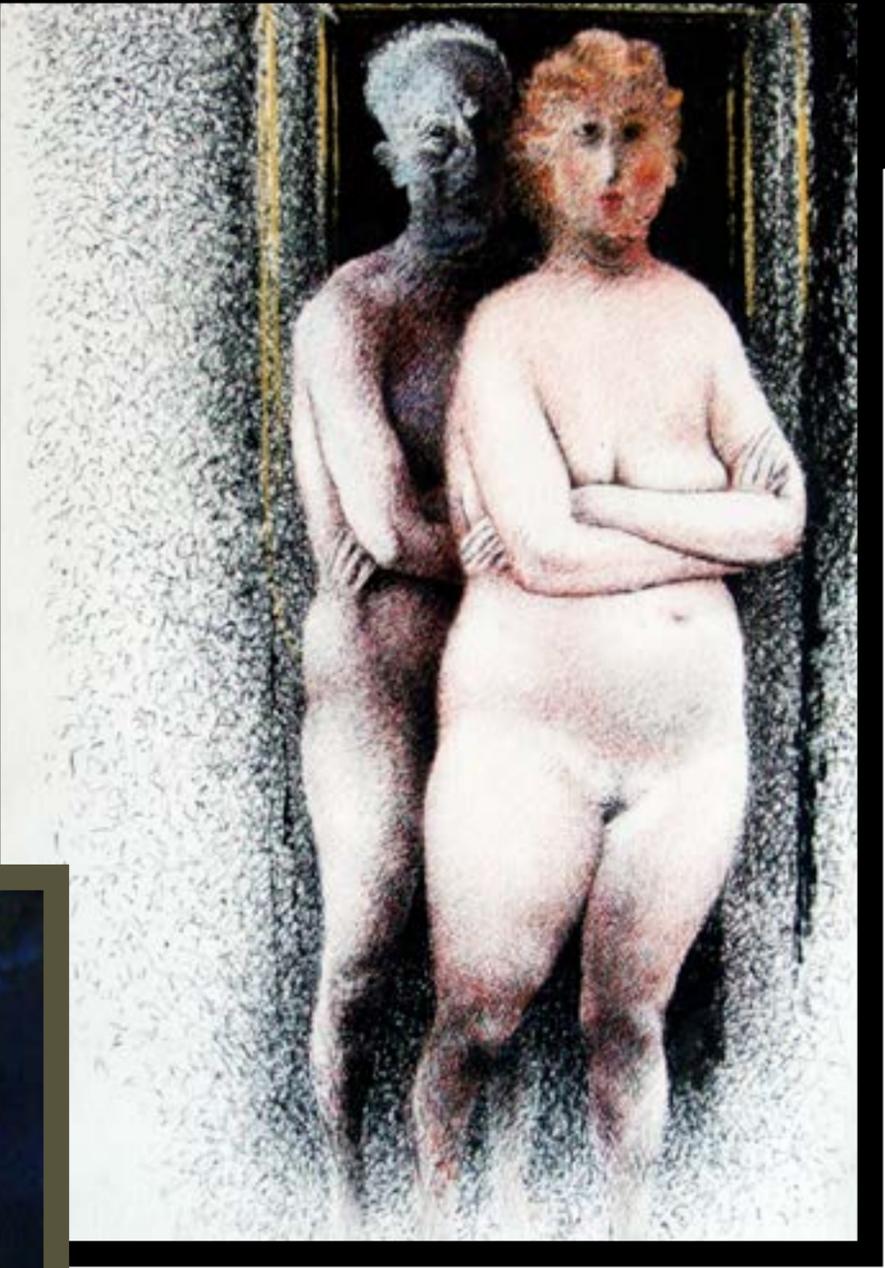


**NUDO  
ACCOVACCIATO**  
China e tempera su  
cartoncino,  
100 x 117 cm  
1980  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**NUDO SDRAIATO**  
Tecnica mista su  
cartoncino,  
48 x 97 cm  
1982  
(Coll. privata)



**CARDINALE**  
Tecnica mista su cartoncino,  
70 x 50 cm  
1987  
(Archivio Giacomo Porzano)

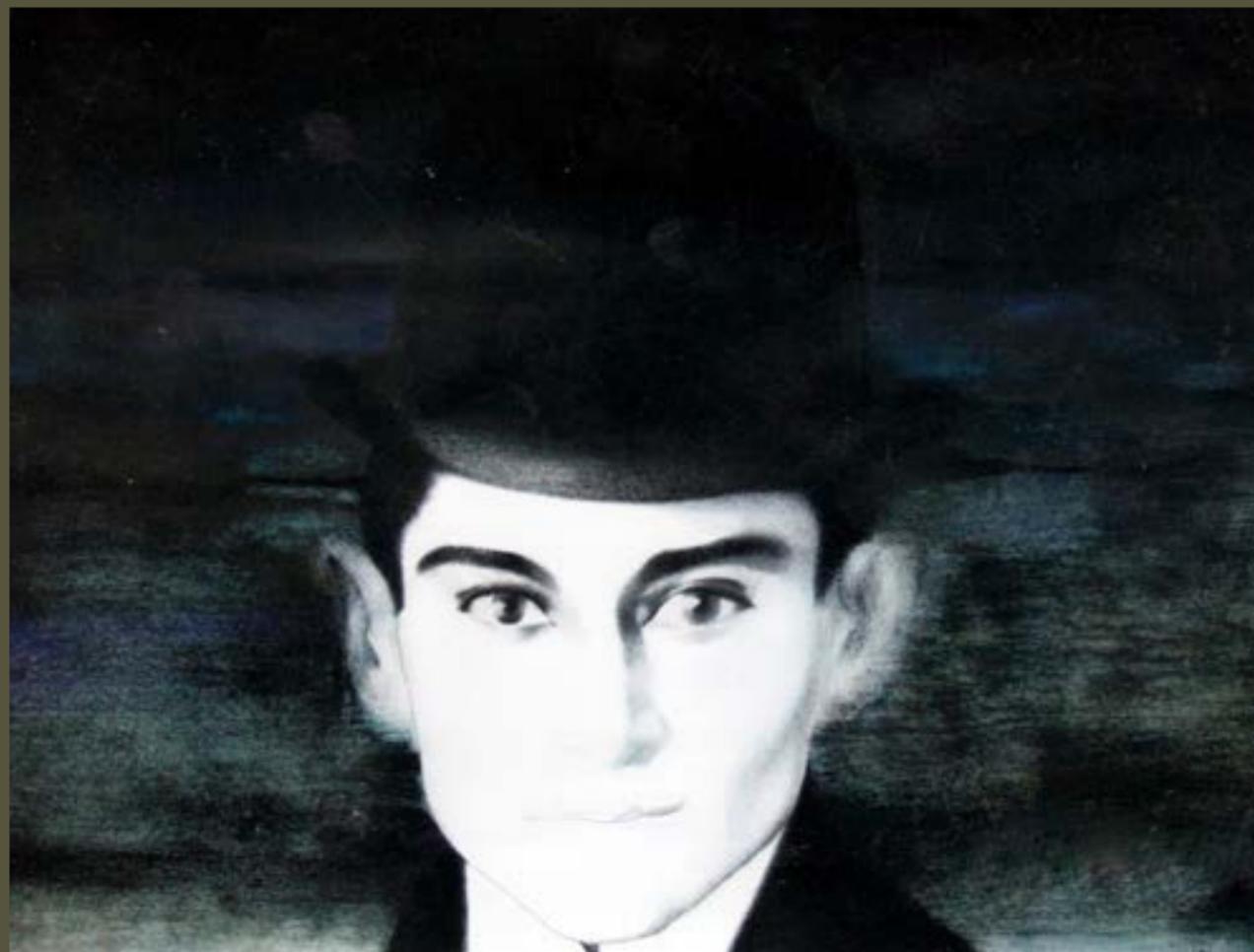


**NUDI**  
Chine colorate su cartoncino,  
35,8 x 25 cm  
1981  
(Archivio Giacomo Porzano)

**MANI LEGATE**  
China su cartoncino,  
45 x 35 cm  
1989  
(Archivio Giacomo Porzano)



**NUDO GIOVANILE**  
Chine colorate su cartoncino,  
100 x 49,5 cm  
1982  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI KAFKA**  
 China su cartoncino,  
 70 x 100  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)

**TESTA DI DONNA**  
 Tecnica mista su  
 cartoncino,  
 70 x 77,8 cm  
 1983  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)



**RITRATTO DI  
 EUGENIO MONTALE**  
 China e pastelli su  
 cartoncino,  
 70 x 100 cm  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)

**RIRATTO DI  
 NUREYEV**  
 China su cartoncino,  
 68 x 98 cm  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo  
 Porzano)





**CHIMERA 1**  
 (Ritratto di Tiziana Monti)  
 Olio su tela,  
 160 x 90 cm  
 1984  
 (Coll. privata)

**CHIMERA 2**  
 (Ritratto di Tiziana Monti)  
 Olio su tela,  
 160 x 90 cm  
 1991  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**AUTORITRATTO COME  
 PIETRA DI PALAGONIA**  
 Tempera e china  
 su cartoncino,  
 71 x 93 cm  
 1981  
 (Archivio Giacomo Porzano)





**RITRATTO DI MARIA GIOVANNA MONTI**  
 China e pastello su cartoncino,  
 70 x 68 cm  
 1989  
 (Coll. privata)



**RAGAZZA PENSOSA**  
 (Ritratto di Maria Maddalena Monti)  
 China su cartoncino,  
 76 x 56,3 cm  
 1989  
 (Coll. privata)

**I TRE VOLTI DI TIZIANA**  
(Ritratto di Tiziana Monti)  
China su cartoncino, 70 x 94 cm  
1987  
(Coll. provata)

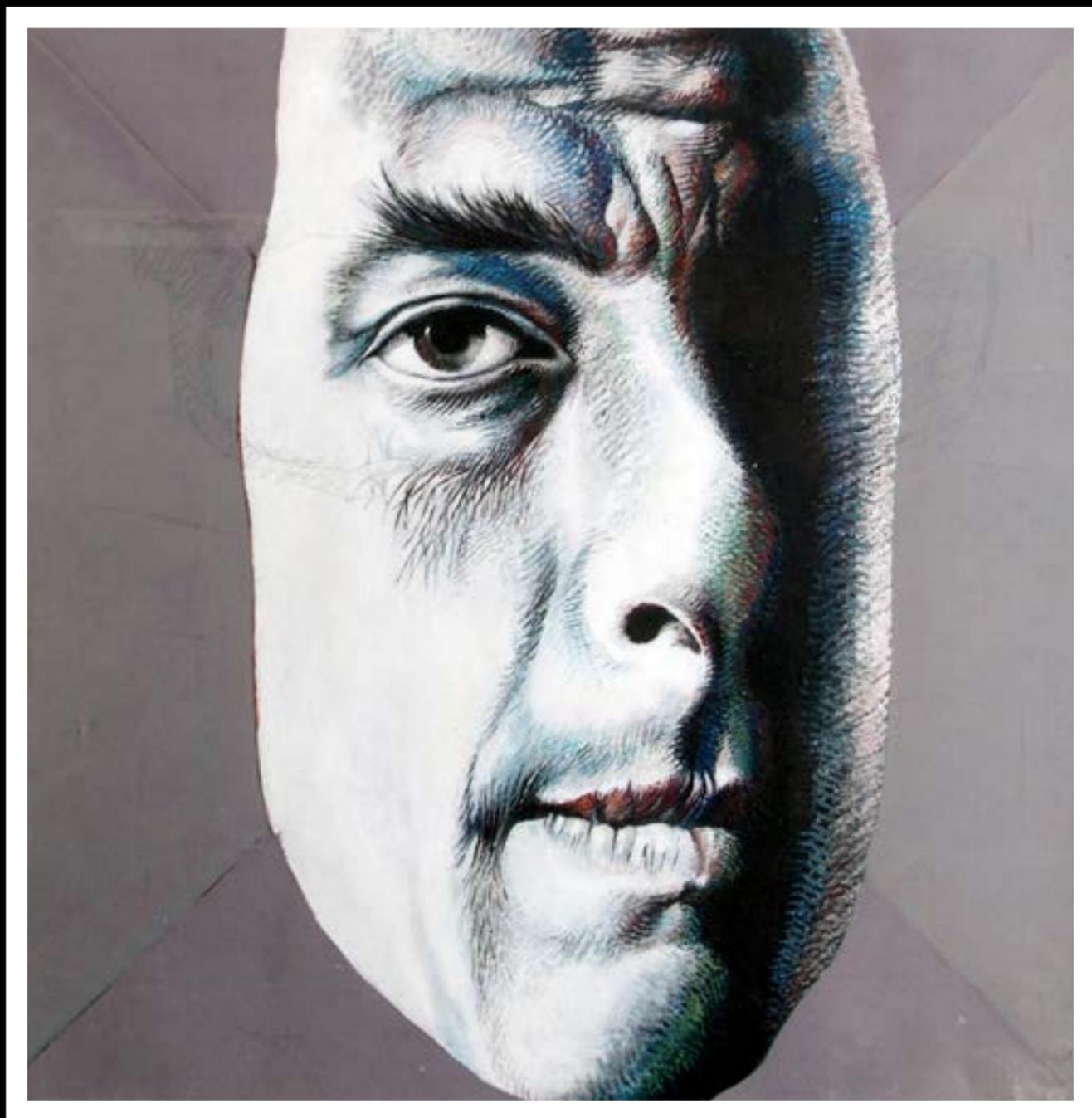




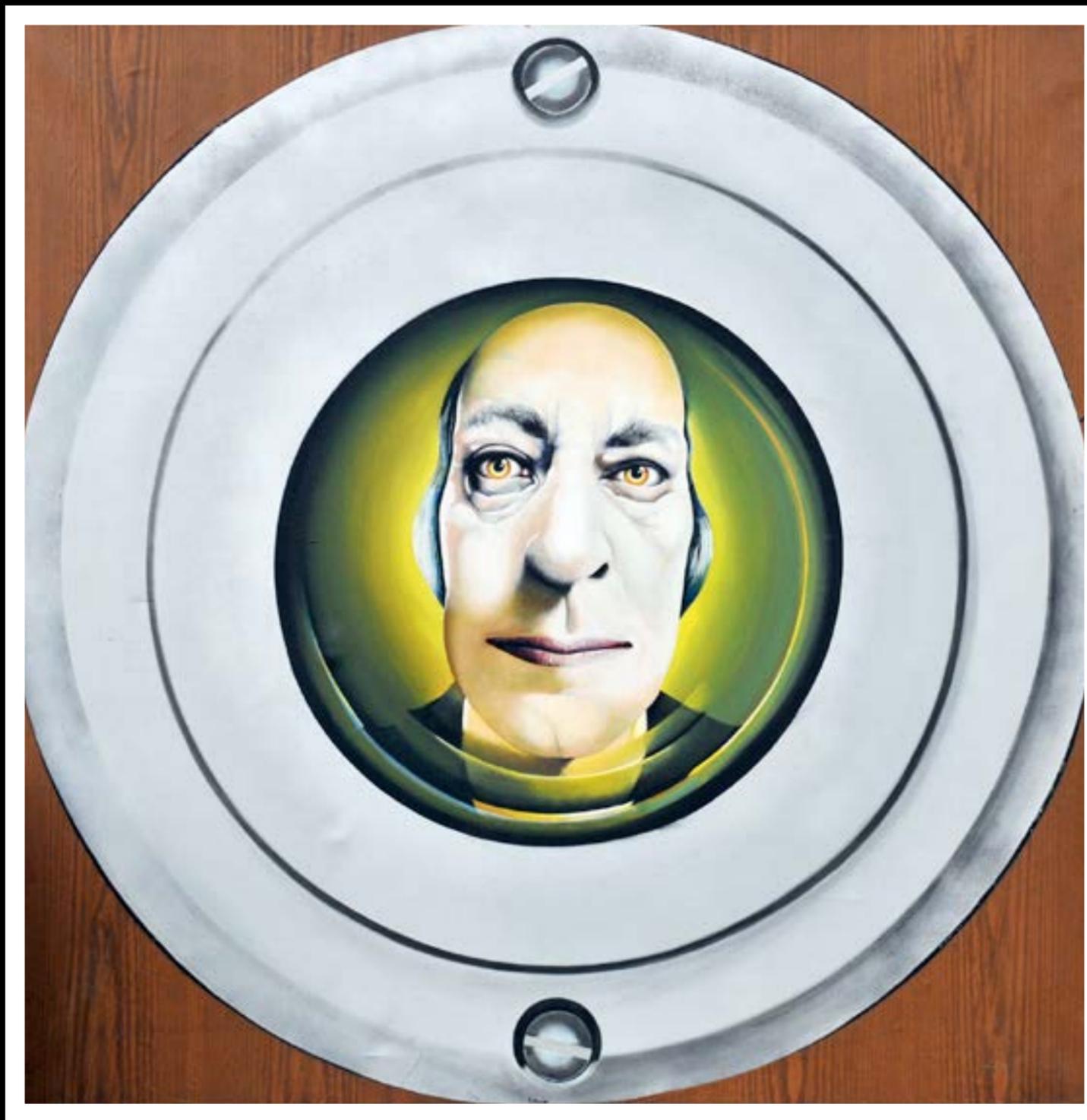
**MURENA**  
Chine colorate su cartoncino,  
70 x 94 cm  
1987  
(Archivio Giacomo Porzano)

**ROSA NERA**  
SU SFONDO GRIGIO  
(Particolare)  
China e acrilico su cartoncino, 79,5 x 70 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

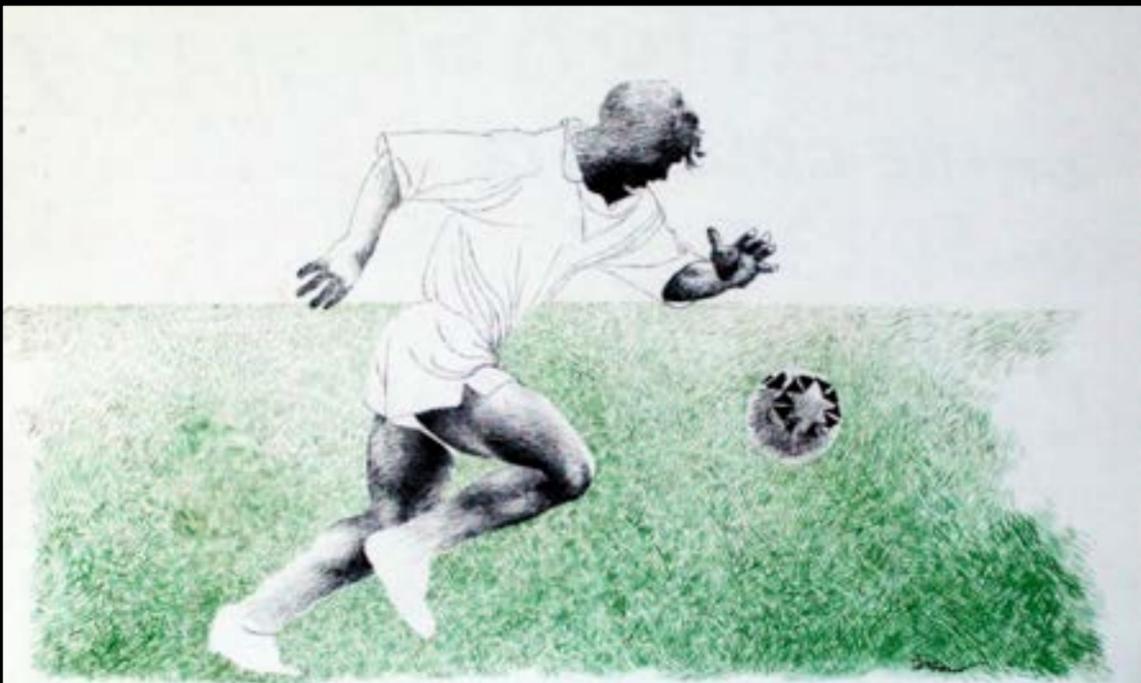




**AUTORITRATTO**  
Olio su tela, 65 x 65 cm  
1987  
(Archivio Giacomo Porzano)



**PAURA ALLA PORTA**  
Olio e collage, 100 x 100 cm  
1987  
(Archivio Giacomo Porzano)



**CALCIATORE**  
Chine colorate su cartoncino,  
35 x 50 cm  
1987  
(Coll. privata)



**PARATA**  
China e pastelli su cartoncino,  
67,6 x 90,4 cm  
1982  
(Archivio Giacomo Porzano)



**AUTOGOL**  
Chine colorate su cartoncino,  
100 x 70 cm  
1982  
(Archivio Giacomo Porzano)



**PLAZA DE MAYO**  
China su cartoncino, 50 x 66 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)



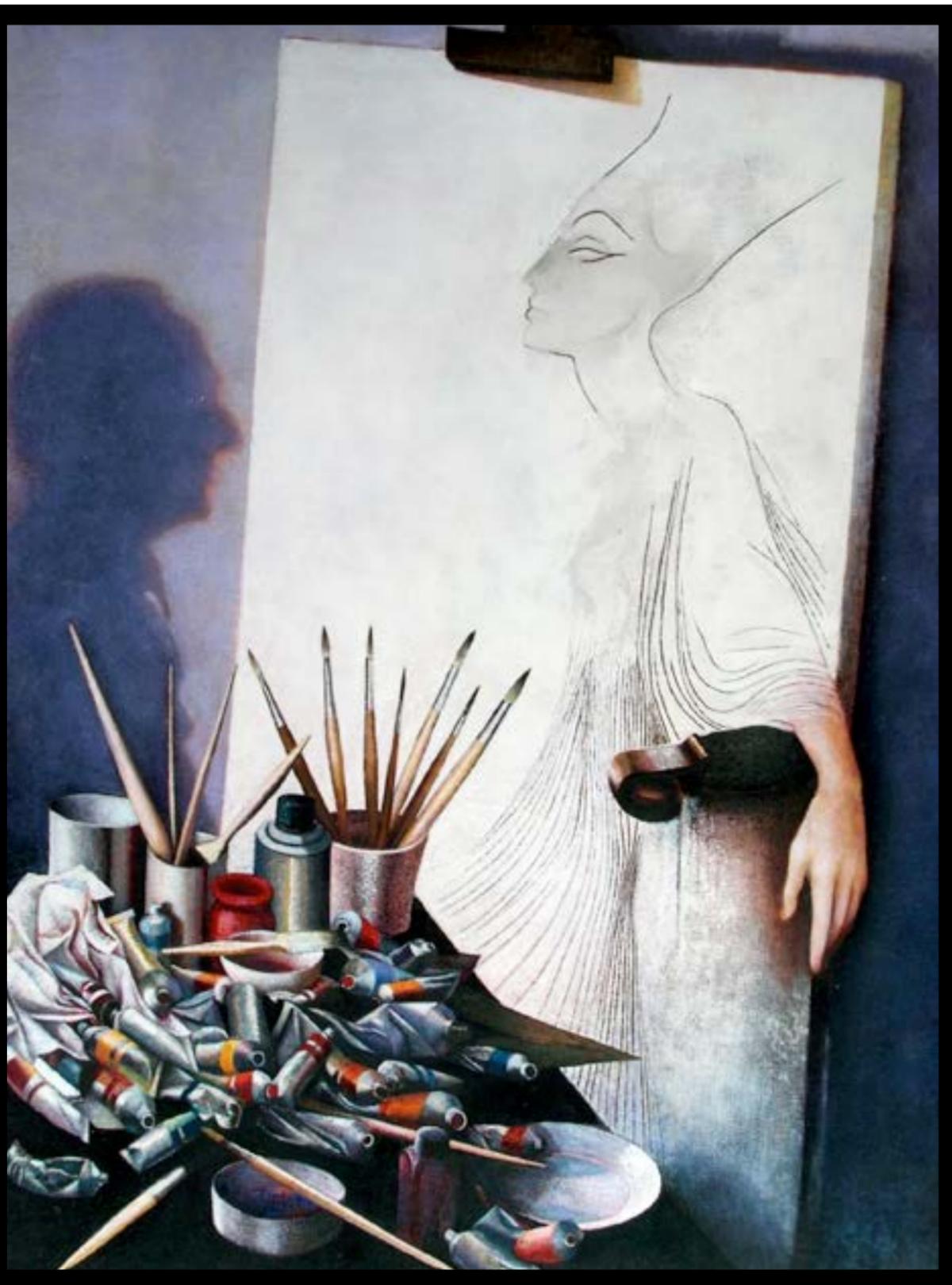
**NUDO CON CAPPELLO**  
Olio su tela,  
120 x 100 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)



**EVA**  
Tecnica mista su cartoncino,  
70 x 96,9 cm  
1983  
(Archivio Giacomo Porzano)

**ROSA NELLA SCATOLA**  
Olio su tela,  
120 x 130 cm  
1985  
(Archivio Giacomo Porzano)





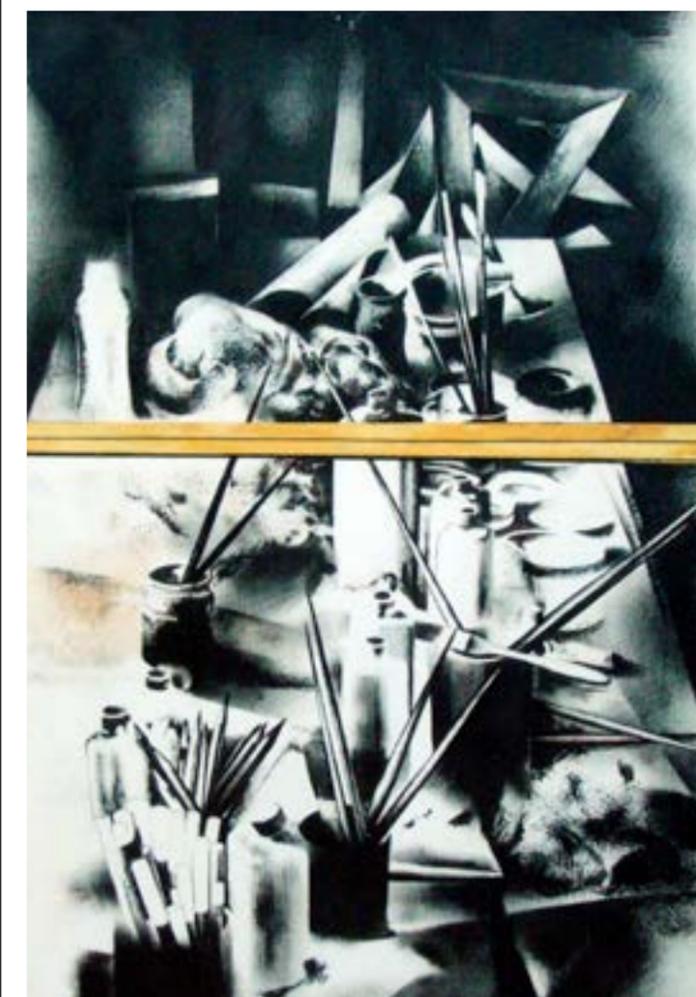
**NEFERTITI**  
 Olio su tela, 130 x 99 cm  
 1989  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**VIOLINISTA CHE SOGNA**  
 Olio su tela, 150 x 100 cm  
 1989  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**FINESTRA SULLA NOTTE**  
China e tempera su cartoncino, 100 x 70 cm  
1984  
(Archivio Giacomo Porzano)



**FINESTRA SULLA NOTTE**  
China e tempera su carta  
intelaiata, 100 x 70 cm  
1984  
(Archivio Giacomo Porzano)

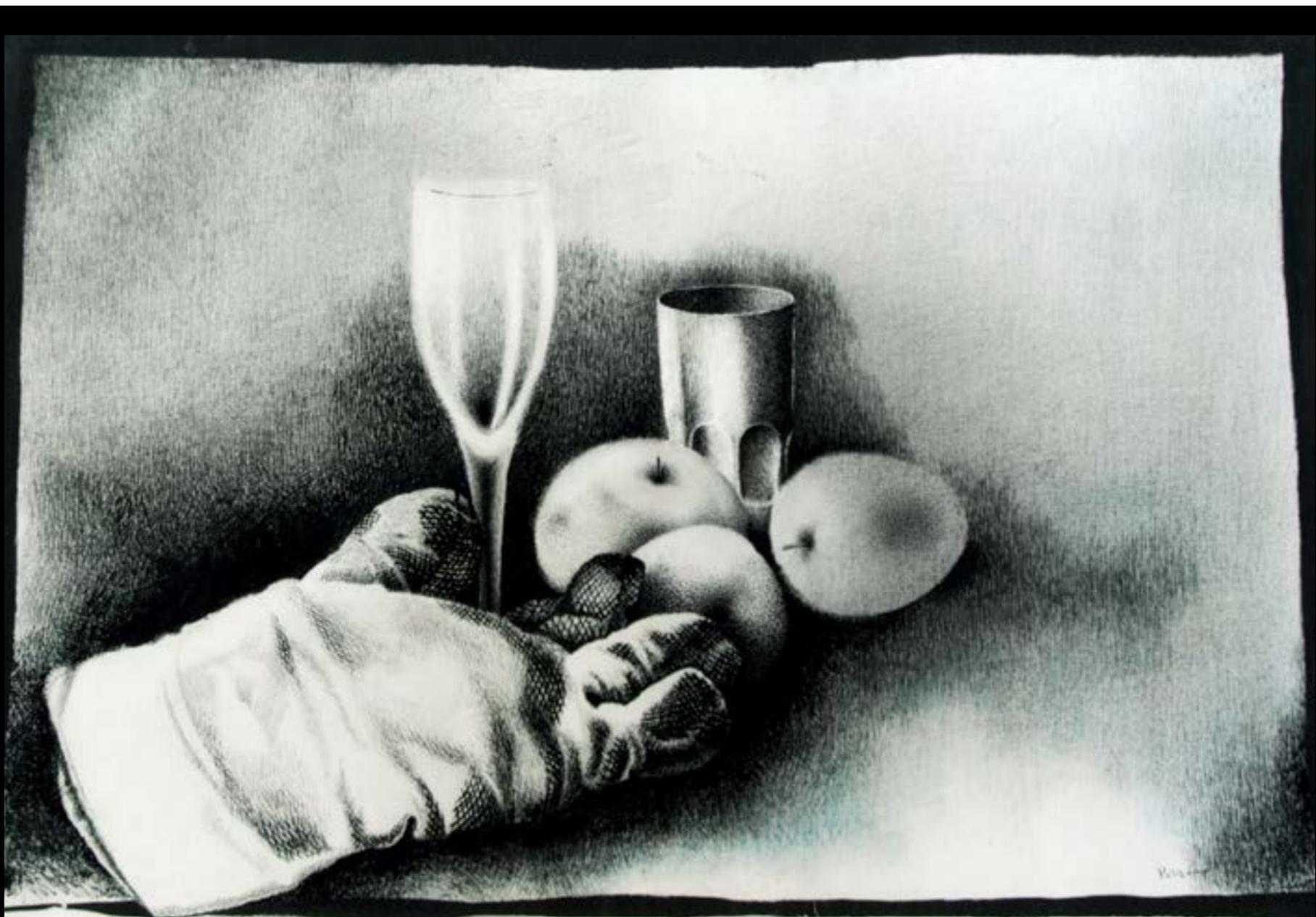
**FINESTRA SULLA NOTTE**  
China e tempera, 100 x 70 cm  
1984  
(Archivio Giacomo Porzano)



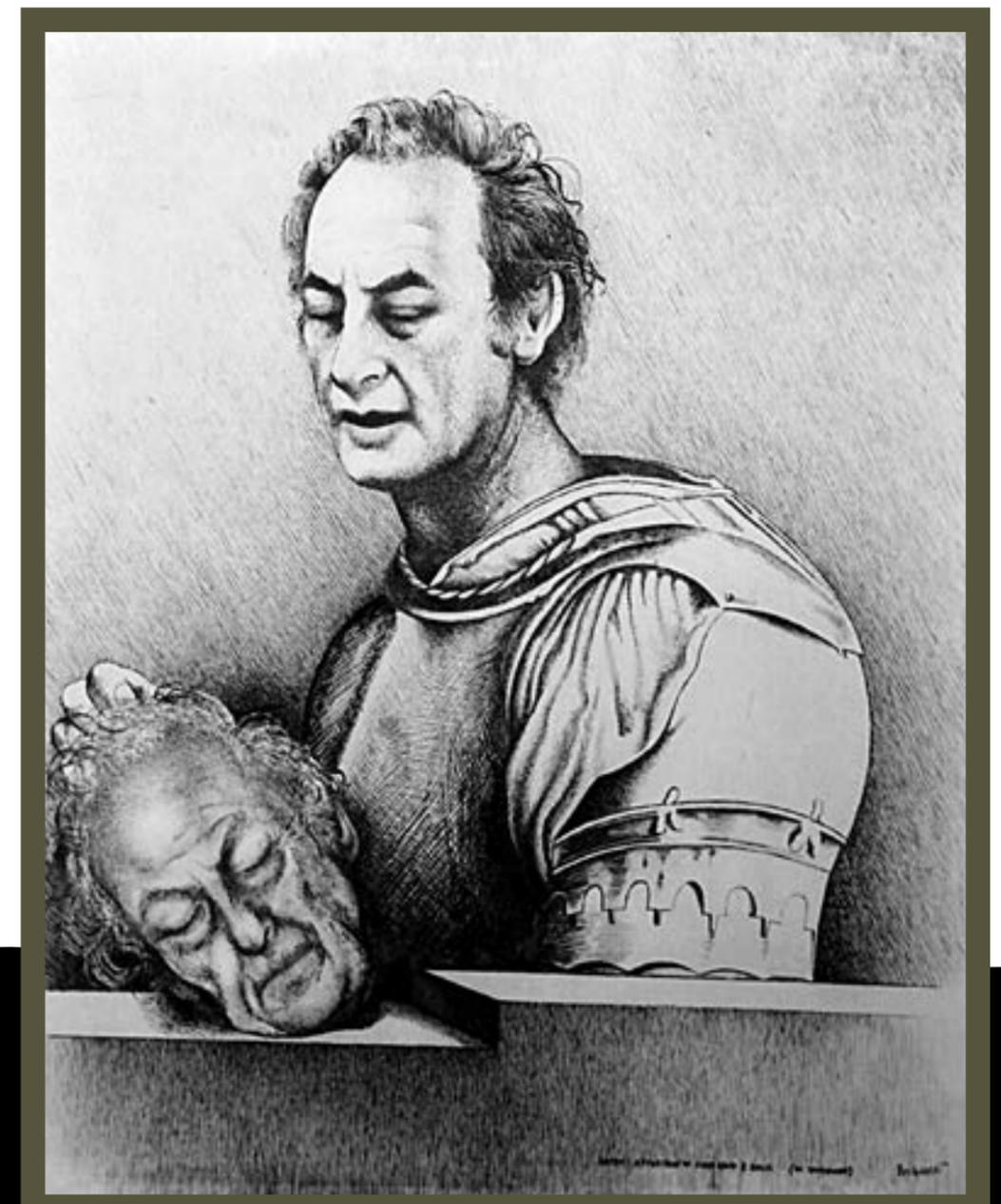
**FINESTRA SULLA NOTTE  
(TAVOLO DEL PITTORE)**  
Olio su tela, 120 x 100  
1984  
(Coll. privata)



**RITRATTO DI DE CHIRICO**  
Chine colorate su cartoncino, 95 x 70 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)



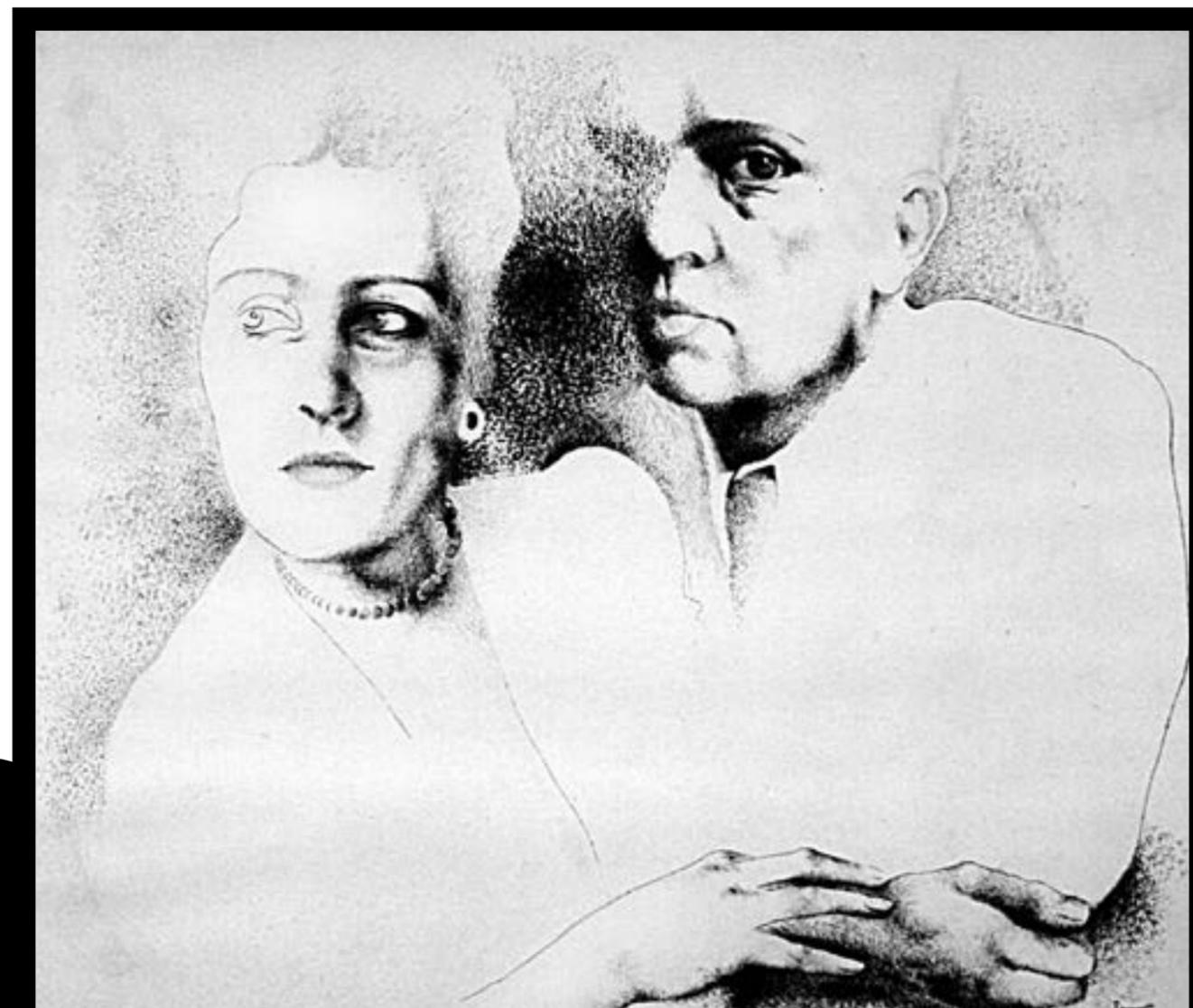
**NATURA MORTA CON GUANTO**  
 China su cartoncino, 70 x 50 cm  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**DOPPIO RITRATTO COME DAVIDE E GOLIA**  
 China su cartoncino, 64 x 52,3 cm  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo Porzano)



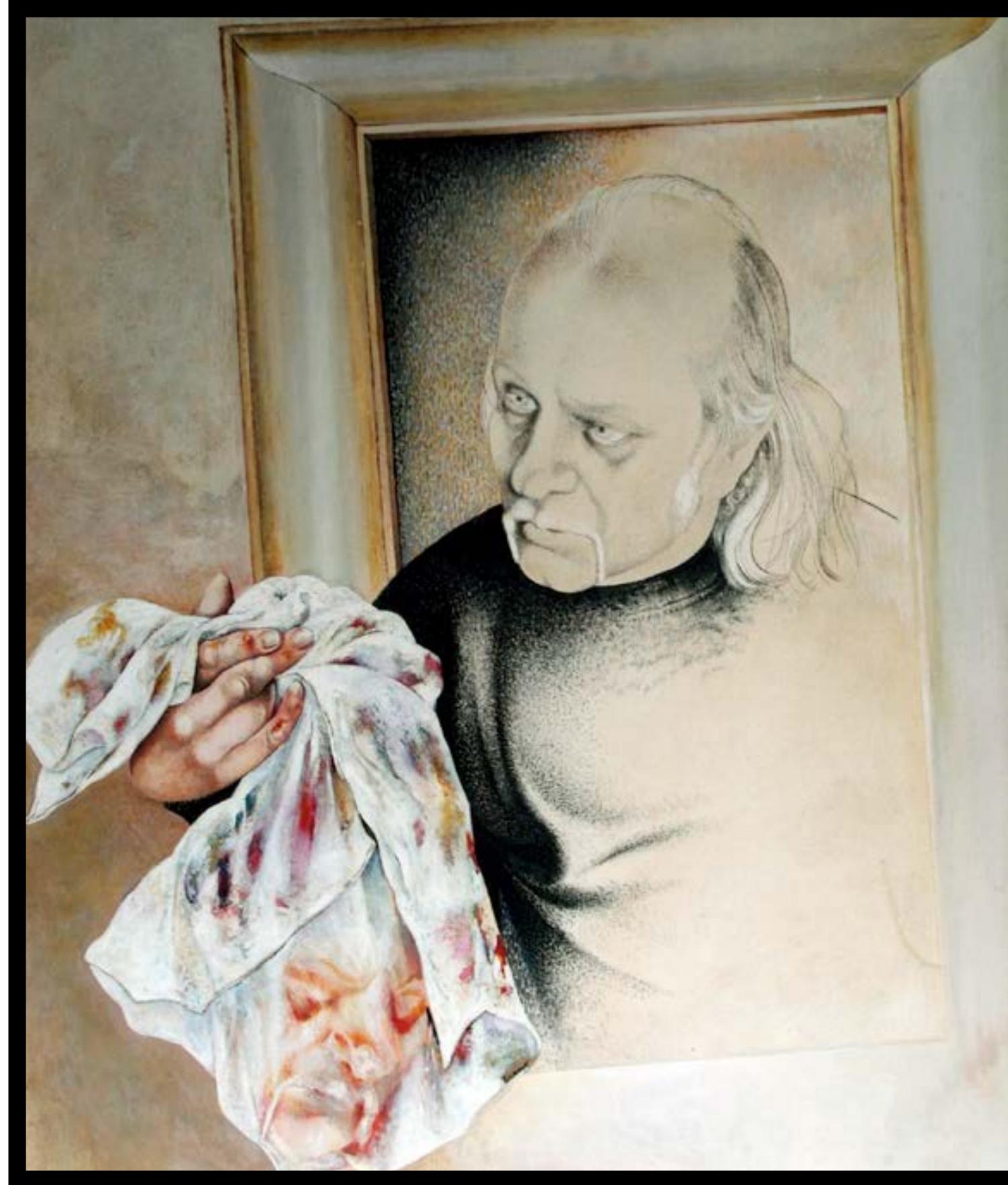
**DOCCIA**  
 China colorata su cartoncino, 100 x 63 cm  
 anni 80  
 (Archivio Giacomo Porzano)



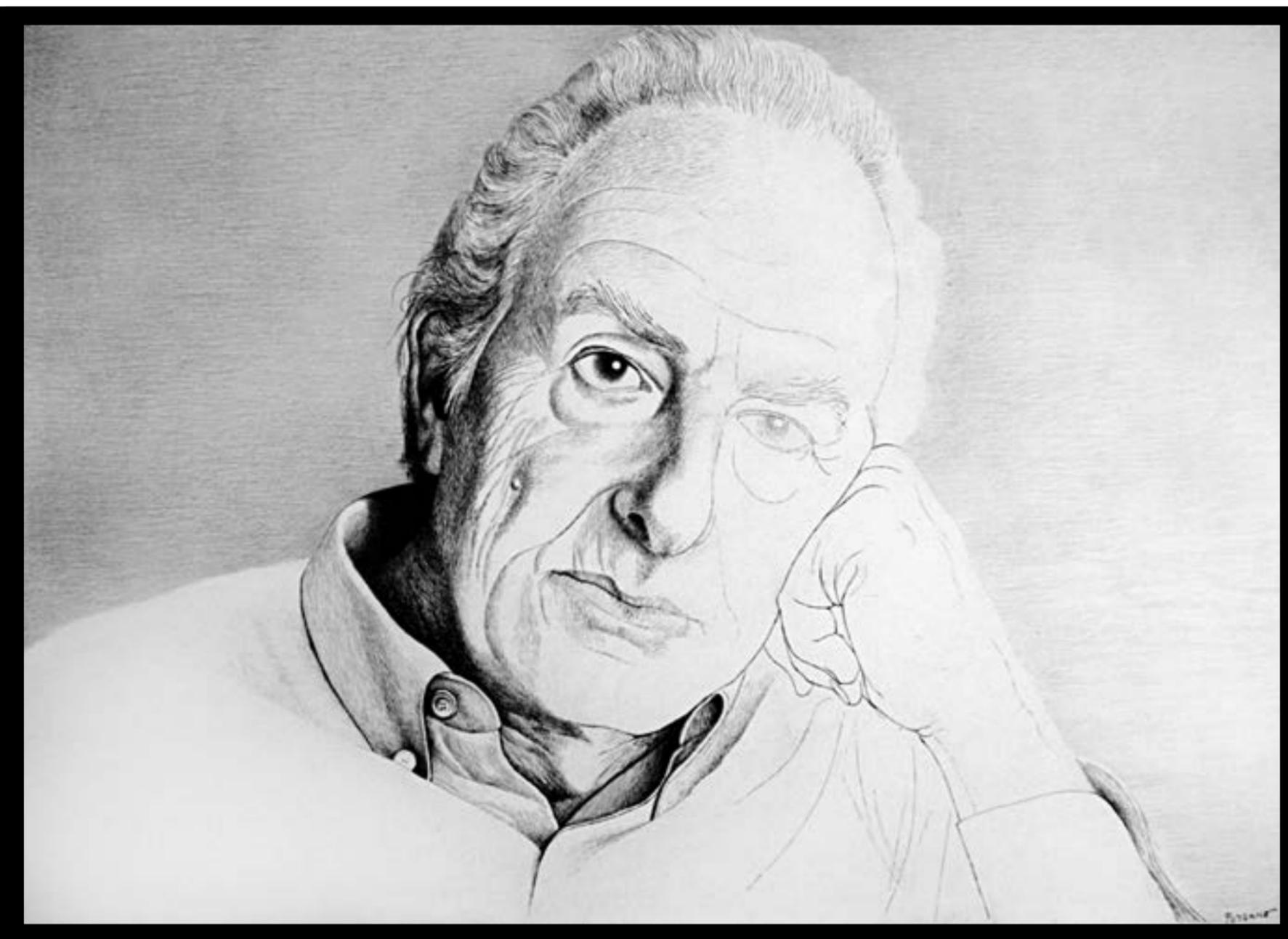
**COPPIA**  
 China su cartoncino, 70 x 81 cm  
 1986  
 (Archivio Giacomo Porzano)



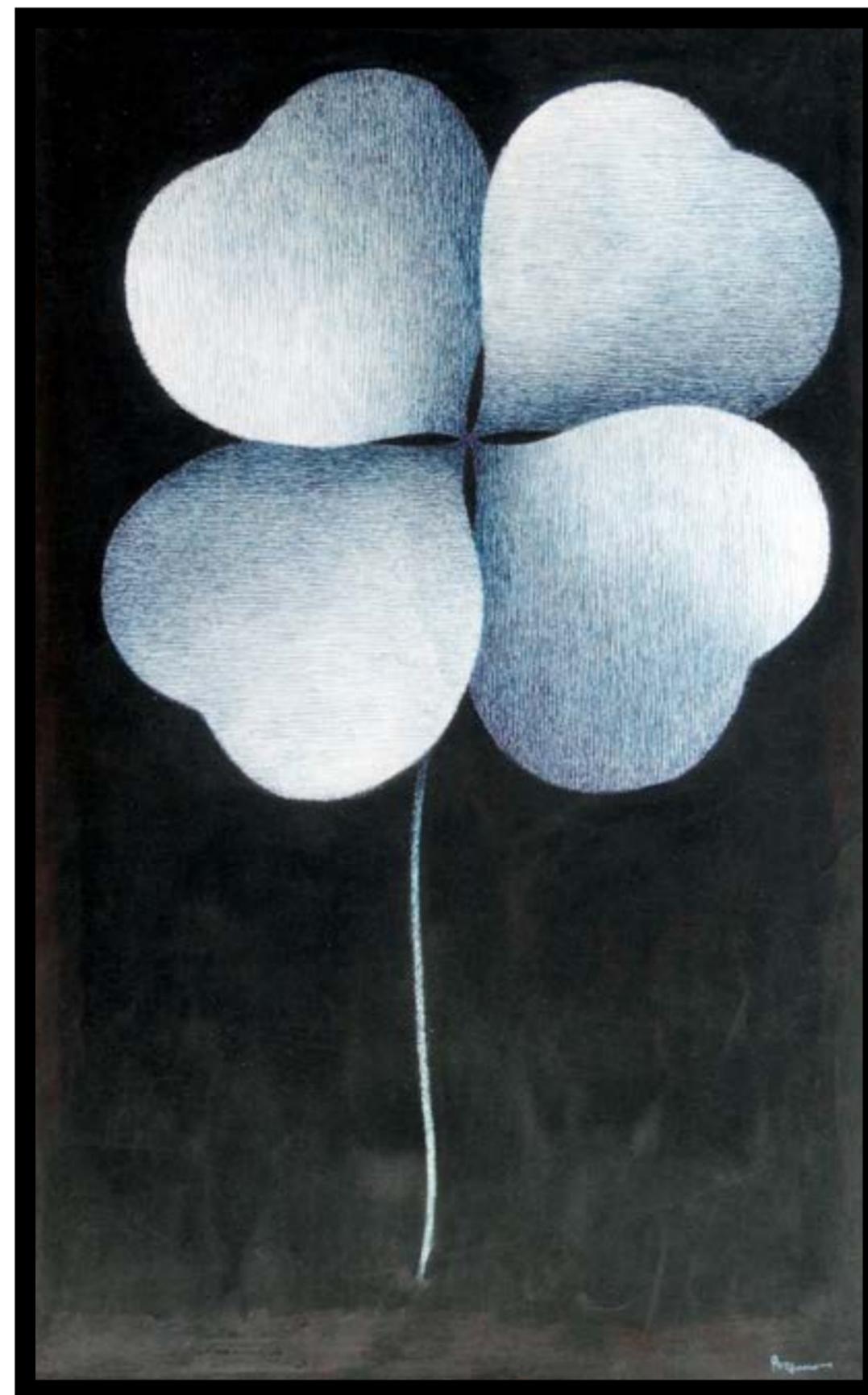
RITRATTO DI SALVADOR DALÍ  
China e tempera su cartoncino, 100 x 70 cm  
anni 80  
(Archivio Giacomo Porzano)



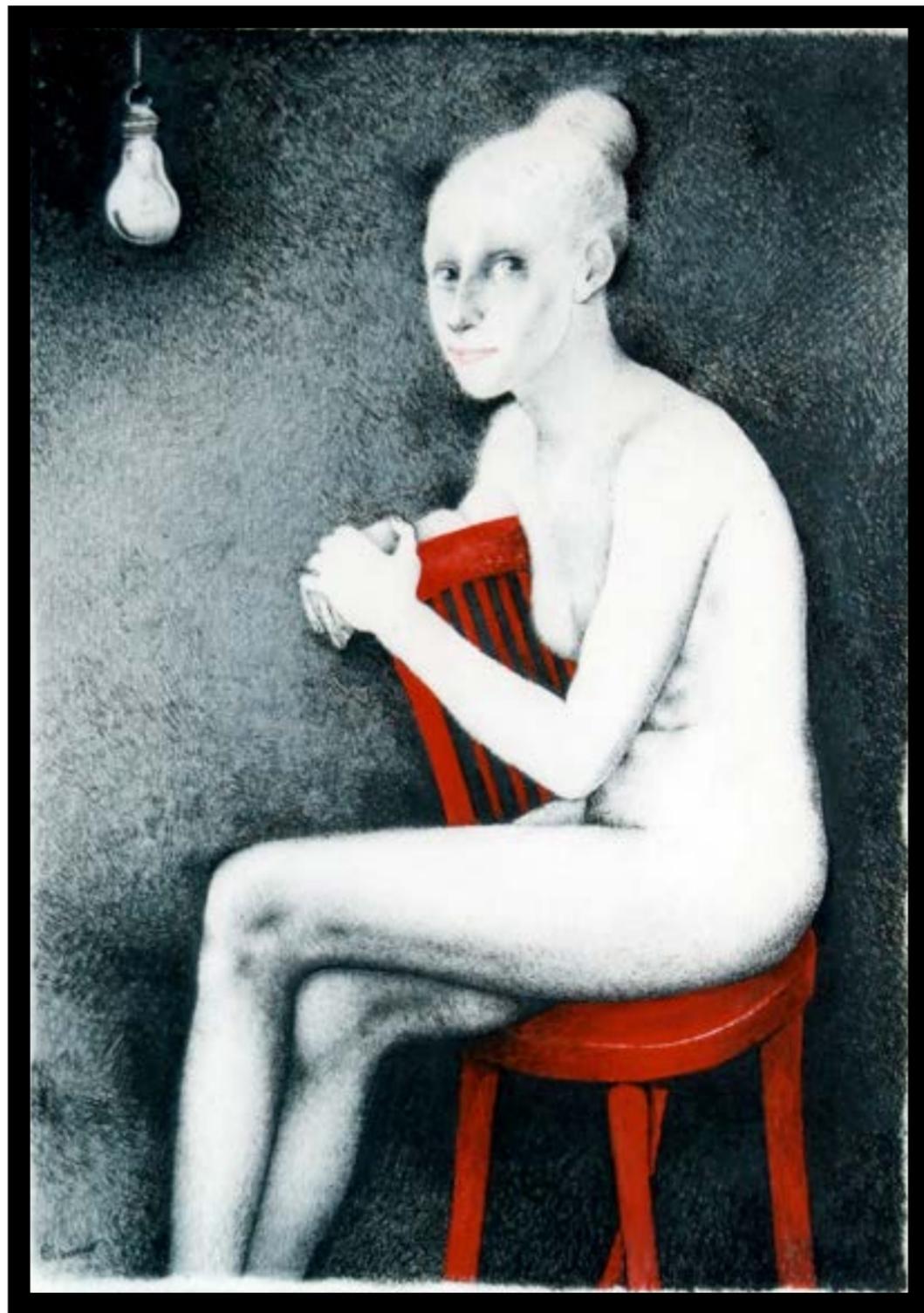
RITRATTO DI SERGIO VACCHI  
Olio su tela, 100 x 63 cm  
1985  
(Archivio Giacomo Porzano)



**AUTORITRATTO**  
 China e grafite su cartoncino, 70 x 100 cm  
 1996  
 (Archivio Giacomo Porzano)



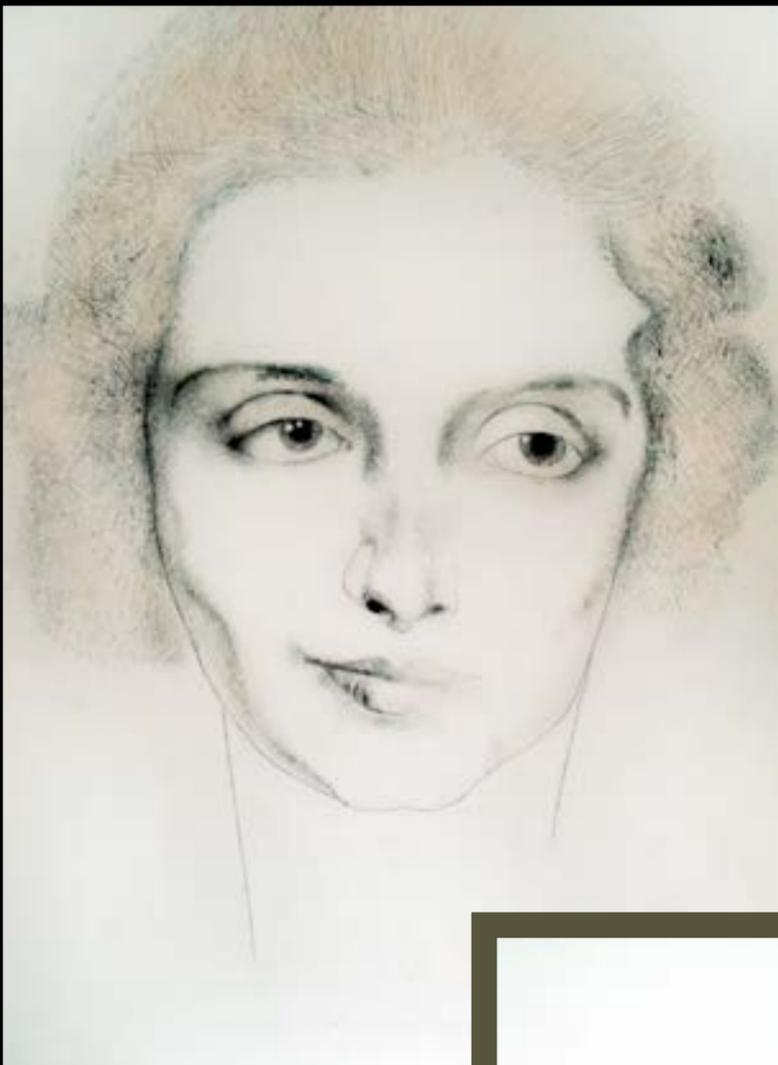
**QUADRIFOGLIO**  
 China e tempera su cartoncino, 79,5 x 51 cm  
 1999  
 (Coll. privata)



**NUDO CON LAMPADINA**  
 China e acrilico su cartoncino, 70 x 50 cm  
 1993  
 (Coll. privata)



**ROSA NERA**  
 Tecnica mista su cartoncino, 60 x 72 cm  
 1996  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**MATERNITA'**  
China e grafite  
su cartoncino,  
cm 52,3 x 65  
1994  
(Coll. privata)

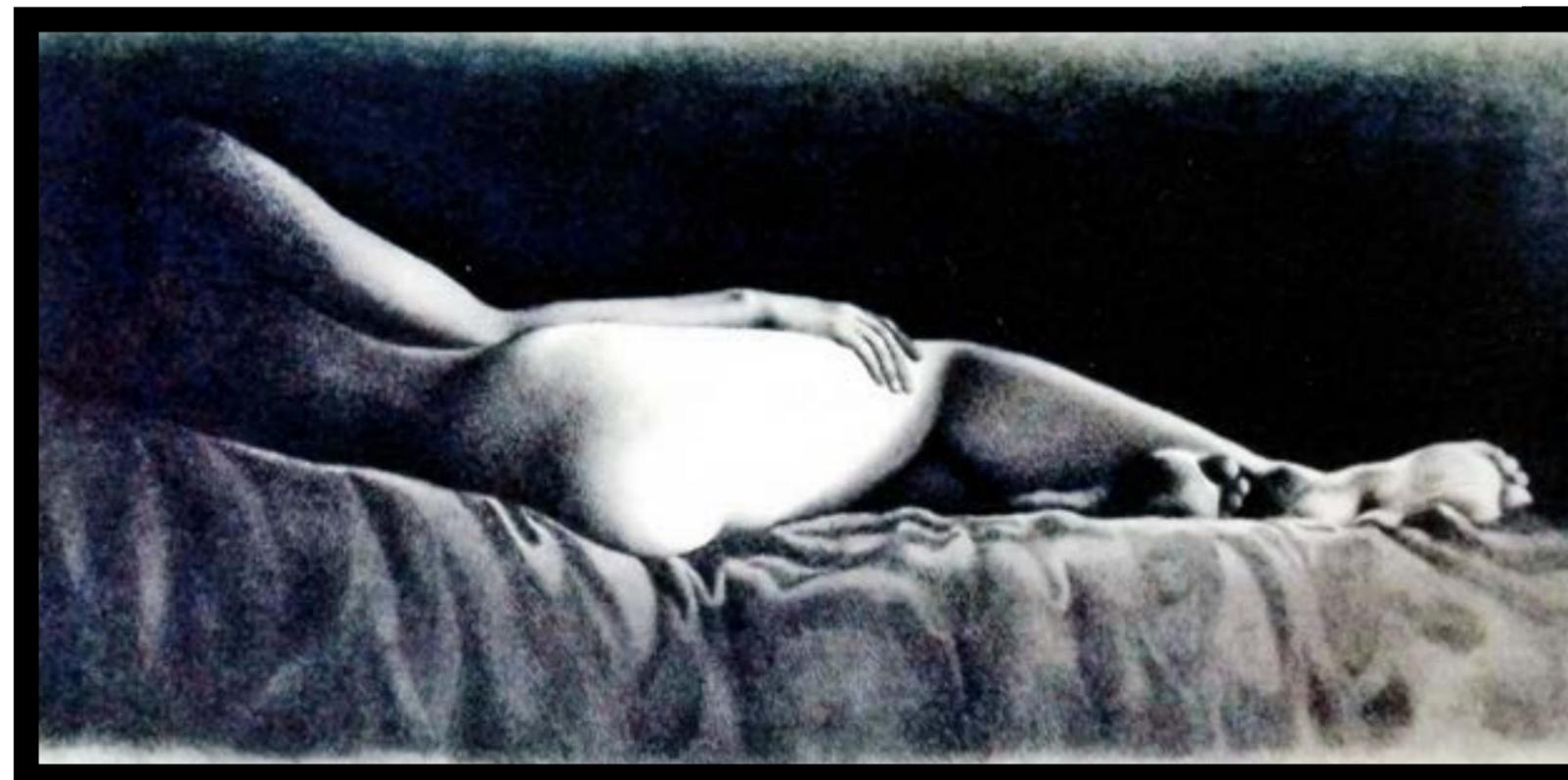
**NUDO  
SDRAIATO**  
China e grafite  
su cartoncino,  
70 x 99,3 cm  
1992  
(Archivio  
Giacomo  
Porzano)



**VOLTO DI DONNA**  
China su cartoncino,  
76 x 55,6 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)

**ROSA**  
China e grafite  
su cartoncino,  
101,4 x 41,5 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)

**VOLTO DI DONNA**  
China su cartoncino,  
75,5 x 52,2 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)





**NUDO DI SCHIENA**  
Chine colorate,  
40 x 50 cm  
1995  
(Archivio Giacomo Porzano)



**TESTINA SU FONDO NERO**  
Olio su tela,  
50 x 50 cm  
1998  
(Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO DI DONNA IGNOTA**  
Tecnica mista su cartoncino,  
43,3 x 34 cm  
1999  
(Archivio Giacomo Porzano)

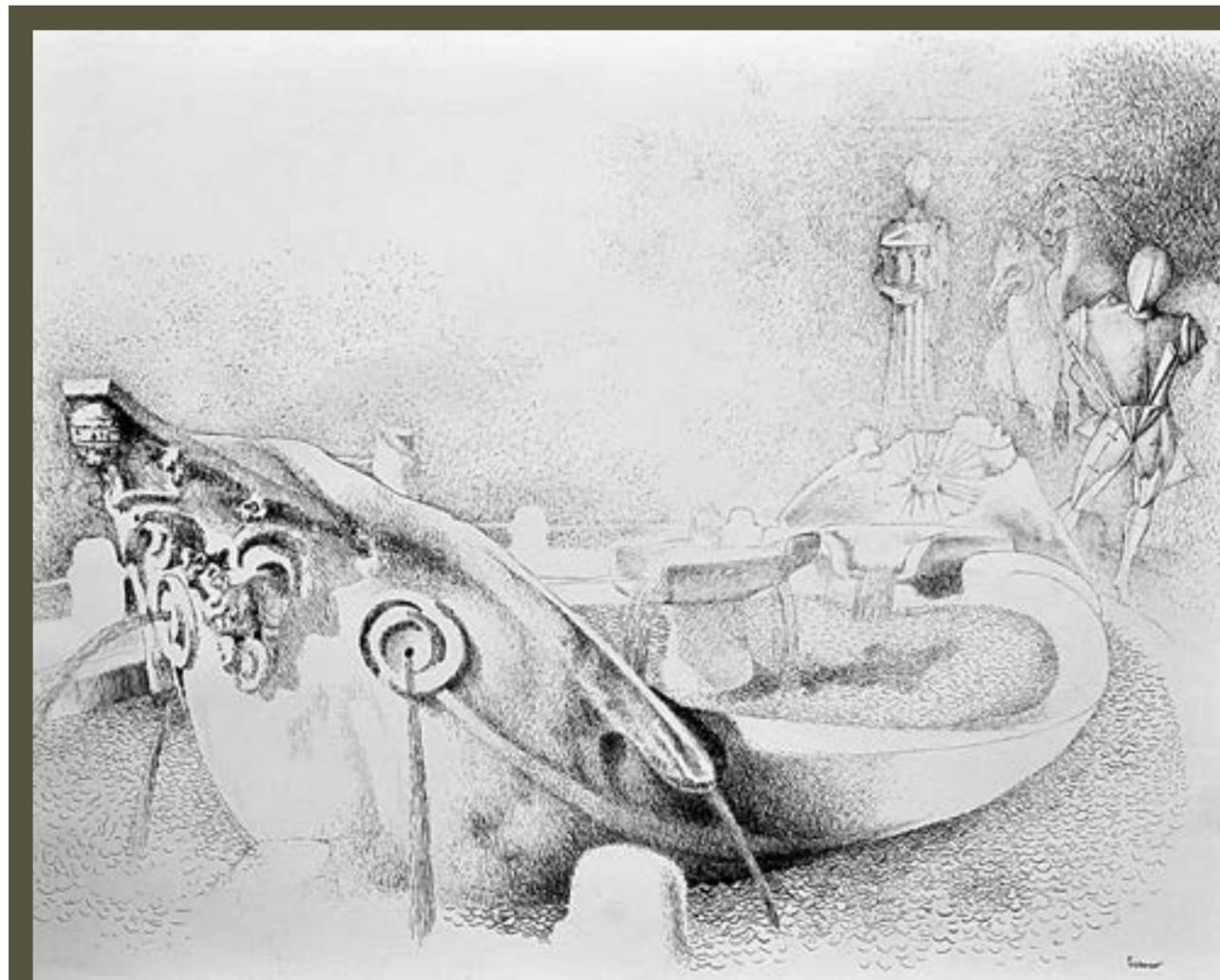
**ROMANTICA CON ROSA ROSSA**  
China e tempera su cartoncino,  
82 x 65 cm  
1997  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI DONNA**  
China su cartoncino,  
63 x 53 cm  
1997  
(Archivio Giacomo Porzano)

**FIGURA CON CAPPELLO**  
China su cartoncino,  
30 x 48 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)

**OMAGGIO A DE CHIRICO**  
China su cartoncino,  
80 x 99 cm  
anni 90  
(Coll. privata)



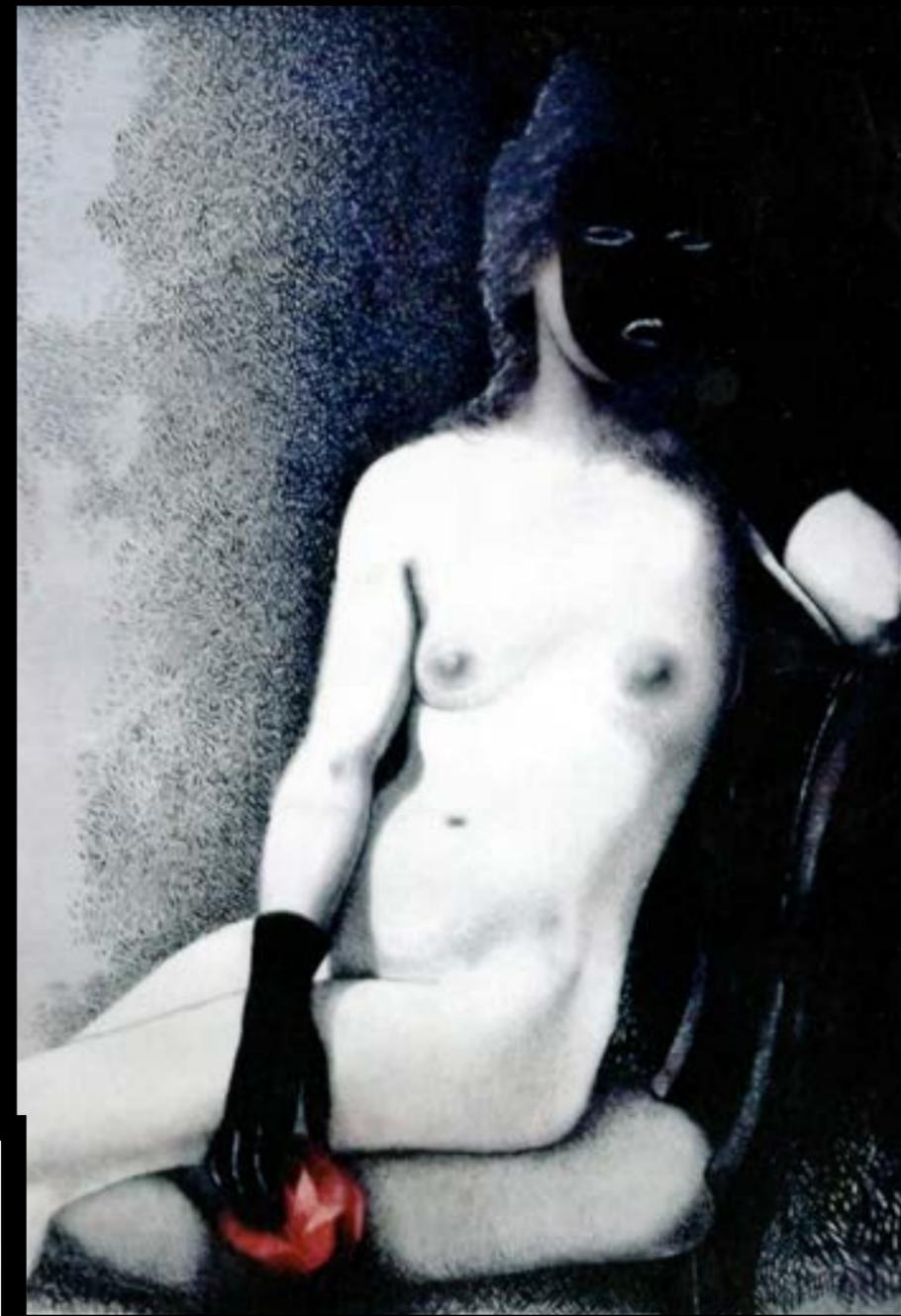
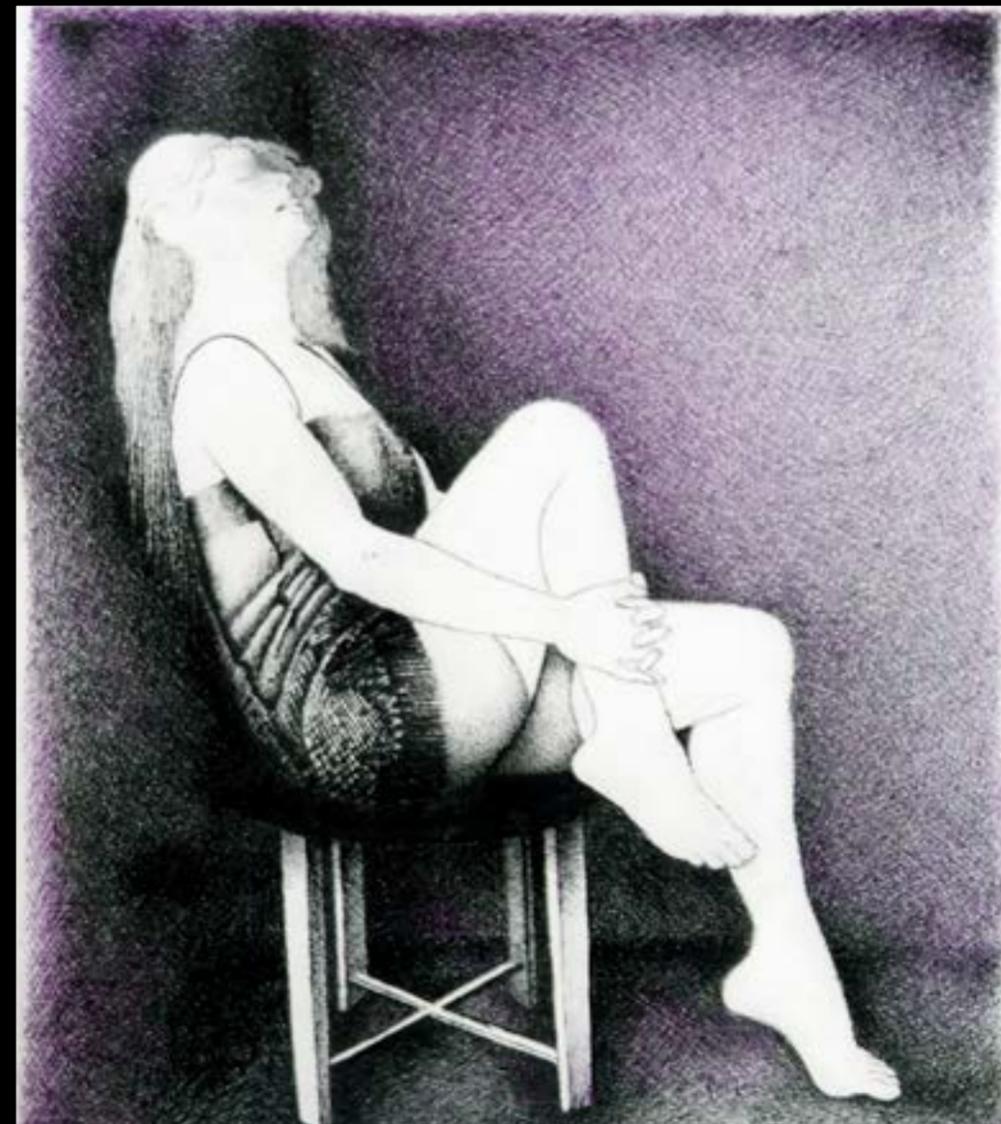


**FIGURA SEDUTA**

China e acrilico su cartoncino,  
56 x 45 cm  
1992  
(Coll. privata)

**FIGURA SEDUTA**

China su cartoncino,  
55,6 x 45 cm  
1992  
(Coll. privata)



**SENZA TITOLO**

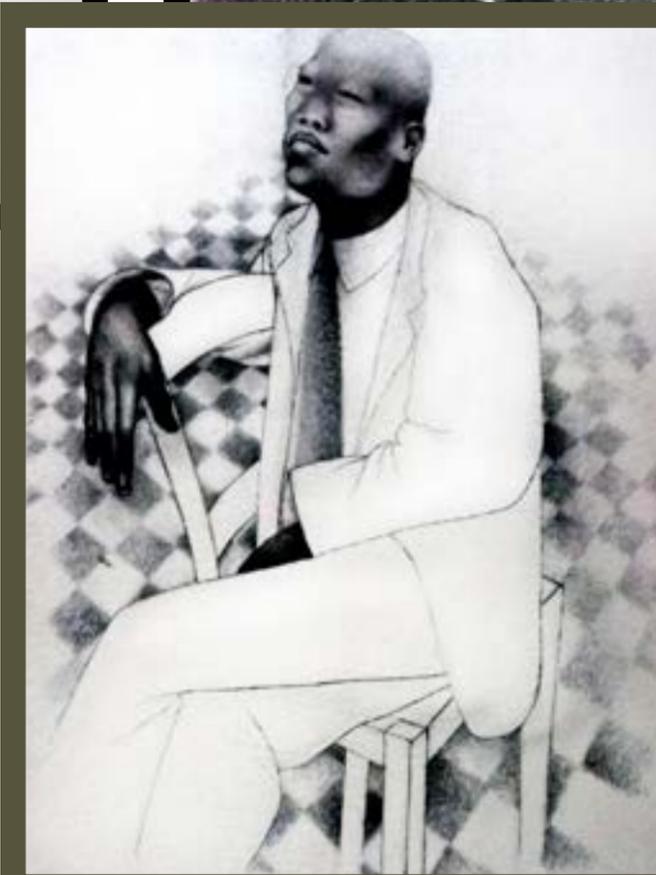
Chine colorate su cartoncino,  
31 x 28 cm  
1999  
(Archivio Giacomo Porzano)

**NUDO CON MASCHERA**

China e acrilico su cartoncino,  
70 x 50 cm  
1992  
(Coll. privata)

**UOMO CON SCIMMIA**

Chine colorate su cartoncino,  
43,4 x 35 cm  
2004 (colorato a Pescosolido nel 2006)  
(Archivio Giacomo Porzano)



**CHET BAKER**

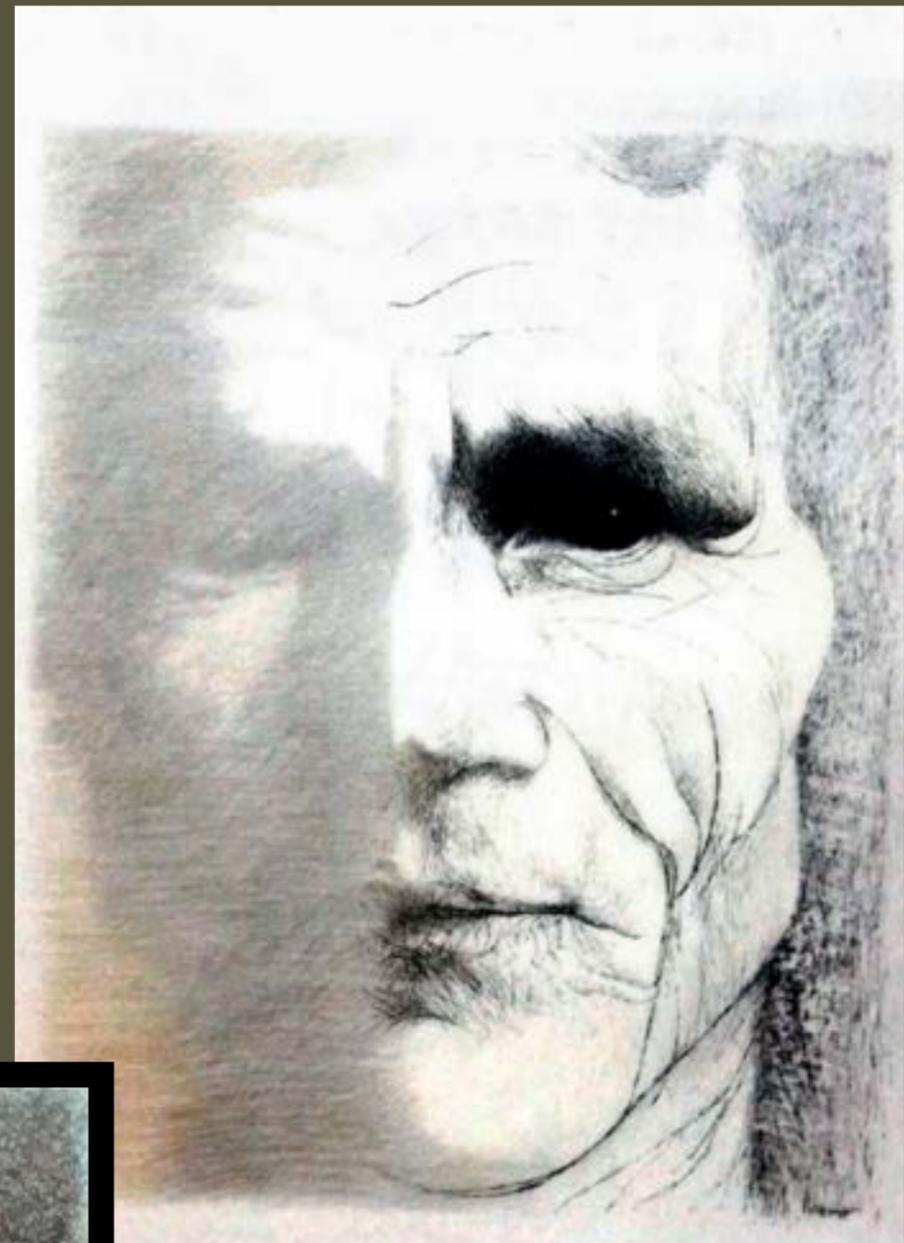
China e su cartoncino  
50 x 70 cm  
1992  
(Coll. privata)

**FIGURA FEMMINILE**

Chine colorate su cartoncino  
50 x 35 cm  
1991  
(Archivio Giacomo Porzano)

**SENZA TITOLO**

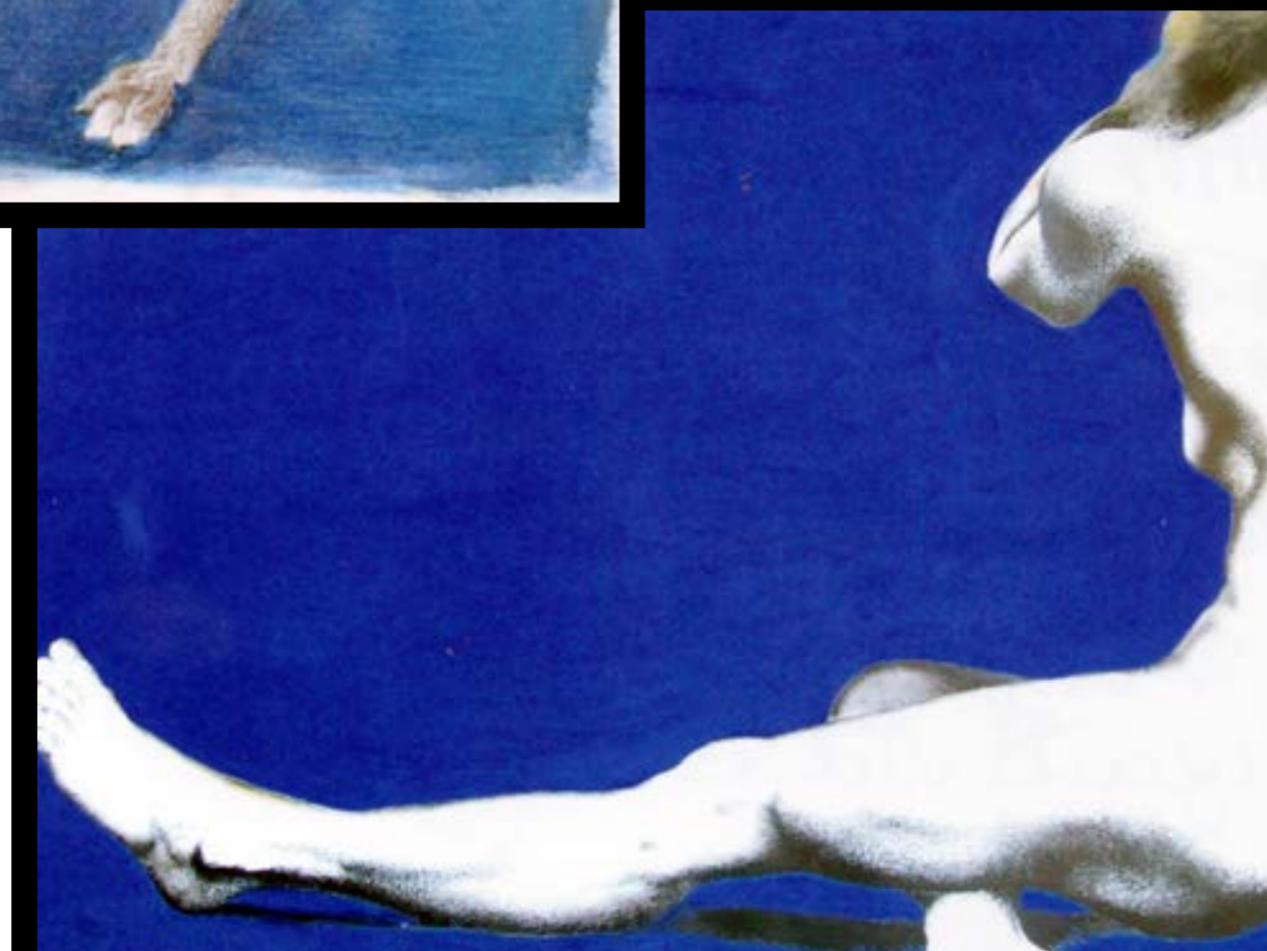
(Particolare)  
Chine colorate su cartoncino  
30 x 36,5 cm  
1991  
(Coll. privata)

**CANE LUPO**

China su cartoncino,  
57,6 x 40 cm  
1996  
(Archivio Giacomo Porzano)

**NUDO SU SFONDO AZZURRO**

China e acrilico su cartoncino,  
(Il colore è stato aggiunto  
a Pescosolido nel 2006)  
70 x 100 cm  
1995  
(Archivio Giacomo Porzano)





**GUFO**  
(Particolare)  
China e acrilico su cartoncino,  
24 x 29,7 cm  
1997  
(Archivio Giacomo Porzano)



**COLOMBA FERITA**  
China e tempera su cartoncino,  
72 x 50,5 cm  
1990  
(Archivio Giacomo Porzano)

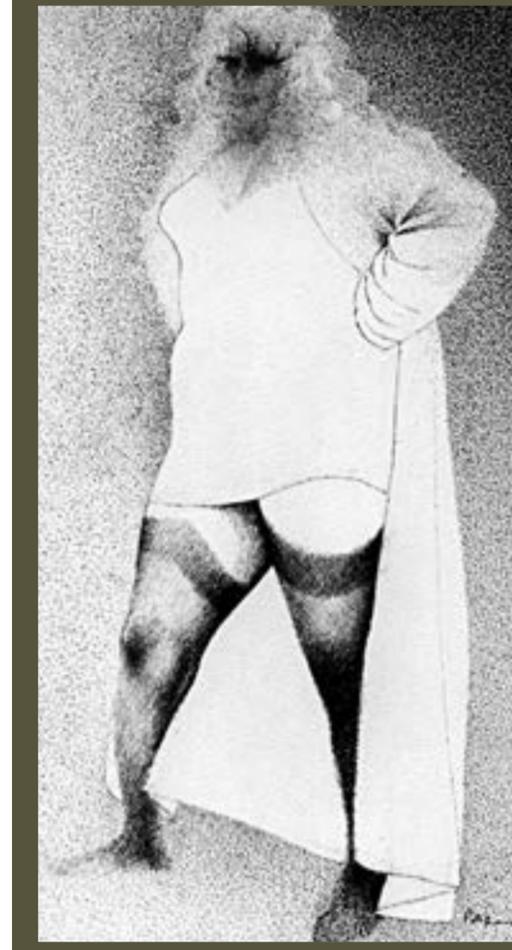
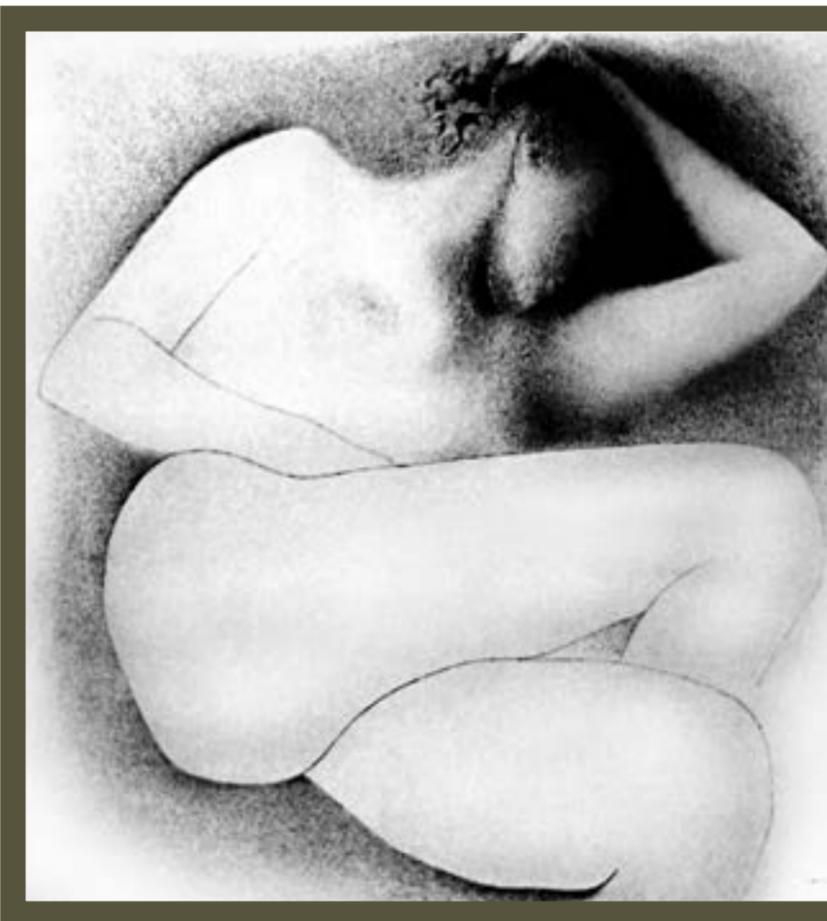
**COLOMBA**  
China e tempera su cartoncino,  
76,6 x 66,5 cm  
1994  
(Coll. privata)



**TIRO AL PIATTELLO**  
China e su cartoncino,  
39 x 30,5 cm  
1995  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI FAMIGLIA**  
Olio su tela, 140 x 100 cm  
1998  
(Archivio Giacomo Porzano)



**NUDO**  
China e su cartoncino, 70,3 x 69 cm  
1990  
(Archivio Giacomo Porzano)

**PASSEGGIATRICE**  
China e su cartoncino, 36 x 25 cm  
1999  
(Archivio Giacomo Porzano)

**BIMBA**  
China e su cartoncino, 76 x 56 cm  
1998  
(Archivio Giacomo Porzano)

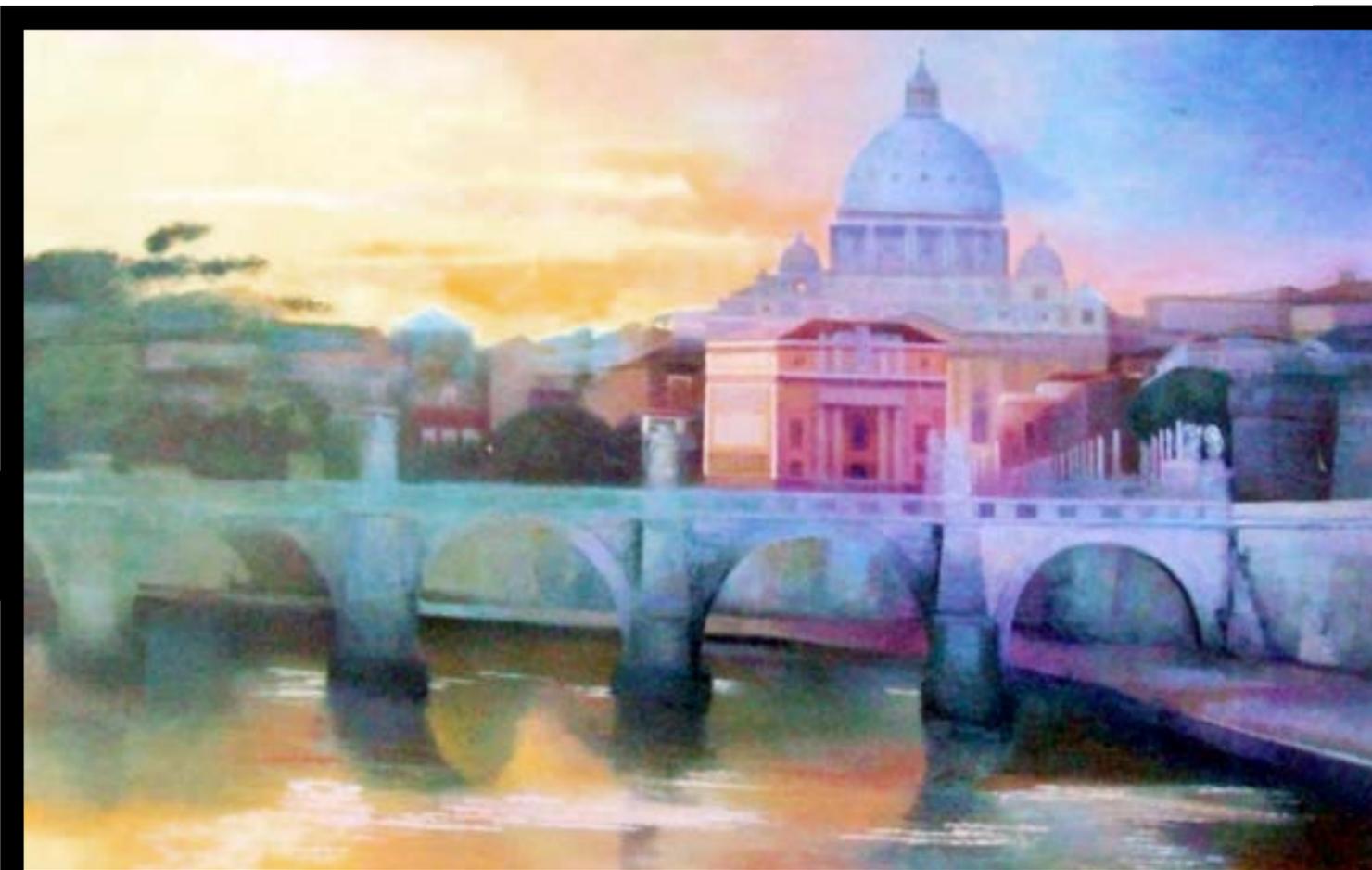


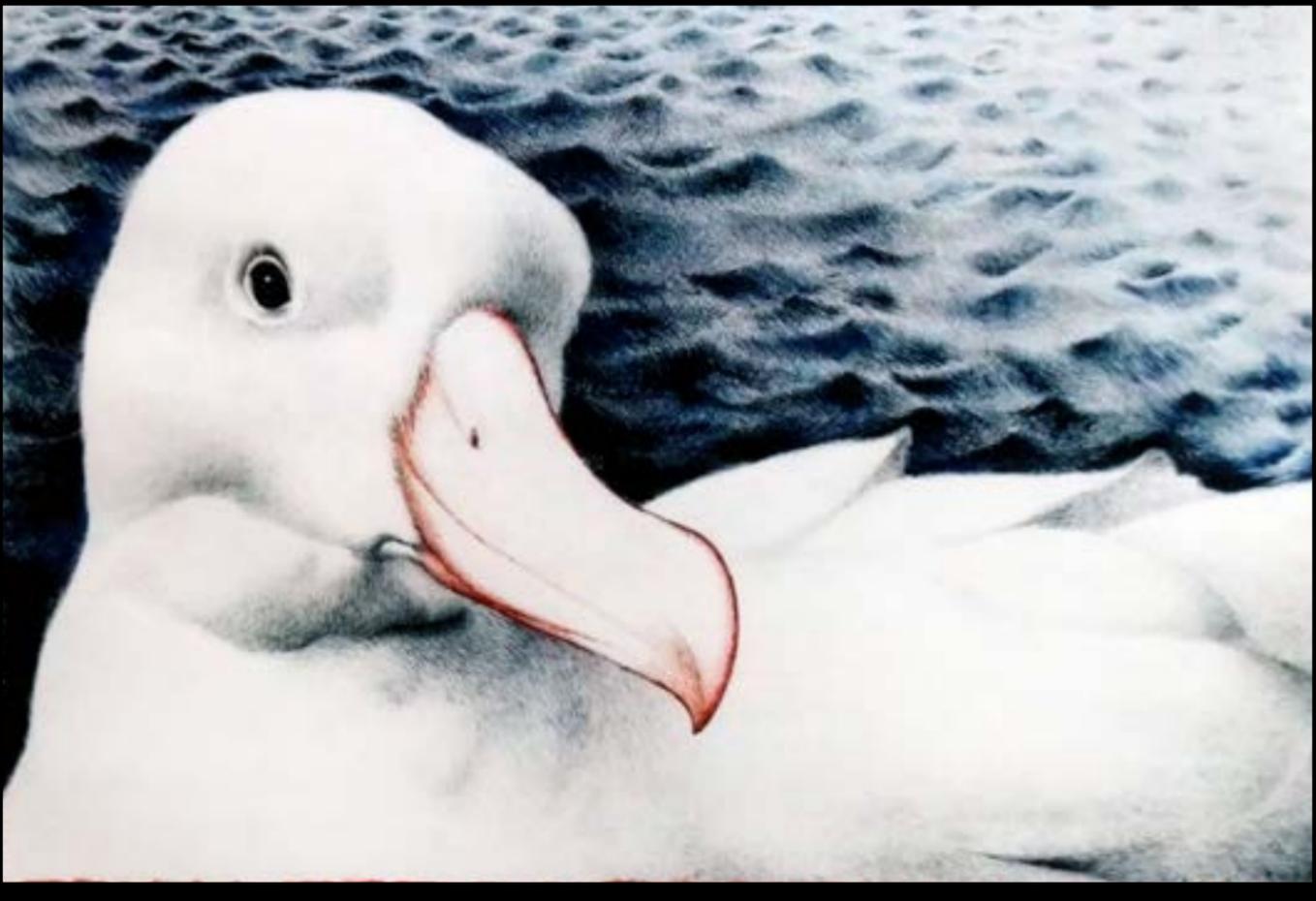
**TRAMONTO SUL MARE**  
 Olio su tela, 100 x 150 cm  
 1996  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**S. PIETRO**  
 Olio su tela, 70 x 150 cm  
 1990  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**TRAMONTO SU ROMA**  
 Olio su tela, 70 x 150 cm  
 1990  
 (Archivio Giacomo Porzano)





**ALBATROS**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
Tecnica mista su cartoncino  
48 x 68 cm  
2005  
(Archivio Giacomo Porzano)

**GUFO**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
Tecnica mista su cartoncino  
cm 52 x 70 cm  
2005  
(Archivio Giacomo Porzano)

**CORVO**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
Tecnica mista su cartoncino  
56 x 50 cm  
2005  
(Archivio Giacomo Porzano)



**GORILLA**  
China e tempera su cartoncino,  
48 x 68 cm  
2003  
(Archivio Giacomo Porzano)



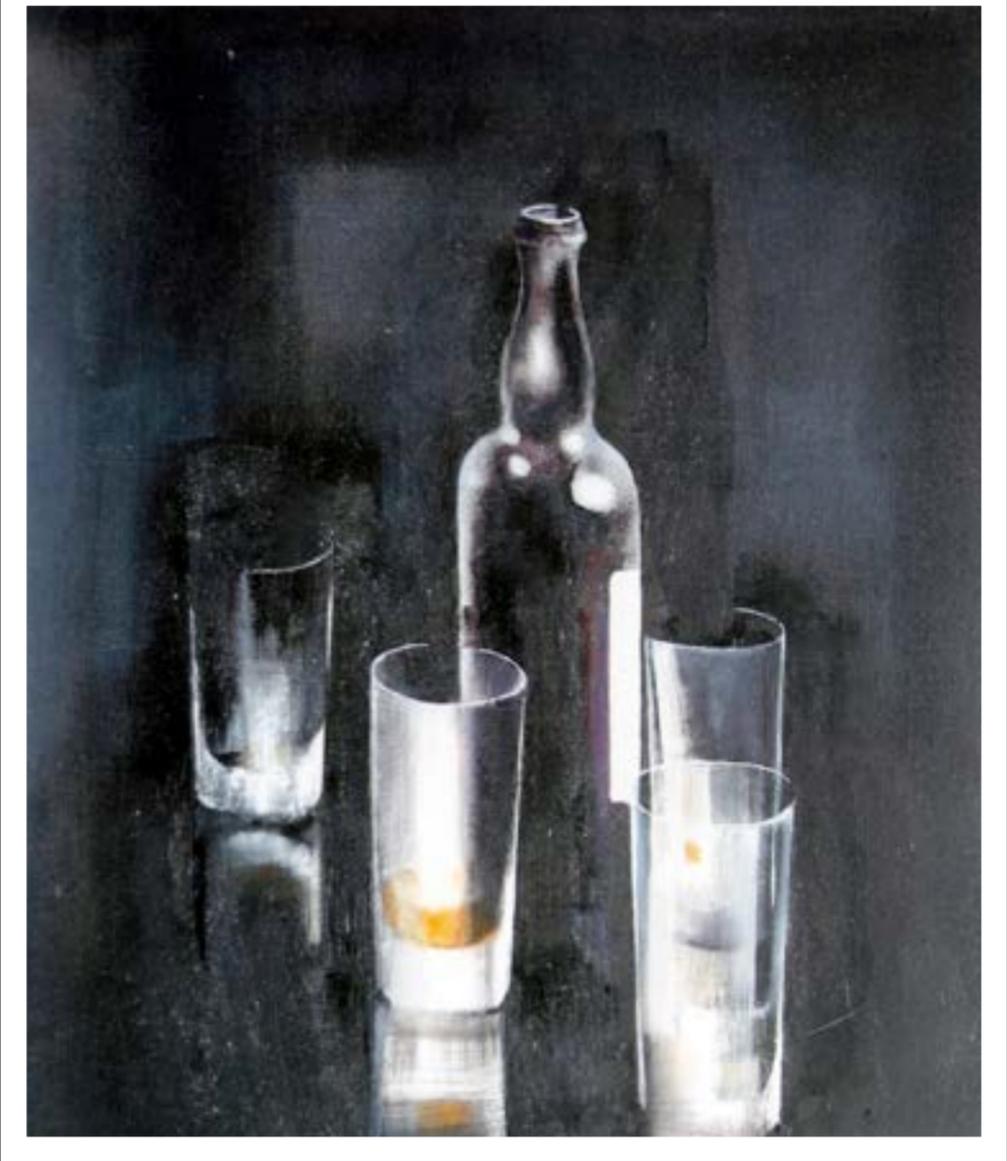
**MORTE DI UNA ZEBRA**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
China e acrilico, 59 x 64 cm  
2004  
(Archivio Giacomo Porzano)



**GATTO**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
China e acrilico su cartoncino,  
73 x 65 cm  
2004  
(Coll. privata)



**PERSIANO**  
da "IL BESTIARIO", CA' D'ORO  
China e acrilico su cartoncino,  
70 x 89 cm  
2004  
(Archivio Giacomo Porzano)



**NATURA MORTA DI NOTTE**  
Olio su tela, 70 x 60 cm  
2005  
(Archivio Giacomo Porzano)

**NATURA SULLA NOTTE**  
Olio su tela, 80 x 80 cm  
2000  
(Archivio Giacomo Porzano)



**NATURA MORTA DI NOTTE**  
(Particolare)  
China e tempera su cartoncino,  
61 x 70 cm  
2001  
(Archivio Giacomo Porzano)

**NATURA MORTA DI NOTTE**  
Olio su tela, 50 x 100 cm  
(Archivio Giacomo Porzano)



**VECCHIO MARINAIO**  
 Tecnica mista su cartoncino,  
 73 x 50 cm  
 2003  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**BOLLE DI SAPONE**  
 China su cartoncino,  
 65 x 43,8 cm  
 2004 (bolle di sapone colorate a Pescosolido nel 2006)  
 (Archivio Giacomo Porzano)



**VECCHIA SIGNORA SUL DONDOLO**  
 China su cartoncino,  
 67,7 x 47,2 cm  
 2003  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**RITRATTO DI MIA MADRE**  
 China e grafite,  
 95 x 70 cm  
 2000  
 (Archivio Giacomo Porzano)

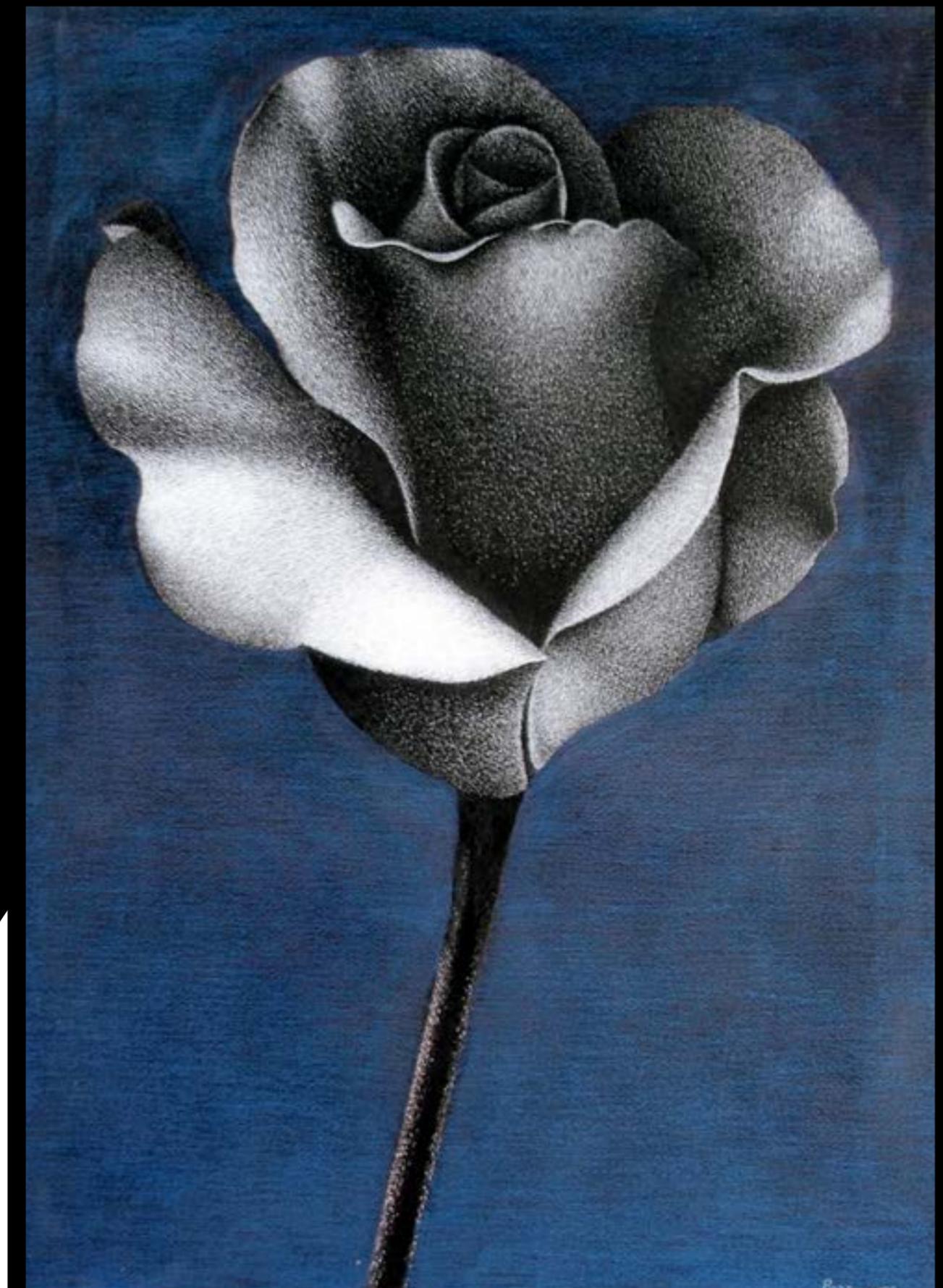
**FIGURA**  
 (Particolare)  
 Chine colorate su cartoncino,  
 40 x 20 cm  
 2002  
 (Coll. privata)





**FIGURA IN POLTRONA**  
China e acrilico  
su cartoncino,  
35 x 25 cm  
2003  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**ROSA NERA SU  
SFONDO BLU'**  
Tecnica mista,  
70 x 50 cm  
2001  
(Archivio Giacomo  
Porzano)



# ULTIMO PERIODO PESCOSOLIDO



**AUTORITRATO CON PAPPAGALLO**  
China su cartoncino, 30 x 40 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)



**SERENATA A TIZIANA**  
 China e pastelli su cartoncino, 50 x 35 cm  
 2006  
 (Archivio Giacomo Porzano)



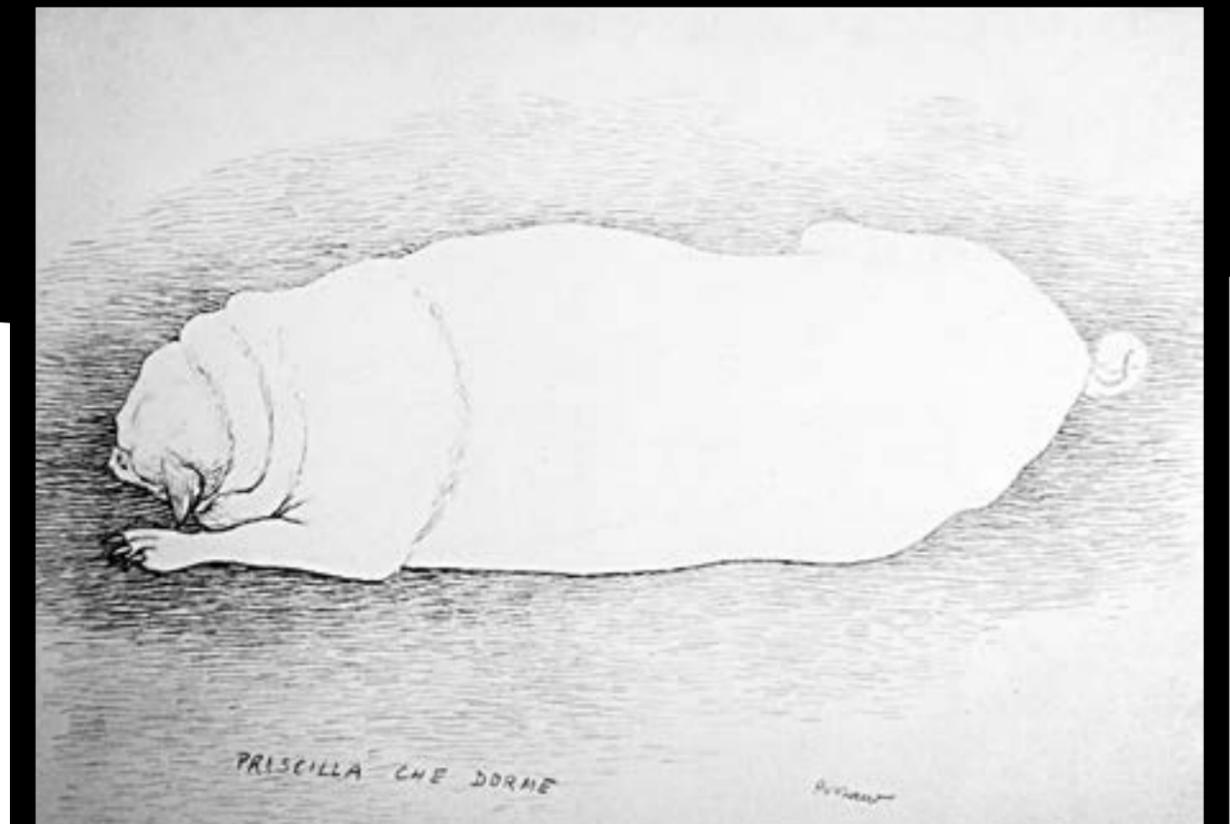
**TIZIANA (L'ALTRA METÀ DEL CIELO)**  
 Grafite su cartoncino, 35 x 25 cm  
 2006  
 (Archivio Giacomo Porzano)

**DANZANDO**  
China su cartoncino,  
70 x 40 cm  
2006  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**RAGAZZA CON  
CARLINO**  
China su cartoncino,  
49 x 35 cm  
2006  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**VOLTO  
NOSTALGICO**  
China su cartoncino,  
46,3 x 35 cm  
2006  
(Archivio Giacomo  
Porzano)

**PRISCILLA CHE  
DORME**  
Grafite, 25 x 35 cm  
2005  
(Archivio Giacomo  
Porzano)





**OMAGGIO A TIZIANA**  
China e grafite su cartoncino, 28,5 x 24 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TIZIANA (SOLTANTO LA META')**  
Grafite su cartoncino, 35 x 25 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)

**NELLA MEMORIA CHE SI SFOLLA  
(RITRATTO DI TIZIANA)**  
Tempera e pastello, 35 x 25 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)

**TIZIANA L'IRRAGGIUNGIBILE**  
China e tempere su cartoncino,  
cm 41 x 35  
2005  
(Archivio Giacomo Porzano)



**GATTINA SULLA ZUPPIERA**  
Chine colorate su cartoncino, 50 x 70 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)

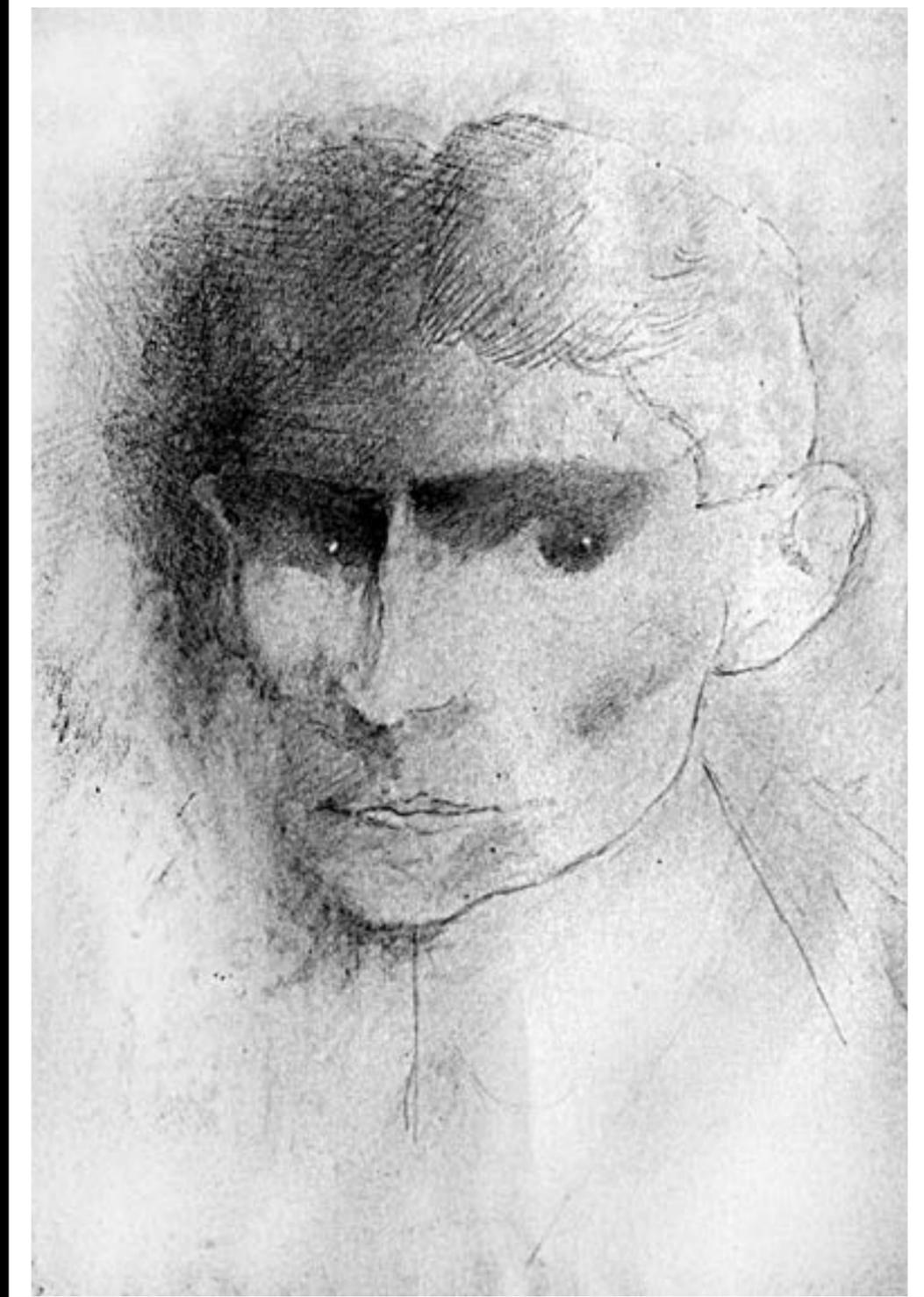


**"E RIMARRANNO GLI UCCELLI A CANTARE"**  
China e pastelli su cartoncino, 33 x 24 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)



**SENZA TITOLO**

Chine colorate su cartoncino, 50 x 35 cm  
2001 (colore aggiunto nel 2006 a Pescosolido)  
(Archivio Giacomo Porzano)



**RITRATTO DI KAFKA**

(Il giorno prima della sua morte, 19 maggio 2006, Giacomo Porzano lavorava a questo ritratto di Kafka rimasto incompiuto).  
Grafite su cartoncino, 35 x 25 cm  
2006  
(Archivio Giacomo Porzano)

PORZANO



CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA  
MOSTRA ANTOLOGICA  
PALERMO 14 MAGGIO - 7 GIUGNO 1975



PORZANO



PORZANO

# ANTOLOGIA CRITICA



Giacomo Porzano  
Lerici - 21 novembre 1925  
Pescosolido - 19 maggio 2006



**BREVI CENNI BIOGRAFICI**

Giacomo Porzano è nato a Lerici il 21 novembre del 1925. Dal 1959 ha vissuto e lavorato a Roma. È morto a Pescosolido il 19 maggio 2006.

La sua prima mostra importante a Roma è stata alla galleria «L'Obelisco» nel 1958. Ha esposto in numerose gallerie in Italia e all'estero. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private, italiane e straniere. Nel 1968 ha partecipato alla XXXIV Biennale Internazionale di Venezia (sala personale). Nel 1975 la Galleria Civica d'Arte Moderna di Palermo ha ospitato una sua fondamentale mostra antologica. Del suo lavoro si sono occupati i più importanti giornali e critici. Molto rilevante è la sua attività grafica, anche in volumi, e la collaborazione a quotidiani e riviste con illustrazioni.

Queste le principali collaborazioni:

La Stampa; Fortune Magazine; Civiltà delle Macchine; L'Unità; Radiocorriere;  
Giornale d'Italia; Paese; Italsider Rivista; Harper's Bazaar; L'Espresso; Paese Sera;  
Fiera Letteraria; Le Ore; Esso Rivista; Elsinore; Adesso; Cinema '60; Presenza;  
Città Aperta; Costume; Vita; Mondo Nuovo; L'Espresso Mese; Diogene; Leggere;  
Europa Letteraria; Siderexport; Cahiers d'Arts; Diario de Noticias; Il Dramma; La Pravda.

**COLLEZIONI PERMANENTI****GALLERIE PUBBLICHE, PRIVATE, MUSEI**

Galleria Nazionale d'Arte Moderna	Roma
Galleria Civica di Palazzo Braschi	Roma
Museum of Modern Art	New York
Public Library	New York
Museum of Modern Art	St. Louis
Fogg Museum of Art	Cambridge
Coll. Reale Grafica Museo Statale	Copenaghen
Museum of Modern Art	Baltimore
Museum of Modern Art	Boston
Coli. Grossenbacher	Zurigo
Coll. David Rockefeller	New York
Coll. Gallery Weyhe	New York
Gall. Comunale d'Arte Moderna	La Spezia
Coll. Vincent Price	Los Angeles
Coll. Gladys Lloyd Robinson	Los Angeles
Coll. L'Approdo	Torino
Museo di Palazzo Carignano	Torino

**REALIZZAZIONI DI RILIEVO**

14 disegni per il volume di racconti «I giorni di tutti», Ed. Italsider, Genova.

10 pietre litografiche per il romanzo «Senilità» di I. Svevo, Edizioni 100 Amici del libro.

Off. Bodoni di Verona, Stampatore Mardesteig.

Tavole disegnate per «La Divina Commedia», Inf., Canto XXII, Ed. Martello.

Scenografia per «L'histoire du soldat» di I. Strawynsky, Regia A. Museo, Taormina.

«Immagini», 5 acqueforti, Ed. S. I. A. f. A., testo di M. Venturoli.

«I volti di G. Porzano», documentario cinematografico a colori, regia M. Mida, Premio Bergamo 1963.

7 litografie per «I sei personaggi» di L. Pirandello, testo L. Sciascia. Ed. Arte al Borgo, Palermo.

5 acqueforti per «Arno Balsamo Fino», poesie di F. Simongini, nota di C. Betocchi, Ed. Cantini.

«Porzano» volume di tavole in bianco e nero per la collana «Presenza Grafica».

Ed. Carte Segrete, Roma.

5 acqueforti per «Superissima», cinque volti di donna oggi, con saggio di D. Micacchi, Ed. Cantini.

4 acqueforti per «Omaggio ad A. Manzoni - 1873-1973», testi di C. Bo e M. Bernardi, Unione Editoriale. Torino.

«Lolita», disegno per «I quadri d'oro», Gold Market. Milano.

Litografia per «Periplo del 900», testo di F. De Santi, Ed. Priuli e Verlucca.

Incisione per: «Ottana, un'industria per la Sardegna d'oggi» Ed. E. N. L. 3 litografie per «Il corpo». Ed. Arte al Borgo, testo D. Micacchi.

**PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI**

- "Porzano", L'Obelisco, Roma 1958.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'arte Galatea, Torino 1958.
- "Giacomo Porzano", A.C.A. Gallery, New York 1960.
- "Giacomo Porzano", Sala Comunale della Cultura, Palazzo dei Musei, Modena, 1961.
- "La Dolce Vita. Porzano", Garelick's Gallery Detroit, Michigan 1962.
- "Picasso Show. 18 satire di Giacomo Porzano", L'Obelisco, Galleria d'Arte, Roma 1962.
- Galleria dell'Obelisco, Roma 1962.
- "Porzano: Disegni", Galleria Don Chisciotte, Roma 1962.
- "Giacomo Porzano pittore", Galleria Gian Ferrari, Milano 1963.
- "Dipinti, disegni, incisioni di Porzano", La Sfera, Galleria d'Arte, Modena 1963.
- "Porzano", Libreria Terzo Mondo, Roma 1963.
- "Giacomo Porzano", Paintings and Drawings. D'arcy Galleries, New York 1964.
- "Giacomo Porzano", Arte al Borgo, Palermo 1964.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'Arte La Sfera, Modena 1965.
- "Porzano's tegninger", Erling Haghfelt Gallery, Copenhagen, Danimarca 1964.
- "Giacomo Porzano", Gallery of Ramons, Detroit 1966.
- "Tempere Disegni Incisioni di Giacomo Porzano", Galleria d'Arte Portici, Cremona 1966.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'Arte Moderna L'Approdo, Torino 1968.
- Sala personale alla XXXIV Biennale Internazionale D'Arte, Venezia, 1968.
- "Porzano", Galerie Valdotaine, Aosta 1969.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'Arte LR2 - La Rosta Due, Bari 1969.
- "Giacomo Porzano", Galleria Mantellini, Forlì 1969.
- "Giacomo Porzano, Disegni, Incisioni, Litografie", La Borgognona, Roma 1969.
- "Giacomo Porzano", Galleria Cavallotto, Catania 1970.
- "Porzano", Galleria L'Approdo, Torino 1970.
- "Porzano", Galleria Il Tribbio, Trieste 1970.
- "Giacomo Porzano", La Borgogna, Roma 1970.
- "Giacomo Porzano", Galleria Cavallotto, Catania 1971.
- "Porzano: Oli disegni incisioni litografie", La Borgognona, Roma 1971.
- Il Diagramma, Napoli 1971.
- "Mazzini: Il Volto, la Figura, Un Episodio", Galleria del Parlamento, Palazzo Carignano, Torino 1972.
- "Giacomo Porzano", Galleria L'Approdo, Torino 1973.
- "IV Premio Mazzacurati", Casa della Cultura, Teramo 1973.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'Arte Contemporanea, Roma 1973.
- "Dipinti e Disegni di Giacomo Porzano", Grottart Club, Matera 1973.
- "G. Porzano: dipinti, tempere, disegni, opera grafica", Galleria l'Approdo, 1973.
- Sala personale alla "X Quatriennale Nazionale D'Arte". Roma 1973.
- "Porzano", Galleria 73, Terni 1974.
- "Giacomo Porzano (Gli artisti della Collana Grafica 1974)", Circolo Italsider, Genova 1974.
- "Porzano", Galleria S.Michele, Brescia 1974.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'incisione, Venezia 1974.
- "PORZANO", Mostra Antologica al Museo Civico, Palermo 1975.
- "(Donne di Giacomo) Porzano", Il Portico, Centro d'Arte e di Cultura, Cava dei Tirreni 1975.
- "Giacomo Porzano", Centro d'Arte Studio 5. Bologna 1975.
- "Giacomo Porzano", Greminger, Genova, 1975.
- "Giacomo Porzano", Il Forno, Studio Circolo d'Arte, Albissola Mare, Savona 1976.
- "Giacomo Porzano", Galleria Conci, Lerici 1976.
- "Mostra Retrospectiva Grafica di Costume", Centro Allende. La Spezia 1976.
- "Giacomo Porzano", Centro d'arte e cultura Il Portico, Cava dei Tirreni 1977.
- "Giacomo Porzano", Galleria La Linea, Milano 1977.
- "Porzano", L'Approdo, Galleria d'Arte Moderna, Torino 1977.
- "Giacomo Porzano", Nuova Mutina, Expo Arte, Bari 1978.
- "Ritratto d'amante di Giacomo Porzano", Il Cancellò Librogalleria, Cosenza, 1978.
- "Giacomo Porzano", Pro Loco S.Maria, Castellabate 1978.
- "Porzano", Il Paladino Centro d'Arte, Palermo, 1980.
- "L'Onanismo (S.-A. Tissot)", Gli Amici del Tetto, Roma 1980/1981.
- "Giacomo Porzano", Nuova Mutina Galleria d'Arte Modena, Modena 1981.
- "Giacomo Porzano", Le Feu Vert, Arte Contemporanea, Cagliari 1981.

- "I Capricci di Palagonia", Galleria Cà D'Oro, Roma 1981.
- "Porzano", Morabito Galleria d'Arte, Reggio Calabria 1981.
- "Giacomo Porzano", Galleria Obelisco, Roma 1981.
- "Giacomo Porzano", Expo Arte, Bari 1982.
- "PORZANO", Palazzo Cattolica, Bagheria 1983.
- "Giacomo Porzano". Il nudo e la rosa, Il Portico, Galleria d'Arte, Cava dei Tirreni 1984.
- "Porzano", Palazzo Comunale, Anagni 1985.
- "Giacomo Porzano". Disegni e tecniche miste, Spazio 3 Centro d'Arte, S. Maria a Vico (CE) 1986.
- "Giacomo Porzano": Sulla strada di Swann, 3° Centro Studi Arte Contemporanea, Enna 1987.
- "Giacomo Porzano", Art Club, Catania 1989.
- "Giacomo Porzano", La Chimera Arte, Sora 1989.
- "Porzano", Circolo Culturale Leone XIII, Sora 1990.
- "Giacomo Porzano", Mostra di disegni, Scuola Elementari, Onore 1991.
- "Giacomo Porzano", La Nuova Sfera, Milano 1992.
- "Giacomo Porzano", Vedute romane (61° Concorso Ippico Internazionale), Piazza di Siena con la Cà D'Oro, Siena 1993.
- "Giacomo Porzano. Donna...donna", Studio S - Arte Contemporanea, Roma 1995.
- "Porzano: In Bianco e Nero", Studio S. Arte Contemporanea, Roma 1997.
- "Giacomo Porzano", Ex Chiesa SS. Annunziata, Cetona 1997.
- "Porzano", Galleria La Vite, Catania 1999.
- "Giacomo Porzano, Una rosa e altre storie", Galleria La Rocca, Palermo 1999.
- Giacomo Porzano "Una rosa per...", Galleria Cà D'Oro, Roma 1999.
- "Nel cuore di Sciascia", Galleria La Rocca, Palermo 2000.
- "Giacomo Porzano", Galleria d'Arte Moderna San Giorgio, Mestre (VE) 2002.
- "Giacomo Porzano - Cortigiana", Galleria Giosi - Arte moderna e contemporanea, Napoli 2005.
- "Giacomo Porzano": L'espressione di un segno, Galleria La Rocca, Palermo 2007.
- "Giacomo Porzano", Villa Comunale di Frosinone, Frosinone 2009.

#### PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- "Premio Nazionale di Pittura Golfo della Spezia", Lerici 1950.
- "Gruppo dei sette" - Opere di: Vincenzo Frunzo; Carlo Giovannoni; Bruno Guaschino; Mario Podenzana-Hunter; Giacomo Porzano; Furio BonessioTerzet. Firenze 1951.
- "IV Premio Nazionale di Pittura - Golfo della Spezia", Lerici 1952.
- "VI Premio Nazionale di Pittura - Golfo della Spezia", La Spezia 1954.
- "VII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma", Roma 1955.
- "IX Premio nazionale di Pittura -Golfo della Spezia", La Spezia 1957.
- "Obras de Pintura Italiana Contemporanea", Museo De Arte Italiano, Lima 1959.
- "Quadriennale '59", Società promotrice Belle Arti, Palazzo del Valentino, Torino 1959.
- "Italy: Three Directions in Painting and sculpture of youncer italian artists" - Italian Festival, San Fancisco 1959.
- "Omaggio alle Olimpiadi", La Nuova Pesa, Roma 1960.
- "Opposizione al Nazismo", Galleria dell'Obelisco, Roma 1961.
- "Pittori contemporanei" (opere in piccolo formato), Il Punto, Palermo 1961.
- "10 anni dell'Obelisco". Galleria d'Arte L'Obelisco, Roma 1961.
- "Incontro a Spoleto" (IV Festival dei due Mondi) - Galleria in Piazza, Piazza del Duomo (Bianchini Gallery, New York-Parigi, L'Obelisco, Roma 1961.
- "Italianische Plastik Heute(junge Italianische Malerei)" Istituto Italiano di Cultura, Galleria dell'Obelisco, Roma 1961.
- "CONTEMPORARY MASTERS DRAWINGS AND PAINTS", Providence Art Club. Printed U.S.A. 1963.
- "Maestri del disegno italiano", Galleria Don Chisciotte, Roma 1963.
- "Guttuso, Maccari, Mancinotti, Porzano, Vespignani", Galleria Adel, La Spezia 1963.
- "Disegni Italiani Moderni", Centro Culturale Olivetti 1963.
- "Pro casa Italiana Anna Frank", Aca Gallery, Roma 1964.
- " Il Vangelo e l'Arte contemporanea". Circolo Biella 1964.
- "Antologia di disegni, incisioni, tempere", Galleria Penelope, Roma 1963-64.
- "Premio Biella per l'incisione", Biella 1964.
- "Prima Rassegna della pittura Ligure", Savona 1964.
- "Prima Mostra d'Arte Contemporanea", Gruppo d'Arte La Baracca, Siracusa 1964.
- "CREMONA '64", La mostra Interregionale d'arte della Valle del Po', Cremona 1964.

- "Artisti Italiani Oggi", Istituto Italiano di cultura, Tripoli 1965.
- "Porzano's tegninger", Erling Haghfelt Galleri, Copenhagen, Danimarca 1965.
- "l'Incontro cinema-pittura", Saloni Hotel Tramontano, (Galleria Il Carpine, Roma), Sorrento 1966.
- "IX Mostra Nazionale - Città di Lucca", Lucca 1968.
- "IX Quadriennale Nazionale di Roma - Aspetti dell'Arte figurativa contemporanea", Roma 1965.
- "Pittura per Cesare Pavese", Palazzo Comunale. Carignano 1966.
- "PITTURA D'OGGI ARTISTI ROMANI. Attardi, Caruso, Mazzacurati, Porzano, Vespignani", Galleria Narciso, Torino 1966.
- "Modern And Contemporary Italiens Peintures", Italian Festival, Sydney 1966.
- The Macquarie Galleries, Sydney 1966.
- "Il Biennale di Arte Grafica Italiana Contemporanea", Palazzo delle Esposizioni, Faenza 1967.
- "Ausstellung Graphische Werke Römischer Künstler", Kulturamt der Stadt Wien Wien, Austria 1967.
- Circolo Culturale Shell Sport, Genova 1967.
- "IX Mostra Nazionale di pittura scultura e grafica - Città di Lucca", Reale Collegio, Lucca 1968.
- "Attardi, Carrol, Caruso, Guttuso, Mancinotti, Porzano, Vespignani", Galleria Il Jolly, Roma 1968.
- "Per la libertà della Grecia", Galleria del Sottopassaggio, Bologna 1969.
- "Peintres Italiens Du Vingtième Siècle", Centre Pour les relations Italo-Alger, Istituto Italien de Culture, Alger 1969.
- "Mostra di pittura per il Vietnam", Associazione Culturale Monteverde, Roma 1969.
- "III Biennale di Bolzano", Mostra d'Arte Contemporanea, Bolzano 1969.
- "Pays de la Méditerranée Cinquième" Biennale D'Alessandria, 1969.
- "Figure Controfigure" Galleria Il Yolly, Roma 1969.
- "Caruso, Greco, Mancinotti, Porzano", Il Jolly, Galleria d'Arte, Roma 1969.
- "Arno Balsamo Fino", Edizioni d'Arte Cantini, Piombino 1969.MAT 067.
- "Incontro Arte Contemporanea", L'Approdo di Barra, Centro d'Arte Moderna, Napoli, 1970.
- "Bussotti, Calabria, Caruso, Gandini, Guerricchio, Levi, Paulucci, Porzano", L'incontro, Grosseto 1970.
- "Rassegna di pittura italiana", L'Incontro, Grosseto 1970.
- "Mostra Internazionale di Grafica", Accademia di Belle Arti, Catania 1970.
- "Per la Grecia", Galleria Ciak, Roma 1970.
- "Artisti contemporanei", Galleria d'Arte La Borgogna, Roma 1970.
- "Il Antologia di grafica contemporanea", L'Approdo, Modena 1971.
- "Collettiva di Grafica", Ciak, Galleria d'Arte, Roma 1972.
- "X Quadriennale - Aspetti dell'arte figurativa".
- "Nuove ricerche d'immagine", Roma 19-Artisti contemporanei, La Borgognona, Roma 1972.
- "Giornate popolari della pittura e della scultura italiana", Teatro dei Satiri, Roma 1972.
- Delta International Art Center, 1972
- "Triennale dell'Adriatico - Mostra del disegno", Palazzo delle esposizioni, Civitanova Marche 1972.
- "Mostra Nazionale di Bianco e Nero", Galleria del Parlamento, Palazzo Carigliano, 1972.
- "Validità dell'arte figurativa oggi", (Incontro con i pittori Luigi Guerichio e Giacomo Porzano).
- Gruppo Circolo Aziendale RAI, Roma 1972.
- "Patologia della civiltà", Terme di Montecatini, Montecatini Terme 1973.
- "IV Premio Mazzacurati", Casa della Cultura, Teramo 1973.
- Centro Internazionale d'Arte Grafica di Saciletto, Parteole (Ud) 1973.
- "Rassegna d'Arte Grafica Internazionale", La Galleria del Comune ,Campione d'Italia, 1973,
- "Collettiva 15", Centro Studi Tresana, Napoli - Barra 1973.
- "Rassegna d'Arte contemporanea ricerche figurative", Palazzo Comunale, Anagni 1973.
- "I Rassegna Nazionale d'Arte Figurativa - Omaggio a Pablo Picasso", Castello di Sommezzano, Reggello 1973.
- "Prima Mostra di Solidarietà con il Tribunale Russell per la repressione in America Latina", La Nuova Pesa, Roma 1974.
- "Libertà per Giovanni Marini", Libreria Feltrinelli, Roma 1974.
- "De Pisis & C. Rassegna Maestri del 900", Il Portico Centro d'Arte e cultura, Cava dei Tirreni 1974.
- "Maestri contemporanei italiani e stranieri", La Borgognona, Galleria d'Arte Roma 1974.
- ROMA 2726 ANNI DOPO, Palazzo Braschi, Roma 1974.
- Mostra d'arte a sostegno del film Faccia da Spia, Arco Incontri, Roma 1974.
- "Arti Visive nel Quartiere", Centro Arti Tusculum, Roma 1974.
- "Pro Memoria", Il Portico, Centro d'Arte e di Cultura , Roma 1974.
- "Grafica contemporanea", Il Fante di Quadri, Civitavecchia 1974.
- "Artisti contemporanei", La Borgogna, Roma 1975.

- 2°Rassegna di Grafica Internazionale, Il Portico, Centro d'Arte e Cultura, Cava dei Tirreni 1974.
- "Arte Fano '75, Rocca Malatestiana e Loggia S.Michele, Fano 1975.
- Il Centro d'Arte Architrave, Roma 1975.
- Mostra per L'Unicef, Comitato Italiano UNICEF, Editrice La Linea, Roma 1975.
- Mostra retrospettiva Grafica del Costume 1954 - 1965, Centro Allende, La Spezia 1976.
- Mostra dibattito: Grafica Esperienza Aperta, Circolo della Stampa, Messina 1976.
- I Rassegna Nazionale del Sacro nell'Arte contemporanea, Palazzo Arcivescovile, Palermo 1976.
- Premio Internazionale di Pittura e Grafica, Baia Domizia", 1977.
- "Greco, Guttuso, Manzù, Porzano, Vespignani," Il Portico, Centro d'Arte e Cultura, Cava dei Tirreni 1977.
- "Su..Per..Da..con F.P.Micheti", 32°Premio Michetti , Francavilla al mare 1978.
- "Arte e impegno civile nel 30° della Costituzione italiana" (mostra itinerante), AICS Associazione Italiana Cultura Sport, Bologna 1978.
- Pinacoteca Nazionale, Atene 1978.
- "Tre dipinti di Antonio Ligabue", Il Portico, Centro d'Arte e di Cultura, Cava dei Tirreni 1978.
- "Arte d'Amore 2", Studio S - Arte Contemporanea, Roma 1979.
- "30 Artisti contemporanei", Flegis Arte contemporanea, Roma 1979.
- I Premio di Pittura " Imperia - De Amicis", Imperia 1979.
- "Cinquantaquattro artisti per una Scuola", Centro Formazione Professionale Piangipane, Ravenna 1978-1979.
- "Caruso - Porzano - Vespignani", disegnatori italiani della realtà 1945-1980) Galleria Cà D'Oro, Roma 1980.
- "Rassegna d'arte grafica". Porto d'Ischia 1981.
- "Pompa, Porzano, Romano, Roselli", Oikos Arte Contemporanea, Roma 1981.
- "Grafica italiana", Hotel Hilton, con la Cà D'Oro, Monaco 1982.
- "Il mito di Colombo e l'Arte contemporanea", Palazzo Ducale, Genova 1982.
- "L'Arte contro la violenza", Premio Biennale "Santi Mattarella", Palermo 1982.
- Premio Lerici "Golfo dei Poeti", Lerici 1984.
- VI Biennale Europeenne de la gravure, Mulhouse 1984.
- VI Biennale d'Arte contemporanea "Città di Monreale", Monreale 1984.
- "Galà d'Arte '84", Civica Galleria d'Arte Moderna, Modena 1984.
- "Giocando sul personaggio di Fortunato Pasqualino", Galleria "Il Canovaccio", Roma 1984.
- "La Magia e analisi delle culture subalterne", Galleria Alternativa, Roma 1984.
- "La Magia", Galleria Alternativa, Roma 1985.
- IV Premio di pittura "Esso" - Cento anni di industria in Italia, Ente Premio Roma 1989.
- "Segno d'autore". Le tecniche dell'incisione, Convento occupato Palazzo Rivaldi, Roma 1985.
- "Il segno grafico": tre maestri (Canova, Caruso, Porzano), Galleria Alternativa , Roma 1985.
- 9°Congresso Nazionale Unione Italiana del Lavoro. Palazzo dei Congressi, Firenze 1985.
- "Gli artisti per la libertà dell'Afghanistan", Palazzo Rivaldi, Convento Occupato, Roma 1985.
- Premio Internazionale di Grafica "Do Forni", Centro Internazionale della Grafica di Venezia. Venezia 1986.
- "Diritto alla Pace: un'immagine per la speranza", Copenaghen 1986.
- Platea Estate "87 - XIII Festival Internazionale di Roma, Sezione Arte Figurativa, Roma 1987.
- Arte per la Pace, Quartiere Fieristico, Reggio Calabria, 1987 - "Castellarte '88, Castelbasso, Teramo 1988.
- "Incontri con il Cinema: Vitaliano Brancati", AciCatena 1989.
- "I luoghi del Caffè", La Nuova Sfera, Milano 1989.
- "Come in uno specchio :Giacomo Porzano, Claudio Schiavoni", Galleria Cà D'Oro, Roma 1991.
- "Artisti del Novecento", Torre Pallotta di Altomonte 1991.
- "Modern And Contemporary Italian Painters", Sydney 1996.
- "Artisti per L'Epicentro", III Rassegna nazionale d'Arte, opere su mattonelle, Galleria d'Arte Epicentro, Gola di Barcellona 1997
- "L'A.R.G.A.M. Alle soglie del 2000", Roma 1999.
- "Aspetti della ricerca artistica italiana nelle opere di otto pittori e scultori contemporanei", Museo Archeologico e dell'Arte della Maremma, Grosseto. 2001.
- "G. Porzano - A. Sughì, I sentieri del giardino abbandonato". Galleria Ca' d'oro Roma 2002.
- "Premio Città di Roma", XXVIII Edizione, Teatro Stabile S. Francesco Romana, Roma 2002.
- "L 'A.R.G.A.M. Primaverile Romana", ROMA 2003.
- Premio fra i premi "La pittura in Italia dal futurismo all'informale", CAMEC - Centro per l'Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia 2010.
- Capistrellarte 2012, "Agire per non scomparire", Scuola Media A.B.Sabin, Capistrello 2012.

## BIBLIOGRAFIA

### - 1955

L. LANDINI, Porzano "Il nuovo Corriere". 1955

### - 1958

L. CARLUCCIO, Saggio introduttivo al Catalogo per la mostra personale alla Galleria Galatea di Torino.

B. SHAHN, "Porzano" Personale alla Galleria Obelisco di Roma.

D. MICACCHI, "G. Porzano all'Obelisco" "L'Unità", luglio 1958.

G. G. NAPOLITANO, Il treno "Il Giorno", luglio 1958.

L. TRUCCHI, Porzano "La Fiera Letteraria", luglio 1958.

### - 1959

F. BATTOLINI, G. Porzano "La Nazione Italiana", marzo 1959.

KAI FLOR, Un disegnatore "Berlingske Tidende", Copenaghen, febbraio 1959.

BERTEL ENGELSTOFT, "Un disegnatore italiano Politiken", Copenaghen, 1959.

R. TASSI, Porzano, Saggio per la mostra alla Gall. del Teatro civico di Parma. febbraio 1959.

G. COPERTINI, La Personale di Porzano alla Gall. del Teatro civico "Gazzetta di Parma", marzo 1959.

LEO ESTVAD, Esseri umani sconosciuti, "Berlingske Afte Navis", 1959.

R. TASSI, Porzano, Saggio per la mostra alla Gall. del Teatro civico di Parma. febbraio 1959.

G. COPERTINI, La Personale di Porzano alla Gall. del Teatro civico "Gazzetta di Parma", marzo 1959.

A.C. QUINTAVALLE, "Il Resto de Carlino", marzo 1959.

### - 1960

F. BATTOLINI, "L'intensa attività di G. Porzano", "La Nazione", novembre 1960.

G. CARANDENTE, Prefazione al Catalogo, Roma, 1960.

D. MOROSINI, Porzano, "Mondo nuovo", marzo 1960.

G. PORZANO, "Mondo nuovo", marzo 1960.

### - 1961

G. BERINGHELLI, Illustrazione come arte "Il Lavoro", Genova, 1 febbraio 1961.

G. C. GHIGLIONE, Disegni e incisioni di Porzano "Il Secolo". Genova, 1961.

R. BERTACCHINI, Inc. di Porzano alla Sala della Cultura "Il Resto del Carlino"

### - 1962

F. BATTOLINI, G. Porzano, "Nuove Dimensioni", febbraio 1962.

D. MOROSINI, Picasso shox humor e divertente ironia "Paese", 11 marzo 1962.

B. GARELICK, Giacomo Porzano, Personale di Detroit, Detroit, gennaio 1962.

M. DRIVER, Feccs of Rome in strong exhibit, "The Detroit nexs", Detroit, 11 febbraio 1962.

M. VENTUROLI, Picasso show di Porzano, "Paese Sera", aprile 1962.

J. HAKANSON, City's many faces lure italian artist "The Detroit news," febbraio 1962.

Ritratti a sorpresa di Porzano "Vita", 22 marzo 1962.

R. GUTTUSO, Umanesimo di Porzano - Catalogo. Palermo 1962.

### - 1963

C. BETTELLI, Una mostra: una indicazione, "Avvenire d'Italia", marzo 1963

R. BERTACCHINI, Incisioni di Porzano alla Sala della Cultura, "Il Resto del Carlino", 1963.

G. DI GENOVA, Catalogo personale alla Libreria Terzo Mondo-Roma. maggio 1963.

M. DE MICHELI, Porzano, "L'Unità". Milano, marzo 1963.

M. LEPORE, Giacomo Porzano alla Gian Ferrari, "Corriere d'informazione", Milano, 1963.

C. BETTELLI, Porzano: incubo e favola, "Avvenire d'Italia", 1963.

M. AZZOLINI, Porzano, "L'Unità", febbraio 1963.

M. VENTUROLI, "Il Paese", Roma, 1963.

F. BATTOLINI, Porzano alla Gian Ferrari, "Nuove dimensioni", maggio 1963.

### - 1964

M.P. BASILE, Porzano al "Borgo", "L'Ora", 2 aprile 1964.

### - 1965

C. BETTELLI, Porzano la doppia realtà, "L'Avvenire d'Italia", aprile 1965.

G. DI GENOVA, Umanesimo moderno nella pittura di Porzano, marzo 1965.  
R. BERTACCHINI, Porzano 1965, "Il Resto del Carlino", marzo 1965.

#### -1966

D. MOROSINI, Gli "inganni ottici" di G. Porzano, "Paese Sera", febbraio 1966.  
V. APULEO, Porzano: analisi di costume, "Voce Repubblicana", dicembre 1966.  
L. TRUCCHI, Porzano alla Penelope, "Momento Sera", dicembre 1966.  
G. PANDINI, Catalogo personale Gall. d'Arte Portici, Cremona, gennaio 1966.  
D. MICACCHI, Le femmine di Porzano, "L'Unità".  
A. BOVI - Porzano, "Il Messaggero", Roma, dicembre 1966.  
M. GHILARDI, G. Porzano un artista straordinario, "La vita cattolica", gennaio 1966.  
G. F. P., Nell'opera di Porzano ritorno all'umanesimo. "L'Unità", aprile 1966.  
M. VENTUROLI, Prefazione al catalogo della mostra personale alla Galleria Penelope, Roma, febbraio 1966.  
F. GRASSO, "L'Ora", Palermo, aprile 1966.

#### -1967

G. SERVEIO, Ritratti di G. Porzano, "Il Giornale di Sicilia", 1967.  
M. VENTUROLI, Cinque immagini di Porzano, Prefazione per "Immagini", Cartella Ed. S. I. A. P. A.  
R. GUTTUSO, Prefazione al catalogo, Palermo 1967.  
L. SINISGALLI, Le pitture di Porzano, "Tempo settimanale", gennaio 1967.

#### -1968

L. CARLUCCIO, "La Gazzetta del Popolo", Torino, ottobre 1968.  
A. GATTO, Nota per Porzano, Prefazione al catalogo per la personale'alla XXXIV biennale internazionale di Venezia.  
M. VENTUROLI, Porzano l'artista irritante dei fiori fra il filo spinato, "Adesso", riv. mensile. Roma, gennaio 1968.  
G. CARANDENTE, Prefazione al catalogo, Roma, 18 aprile 1968.  
A. DRAGONE, Porzano, "Stampa Sera", Torino, ottobre 1968.

#### -1970

A. SCHEITINI, G. Porzano, "Corriere di Napoli", novembre 1970.  
A. IZZO, Autenticità di Porzano, "Napoli Notte", 27 novembre 1970.  
G. GRASSI, Le armi grafiche di G. Porzano, "Roma", Napoli, novembre 1970.  
L. CARLUCCIO, Nota per G. Porzano - Catalogo per la Personale alla Gall. L'Approdo, Torino, ottobre-novembre 1970.  
B. MORINI, G. Porzano, "Giornale d'Italia", Roma, 1970.  
V. GUZZI, Prefazione al catalogo, Gall. Borgognona, Roma, 25 febbraio 1970.  
V. APULEO, "La voce Repubblicana", Roma, marzo 1970.  
D. MICACCHI, "L'Unità", Roma, marzo 1970.  
D. MOROSINI, "Paese Sera", Roma, marzo 1970.

#### -1971

A. MACCHIAVELLO, I disegni di Porzano, "Panorama", gennaio 1971.  
S. CHIOW, G. Porzano, "Tempo libero", mensile, Roma, giugno 1971.  
D. MICACCHI, Cinque ritratti di donna oggi. Saggio per "Superissima", Ed. Cantini  
.L. SCIASCIA, Nota per Porzano, Palermo, 20 maggio 1971.  
-G. SERVELW, "Il Giornale di Sicilia", Palermo, 12 febbraio 1971.

#### -1972

S. CHILOLO, Porzano, Un artista dallo sguardo impietoso, "Messaggero Veneto", 19 ottobre 1972.  
M. VENTUROLI, Lettera da Roma: "Le Arti", aprile 1972.  
D. MICACCHI, Donne del nostro mondo inabitabile, "L'Unità", 9 febbraio 1972.  
F. SIMONGINI, La donna come animale di lusso, "Vita", 12 febbraio 1972.  
V. GUZZI, I miti di Porzano, "Il Tempo", Roma 18 febbraio 1972.  
A. MACCHIAVELLO, Le donne di Porzano, "Panorama", gennaio 1972.  
B. MORINI, Donne di Porzano, "IL Giornale d'Italia", 25 febbraio 1972.  
D. MOROSINI, Ritratti di Porzano, "Paese Sera", 5 febbraio 1972.  
S. ORIENTI, Borgognona: Porzano, "Il Popolo", febbraio 1972.  
V. APULEO, Giacomo Porzano, "Nac". mensile d'arte, marzo 1972.  
D. MICACCHI, Saggio per il volume "Presenza grafica: Porzano", Ed. Carte Segrete, Roma. 1972.

G. VISENTINI, Porzano alla Borgognona, "Il Messaggero", Roma. febbraio 1972.

#### -1973

V. GUZZI, Le costruzioni di Porzano, "IL Tempo", 23 marzo 1973.  
P. LEVI, Mostre d'arte a Torino, "L'Avanti", ottobre 1973.  
F. DE SANTI, Saggio introduttivo per la personale alla Gall. L'Approdo di Torino, ottobre 1973.  
S. CHILOLO, Catalogo personale Gall. "agli Archi", Udine, febbraio 1973.  
M. BERNARDI, Grande incisore per il Manzoni, "La Stampa", Torino, 1973.  
S. CALVANESE, L'ultimo Porzano, "Incontri", mensile, Salerno, mazo 1973.  
V. APULEO, G. Porzano: un viaggio nel cuore della realtà, "Il Marguttone" mensile, Roma, aprile 1973.  
L. CARLUCCIO, Costruzioni su un mondo quotidiano, "Panorama", ottobre 1973.  
M. BERNARDI, Rappresentazione o fantasticamento, Saggio per il volume "Omaggio ai Promessi Sposi", Unione Editoriale, 1973.  
V. BOTTINO, Porzano propone personaggi d'oggi, "Cinema arte sport", Torino, ottobre 1973.  
D. MICACCHI, Porzano: un artista pieno internamente di figure, Roma, 23 febbraio 1973.  
D. MICACCHI, La cronaca in cornice, "Aut", rivista sett., Roma, 6 aprile 1973.  
D. MOROSINI, Miserie del sex appeal, "Paese Sera", 10 marzo 1973.  
F. SIMONGINI, "Vita", Roma, 24 marzo 1973.

#### -1974

L. ROMANI, Omaggio ad un artista lericino: G. Porzano, Lerici, ottobre 1974.  
E. CASSA SALVI, Giacomo Porzano, "Giornale di Brescia", febbraio 1974.  
G. TONNA, Con Porzano, "Pinxit", mensile d'arte, Brescia, marzo 1974.  
D. MICACCHI, Ottana, un'industria per la Sardegna nuova, Ed. E. N. I. 1974.

#### -1975

M. VENTUROLI, Porzano pittore e grafico (dai ritratti clandestini), "Il Giornale", Roma, gennaio 1975.  
N. TEDESCO, L'umanità di Porzano dentro e fuori lo schermo: Dalla collana "I quaderni di Galleria", Ed. S. Sciascia, Caltanissetta, Roma, 1975.

#### -1977

UGO MORETTI, Prefazione al catalogo della mostra "Al Portico".

#### -1981

LEONARDO SCIASCIA, Porzano: Capricci di Palagonia, Prefazione alla mostra alla Gall. CA' d'oro, Roma, marzo 1981.

#### -1984

M. LUNETTA, Per Giacomo Porzano, Prefazione alla mostra alla Gall. CA' d'oro, Roma.  
B. MERCURI, Giardino delle delizie per un ciclo di opere di G. Porzano.  
G. PROIETTI, Prefazione alla mostra antologica nel palazzo comunale di Anagni.  
D. Guzzi - G. Quartiglio - Sabato Calvanese - T. Avagliano - E. Birardello - I. Mattarella.  
AYMONE RENATO, Giacomo Porzano. Il nudo e la rosa.

#### -1988

A. CARBE', Un po' di cinque terre per le vie di Roma, Intervista a Giacomo Porzano.  
M. CALABRESE, Il Gusto di Porzano, "Il Borghese".  
S. GIANNATTASIO, Intervista a Giacomo Porzano, "L'Avanti".  
G. PROIETTI, Intervista a Giacomo Porzano, "Penthouse".

#### -2002

ANTONIO PORCELLA, Prefazione al numero di marzo-aprile 2002 di "Cahiers d'Art", dedicato a Giacomo Porzano e Alberto Sughì.  
CARMINE BENINCASA, Memoria e silenzio della pittura, "Cahiers d'Art", marzo-aprile 2002.

#### -2003

MARIO LUNETTA, Finisterre imploso. Per Giacomo Porzano, In "Doppio Fantasma - 91 poesie per 91 artisti" di Mario Lunetta, Ed. Fermenti, ottobre 2003.

**- 2007**

ALESSANDRO MASI, Giacomo Porzano. L'espressione di un segno, Catalogo della mostra, Galleria La rocca, Palermo, ottobre 2007.

**Indice**

4	FINALMENTE L'ANTOLOGICA DI PORZANO di Giorgio di Genova
8	LA POESIA DELLE COSE di Ennio Calabria
10	TESTIMONIANZA BREVE SU UN ARTISTA CRUDELE di Mario Lunetta
12	GIACOMO PORZANO. L'ESPRESSIONE DI UN SEGNO di Alessandro Masi
24	CHIUDERE UN CERCHIO di Mauro Rea
26	ANNI 40/50/60
103	ANNI 70/80/90/00
208	ULTIMO PERIODO PESCOSOLIDO
221	ANTOLOGIA CRITICA
222	BREVI CENNI BIOGRAFICI
"	COLLEZIONI PERMANENTI GALLERIE PUBBLICHE, PRIVATE, MUSEI
"	REALIZZAZIONI DI RILIEVO
223	PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI
224	PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE
227	BIBLIOGRAFIA

